



**RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE DAL SISTEMA
CAMERALE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER PROMUOVERE LO
SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ DELLE
IMPRESE**

2009

Bologna, 30 giugno 2010

1.	La struttura e l'organizzazione del sistema camerale regionale	4
1.1	Il sistema camerale regionale	4
1.2	Le Camere di commercio	5
1.2.1	Gli organi camerali.....	7
1.2.2	Le risorse umane	9
1.3	Le aziende speciali	11
1.4	Le partecipazioni.....	13
1.5	L'Unioncamere regionale.....	14
2.	Le linee di azione del sistema camerale regionale	16
2.1	Le linee strategiche delle Camere di commercio nella programmazione pluriennale	16
2.2	I rapporti con la Regione Emilia-Romagna	20
2.3	Le altre collaborazioni istituzionali del sistema camerale regionale	23
3.	Gli interventi realizzati dal sistema camerale regionale.....	25
3.1	Studi, ricerche ed informazione economico-statistica	25
3.1.1	L'attività delle Camere.....	27
3.1.2	L'attività dell'Unione regionale	32
3.2	Telematizzazione dei servizi e semplificazione amministrativa	34
3.2.1	Gli strumenti e i servizi innovativi in materia amministrativa e certificativa	37
3.2.2	La digitalizzazione delle pratiche.....	45
3.2.3	La Comunicazione unica	49
3.3	Internazionalizzazione	51
3.3.1	La collaborazione con la Regione Emilia-Romagna	53
3.3.2	I progetti promozionali e i servizi integrati del sistema camerale regionale	55
3.3.3	Le iniziative promozionali delle Camere dell'Emilia-Romagna.....	57
3.4	Progettazione, programmazione e reti di iniziativa comunitaria	62
3.4.1	La rete Enterprise Europe Network.....	62
3.4.2	Altri progetti comunitari.....	64
3.5	Finanza e credito alle imprese	66
3.5.1	Attività a sostegno del credito.....	66
3.5.2	Consorzi fidi	67
3.6	Regolazione del mercato	70
3.6.1	Metrologia legale.....	70

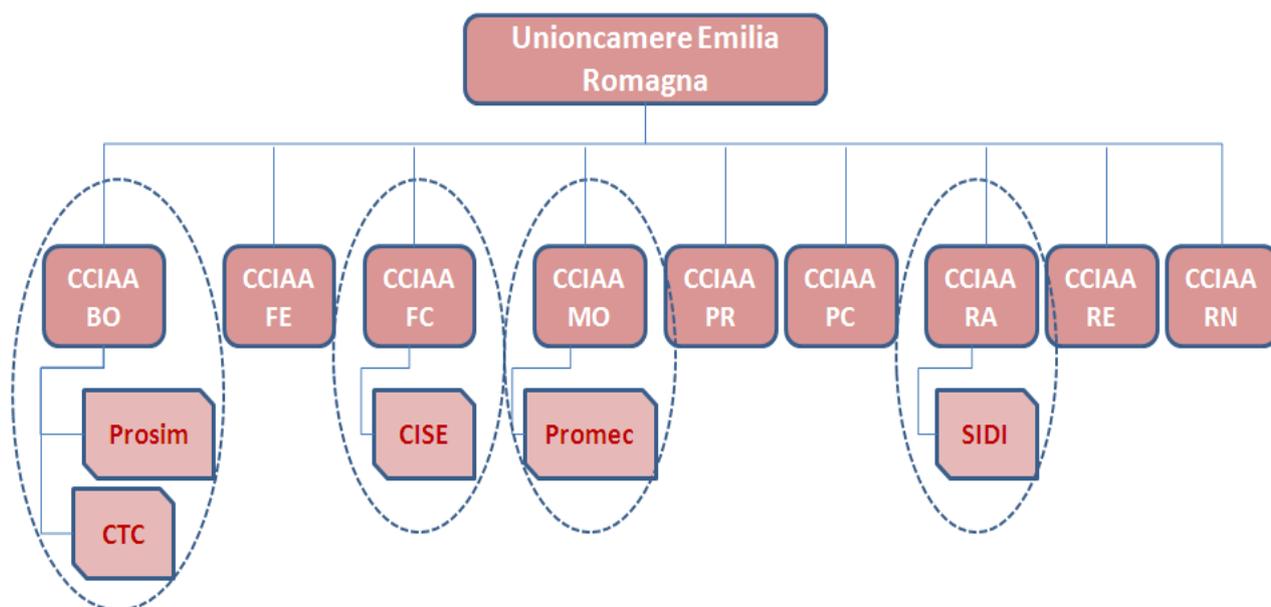
3.6.1.1	Carte tachigrafiche.....	71
3.6.1.2	Mediazione ed Arbitrato.....	72
3.7	Innovazione, trasferimento tecnologico e tutela della proprietà intellettuale.....	79
3.7.1	La rete camerale per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico.....	79
3.7.2	La tutela della proprietà intellettuale.....	81
3.8	Promozione di nuove imprese, formazione e mercato del lavoro	83
3.8.1	Progetto Genesi	83
3.8.2	Imprenditoria femminile	84
3.8.3	Alternanza scuola–lavoro	86
3.9	Valorizzazione e promozione dei prodotti tipici.....	88
3.9.1	La filiera agroalimentare.....	89
3.9.1.1	La certificazione dei vini di qualità	90
3.9.1.2	Le azioni di valorizzazione dei prodotti tipici e di qualità nel mercato interno	92
3.10	Infrastrutture, turismo e ambiente	95
3.10.1	Iniziative per le infrastrutture.....	95
3.10.2	Iniziative per la promozione del turismo.....	96
3.10.3	Iniziative per l'ambiente	99

1. La struttura e l'organizzazione del sistema camerale regionale

1.1 Il sistema camerale regionale

La presente relazione non concretizza soltanto la previsione del comma 2 dell'art. 5-bis della legge 580/1993, come modificata dal decreto legislativo n. 23 del 15 febbraio 2010, vale a dire che "le Unioni regionali presentano alle Regioni, entro il 30 giugno di ogni anno, la relazione annuale sulle attività svolte dalle Camere di commercio, con particolare riferimento a quelle in favore dell'economia locale". Costituisce un'occasione importante per una valutazione dei risultati raggiunti. Oltre a fotografare il sistema camerale nel suo insieme, descrive la rete di collaborazioni che il sistema camerale ha sviluppato in Emilia-Romagna, con una particolare attenzione ai rapporti con la Regione. Il resoconto delle attività tiene conto dei dati forniti da ogni Camera di commercio all'Unione regionale. Il sistema camerale emiliano-romagnolo è composto da nove Camere di commercio, cinque aziende speciali e dall'Unioncamere regionale che rappresenta gli enti camerali e ne assicura il coordinamento (figura 1).

Figura 1 - Il sistema camerale dell'Emilia-Romagna



Le Camere di Commercio emiliano-romagnole, le aziende speciali e l'Unione regionale sono un riferimento istituzionale per le imprese operanti in Emilia-Romagna. Alla promozione delle economie locali e all'innalzamento della competitività delle circa 430.000 imprese attive iscritte alla fine del 2009 nel Registro imprese delle Camere emiliano-romagnole (tabella 1), sono destinati prioritariamente gli interventi del sistema camerale regionale, che opera con logiche intersettoriali, in coerenza con la composizione dei Consigli camerali, che sintetizzano l'articolazione dell'economia provinciale.

Tabella 1 - Imprese attive in Emilia-Romagna al 31 dicembre 2009

PROVINCIA	NUMERO IMPRESE ATTIVE NEL 2009
BOLOGNA	87.798
FERRARA	34.731
FORLÌ-CESENA	40.650
MODENA	68.132
PARMA	43.236
PIACENZA	28.819
RAVENNA	38.028
REGGIO-EMILIA	52.838
RIMINI	33.658
EMILIA-ROMAGNA	427.890

Fonte: Infocamere

Interagiscono strettamente con gli enti camerali e designano i propri esponenti negli organi di governo degli enti camerali le associazioni di rappresentanza delle imprese, della cooperazione e dei consumatori, oltre che i sindacati dei lavoratori (e in prospettiva gli organismi di rappresentanza dei liberi professionisti, inseriti nella composizione del Consiglio sulla base del recente decreto legislativo di riforma della normativa camerale).

Nei successivi paragrafi saranno evidenziate: competenze e organizzazione delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna; attribuzioni delle aziende speciali da esse costituite; funzioni dell'Unione regionale. Alcuni riferimenti saranno riservati alle novità introdotte dalla recente riforma della normativa statale sulle Camere di commercio, frutto di un costruttivo confronto anche con le Regioni. I contenuti del decreto legislativo sono destinati a incidere nei prossimi anni sulla struttura e sulle linee di attività del sistema camerale nazionale.

1.2 Le Camere di commercio

Ai sensi del D. Lgs. n. 23/2010 ("Riforma dell'ordinamento relativo alle Camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, in attuazione dell'articolo 53 della legge 23 luglio 2009 n.99") le Camere di commercio vengono confermate enti pubblici che operano in regime di autonomia funzionale nel territorio di riferimento, promuovendo sulla base del principio di sussidiarietà lo sviluppo delle economie locali e del sistema delle imprese.

Con tale definizione, che si richiama ai significativi principi sanciti dal nuovo Titolo V della Costituzione, si è sintetizzato un percorso che ha consentito, attraverso il raggiungimento di tappe intermedie sul versante sia normativo che giurisprudenziale, di consolidare l'operatività della Camera di commercio nella veste di ente pubblico dotato di autonomia funzionale.

La Camera di commercio opera quindi in regime di autonomia finanziaria e amministrativa e persegue l'obiettivo prioritario di promuovere lo sviluppo del sistema produttivo provinciale e, più in generale, dell'economia locale.

Gli interventi di ogni Camera di commercio sono spesso attuati in sinergia con le altre strutture del *sistema camerale italiano*¹.

Molte delle linee di attività delle Camere sono elencate nel decreto di riforma e si possono sintetizzare nelle seguenti tipologie:

- competenze **anagrafico – certificative** consistenti nella tenuta di registri, albi, ruoli ed elenchi e nello svolgimento delle relative funzioni certificative. In particolare, come ribadito dal D.Lgs. 23/2010, rientra nei compiti degli enti camerali la tenuta del Registro delle imprese, del Repertorio Economico Amministrativo e degli altri registri ed albi attribuiti dalla legge alle Camere. In quest'ultima categoria va annoverato l'Albo delle imprese artigiane. Tra le funzioni amministrative sono incluse il rilascio di autorizzazioni e licenze, nonché una serie di attribuzioni certificative nel campo del commercio estero. Negli ultimi anni il crescente utilizzo delle tecnologie informatiche unito allo sforzo di adeguamento posto in essere da tutte le Camere della regione, hanno consentito anche in Emilia-Romagna la progressiva implementazione di interventi di **e-government** e la semplificazione degli adempimenti amministrativi richiesti alle imprese. Con l'intento di potenziare i percorsi intrapresi di "dematerializzazione" degli adempimenti, il decreto di riforma ha attribuito esplicitamente alle Camere specifiche funzioni per la semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento delle attività economiche;
- **funzioni di promozione delle economie locali e del sistema delle imprese** articolati negli interventi per lo sviluppo delle infrastrutture, e per elevare il grado di competitività delle imprese: internazionalizzazione, sostegno ai Confidi e assistenza per i finanziamenti comunitari, formazione e orientamento al lavoro, innovazione, certificazione di qualità, e, più in generale, servizi volti ad adeguare la dimensione produttiva locale al mercato interno europeo e alle sfide della globalizzazione;
- funzioni di **monitoraggio dell'economia** attraverso attività di rilevazione statistica, realizzazione di studi e ricerche, diffusione dell'informazione economica, istituzione di osservatori su singoli settori o filiere di attività oppure sull'economia regionale e locale: da questo punto di vista, va segnalato che il decreto legislativo di riforma ha assegnato alle Unioni regionali specifiche competenze, indicando in particolare all'articolo 6 che "le Unioni regionali svolgono funzioni di osservatorio e di monitoraggio dell'economia regionale";
- funzioni di **regolazione del mercato** a garanzia della correttezza dei rapporti tra imprese e tra imprese ed utenti mediante l'attivazione di sportelli di mediazione e di camere arbitrali, il controllo sulle clausole inique dei contratti, la predisposizione di contratti-tipo, l'accertamento e la raccolta degli usi e delle consuetudini locali, la tenuta del Registro informatico dei protesti cambiari, la pubblicazione dell'elenco dei fallimenti della provincia di competenza e i controlli degli Uffici metrici.

¹ La definizione di "*sistema camerale italiano*" è contenuta nell'art. 1 del DLgs 23/2010, che dispone che il sistema camerale italiano risulta composto dalle Camere di commercio, dalle Unioni regionali delle Camere di commercio, dall'Unione italiana (UNIONCAMERE) e dai loro organismi strumentali, dalle Camere di commercio italiane all'estero e dalle Camere di commercio estere in Italia riconosciute dal governo italiano.

1.2.1 Gli organi camerale

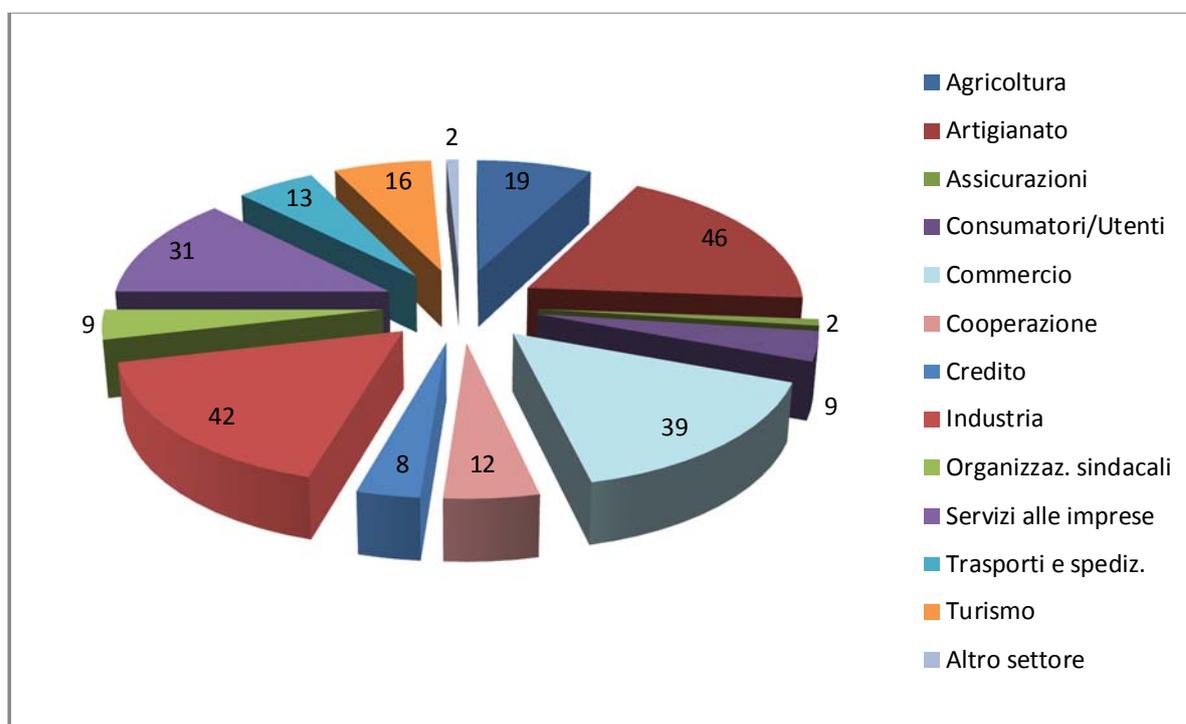
Gli organi camerale sono espressione delle associazioni di rappresentanza delle imprese, dei consumatori e dei lavoratori presenti in ambito provinciale.

Il **Consiglio** è l'organo di direzione politica della Camera di commercio. Il Consiglio definisce gli indirizzi generali dell'ente camerale, approvandone il programma pluriennale e la Relazione previsionale e programmatica con il piano annuale di attività. Predisporre e approva lo statuto e le relative modifiche e assume delibere su tutti gli atti fondamentali della Camera di commercio quali il bilancio preventivo, le sue variazioni e il bilancio di esercizio. Elegge tra i suoi componenti, con distinte votazioni, il Presidente e la Giunta e nomina i membri del Collegio dei revisori dei conti. Formula, inoltre, pareri e proposte su questioni di particolare rilevanza per l'economia provinciale. Al fine di procedere all'approfondimento di specifiche questioni, può istituire commissioni ristrette a carattere temporaneo, prive di poteri deliberativi. La composizione dei Consigli camerale è l'espressione dell'articolazione dell'economia provinciale, delle associazioni imprenditoriali e dei consumatori nonché delle forze sociali che animano il contesto territoriale di riferimento. Il numero di consiglieri è disciplinato dalla legge 580/1993 e varia in funzione del numero delle imprese effettivamente operanti iscritte nel Registro camerale. L'articolo 10 della legge 580 stabilisce altresì l'appartenenza settoriale dei componenti del Consiglio.

Il settore maggiormente rappresentato nei Consigli delle Camere di commercio emiliano - romagnole risulta essere l'artigianato (Grafico 1).

La riforma del 2010 ha apportato alcune modifiche alle modalità per la composizione del Consiglio camerale. Il decreto legislativo 23/2010 ha aggiunto un quarto parametro per la ripartizione dei consiglieri, aggiungendo al numero delle imprese, all'indice di occupazione e al valore aggiunto di ogni settore anche

1 - Composizione dei Consigli camerale 2009



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2009

l'ammontare del diritto annuale versato dalle imprese di ogni settore. Viene inoltre inserito in seno al Consiglio un rappresentante designato dagli ordini professionali. Il D.lgs. 23/2010 assegna, inoltre, alla Regioni più puntuali competenze riguardanti lo scioglimento dei Consigli camerali. Le norme contenute nella riforma troveranno applicazione alla scadenza del mandato dei Consigli camerali attualmente in carica.

Il **Presidente** è eletto con la maggioranza dei due terzi dei consiglieri e detiene la rappresentanza legale, politica ed istituzionale della Camera di commercio. Indirizza e promuove l'attività camerale nell'ambito di quanto deliberato dal Consiglio e dalla Giunta che convoca e presiede. Il Presidente eletto dura in carica cinque anni, in coincidenza con la durata del Consiglio, e può essere rieletto per altri due mandati.

La **Giunta** adotta i provvedimenti per la realizzazione dei programmi di attività, verifica il raggiungimento degli obiettivi prefissati, predispose il bilancio preventivo e quello di esercizio, a consuntivo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio e riferisce sempre al Consiglio sullo stato di attuazione del Programma pluriennale e del Piano annuale di attività. Delibera sull'istituzione di sedi distaccate, sulla concessione di incarichi di natura fiduciaria a soggetti esterni e sulla partecipazione della Camera di commercio a consorzi, associazioni, società, associazioni e, in base a quanto stabilito dal D.Lgs. 23/2010, anche sulle dimissioni societarie. La Giunta è quindi l'organo esecutivo della Camera di commercio ed è composta dal Presidente e da un numero non inferiore a cinque e non superiore ad un terzo dei membri del Consiglio arrotondato all'unità superiore, dura in carica cinque anni in coincidenza con il mandato del Consiglio. Riguardo alla composizione delle Giunte camerali, è stabilito che almeno quattro componenti debbano essere i rappresentanti dei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura.

Il **Collegio dei revisori dei conti** collabora con il Consiglio camerale nelle funzioni di controllo e di indirizzo, vigilando sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione delle Camere di commercio. Attesta, altresì, la corrispondenza del bilancio di esercizio con le risultanze della gestione e redige una relazione da allegare ad esso, oltre a una relazione sul bilancio preventivo. I revisori, nell'esercizio delle loro funzioni, hanno diritto di accesso agli atti camerali e possono procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e controllo; ove riscontrino gravi irregolarità nella gestione, sono tenuti a riferire immediatamente al Consiglio. Ai sensi della legge 580/1993, il Collegio è nominato dal Consiglio ed è composto da tre membri effettivi e due supplenti, tutti i componenti devono essere iscritti all'albo dei revisori contabili e rimangono in carica quattro anni. La riforma ha modificato la composizione del Collegio aumentando a tre il numero dei supplenti.

Nel corso del 2009 sono stati rinnovati gli organi delle Camere di Ferrara, Parma e Rimini mentre a Piacenza è stato necessario nominare un commissario da parte della Regione (il Presidente uscente), a causa di un contenzioso con relativo ricorso al TAR sui dati degli iscritti forniti da associazioni di rappresentanza del settore dell'agricoltura.

Il **Segretario Generale** è posto al vertice apicale della struttura, coordina le fasi di attuazione del programma e la gestione operativa, sovrintende al personale e funge da segretario del Consiglio e della Giunta camerale. È nominato dal Ministro dello Sviluppo Economico su designazione della Giunta tra gli iscritti all'apposito elenco. Il D.Lgs. 23/2010 modifica le procedure per l'accesso al suddetto elenco e, al fine di garantire un alto livello di professionalità dei Segretari Generali, prevede l'obbligo di partecipazione ad attività formative. Per contribuire all'efficace funzionamento anche degli enti camerali di minori dimensioni o che comunque non riescono a raggiungere un sufficiente equilibrio economico, è prevista la possibilità di avvalersi di un Segretario Generale in comune con un'altra Camera.

Tutte le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna hanno attivato un **Nucleo di valutazione e controllo strategico**, struttura esterna chiamata a verificare l'efficacia e l'efficienza della attività della dirigenza e della struttura dell'ente camerale e il grado di raggiungimento degli obiettivi ad essa assegnati dagli organismi direttivi. Il Nucleo valuta altresì il grado di coerenza della programmazione strategica sia

annuale che pluriennale dell'ente camerale e delle sue aziende speciali. L'obbligo di verifica dei risultati mediante appositi nuclei di valutazione interni, supportati da organismi specializzati nel controllo di gestione, è stato recentemente sancito dal D.Lgs. 150/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni. Il sistema camerale regionale, in occasione dell'annuale Convention dei Segretari Generali, tenutasi a Piacenza il 5 e 6 ottobre 2009, ha dedicato particolare attenzione all'analisi delle prospettive derivanti dall'applicazione del D. Lgs. 150/2009 e si è impegnato a garantire un adeguamento tempestivo ed efficace alle previsioni del decreto, in linea con i due Protocolli di collaborazione impostati a livello nazionale dall'Unioncamere con il Ministero competente e con la Commissione centrale CIVIT. I Protocolli consentono un'applicazione del decreto che tenga conto di quanto già impostato sul versante della valutazione dell'efficienza e della rendicontazione sociale da parte del sistema camerale.

1.2.2 Le risorse umane

Il contributo professionale delle risorse umane risulta un elemento di fondamentale importanza per garantire un elevato livello di qualità dei servizi erogati dagli enti camerali.

Nel corso degli ultimi anni il progressivo sforzo messo in campo dalle Camere della regione per migliorare l'efficienza delle strutture e dell'organizzazione ha prodotto una progressiva riorganizzazione interna e l'adozione di approcci metodologici finalizzati alla misurazione dei risultati. Tali approcci, oltre a consentire una valutazione complessiva dell'attività dell'ente, hanno permesso, sul versante interno, la costruzione di un sistema di valutazione della dirigenza e del personale camerale che in prospettiva costituirà un utile strumento per valorizzare le risorse umane all'interno di ogni Camera e potrà contribuire al miglioramento dei servizi erogati all'utenza. L'adozione di tali indirizzi è in linea con le previsioni del citato d.lgs. 150/2009 in tema di "ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di trasparenza ed efficienza delle amministrazioni pubbliche".

Sempre nell'ottica di ottimizzare l'apporto delle risorse umane, sulla base di una convenzione sottoscritta tra l'Unione nazionale e Unioncamere Emilia-Romagna, nel dicembre 2009 è stata avviata la realizzazione di un progetto pilota coordinato a livello regionale per razionalizzare le procedure degli enti camerali, semplificare i processi lavorativi e ridurre i tempi di realizzazione, individuando allo stesso tempo i servizi che possono essere realizzati in comune da più enti camerali per conseguire economie di scala e di specializzazione.

Mentre negli ultimi anni si è registrata una costante diminuzione del personale, nel 2009 la dotazione organica delle Camere di commercio emiliano - romagnole è rimasta pressoché invariata. I dati contenuti nella tabella 2 confermano la netta prevalenza del personale di sesso femminile in tutte le Camere. La situazione è diametralmente opposta negli organismi direttivi del sistema camerale, designati dalle associazioni di rappresentanza, nei quali il numero di donne è di 20 a fronte di 228 uomini.

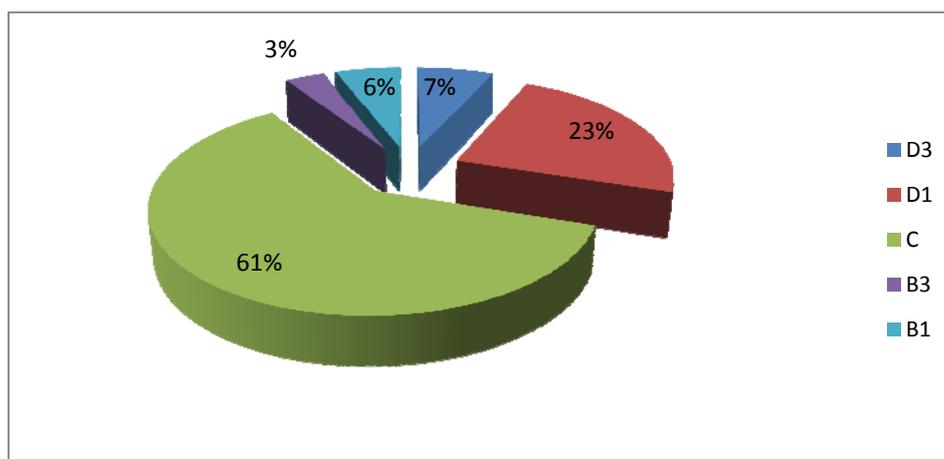
Tabella 1 -Dotazione organica delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna al dicembre 2009

CCIAA	Unità di sesso maschile	Unità di sesso femminile	Dotazione organica
BOLOGNA	58	125	183
FERRARA	19	48	67
FORLÌ - CESENA	22	52	74
MODENA	26	58	84
PARMA	16	56	72
PIACENZA	9	46	55
RAVENNA	22	52	74
REGGIO EMILIA	23	72	95
RIMINI	29	43	72

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2010

Per quanto riguarda l'inquadramento del personale, a livello regionale i dati confermano la categoria C come il livello a maggior densità di risorse umane, seguita dalla categoria D (grafico 2).

Grafico 2 - Dotazione organica delle Camere dell'Emilia-Romagna al 2009 per livello di inquadramento



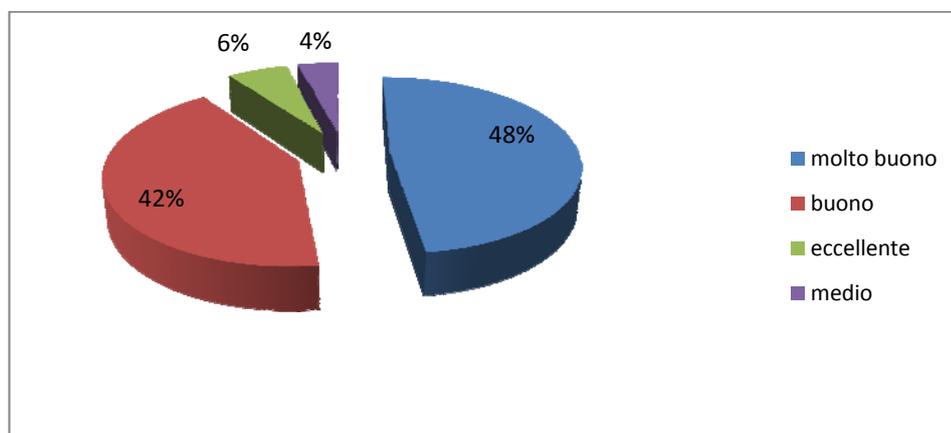
Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2010

Il sistema camerale emiliano-romagnolo anche nel 2009 ha investito nella qualificazione del personale, principalmente attraverso il Piano formativo intercamerale gestito dall'Unione regionale in collaborazione con l'IFOA, che si basa sull'analisi annuale dei fabbisogni formativi espressi dalle Camere di commercio e tiene conto delle significative esperienze di altri enti pubblici, a cominciare da quelle della regione Emilia-Romagna, e delle indicazioni di un Comitato tecnico-scientifico.

Nel corso dell'anno si è registrato un notevole incremento degli iscritti ai moduli di formazione. La domanda di formazione è cresciuta costantemente: nel 2009 sono stati organizzati quarantotto seminari contro i quarantadue del 2008. Grazie alle iniziative di comunicazione on-line, inoltre, si è ampliata la richiesta di partecipazione ai corsi da parte di altri sistemi camerale e di soggetti esterni. Ad alcuni moduli su temi particolarmente innovativi hanno partecipato anche funzionari di Camere di commercio di Marche e Toscana e Lombardia, del CAAB Mercati di Bologna e di associazioni di categoria.

Il livello generale di soddisfazione rilevato attraverso i questionari compilati dai partecipanti risulta soddisfacente (Grafico 3). Complessivamente per il 2009 si sono registrate 1.036 iscrizioni.

Grafico 1 – Livello di soddisfazione espresso dai partecipanti dei corsi del Piano formativo intercamerale nel 2009



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna

1.3 Le aziende speciali

Per il raggiungimento delle proprie finalità istituzionali, le Camere di commercio possono promuovere, realizzare e gestire strutture e infrastrutture di interesse economico generale in maniera diretta o mediante la partecipazione (con altri soggetti pubblici o privati), ad organismi, enti, consorzi e società e possono costituire aziende speciali che operano in base alle norme del diritto privato. La recente norma di riforma del sistema camerale conferma che le aziende speciali possono essere costituite anche in forma associata da più Camere di commercio.

Il sistema camerale emiliano - romagnolo si avvale dell'operato di cinque aziende speciali:

- **CTC** - Centro di formazione manageriale e gestione di impresa della Camera di Commercio di Bologna che fornisce servizi in ambito formativo e tecnico-gestionale alle piccole e medie imprese. L'attività del CTC, iniziata nel 1987, ha permesso nel periodo 1987-2009 la realizzazione di circa 8.500 corsi e seminari finalizzati alla preparazione, all'aggiornamento ed al perfezionamento professionale di 130.000 imprenditori ed operatori attivi nella provincia di riferimento e nell'intera regione;
- **PRO.S.IM** - Promozione servizi alle imprese, azienda speciale costituita dalla Camera di commercio di Bologna nel 1990 per fornire una serie di servizi (convegnistica, accesso alle banche dati delle Camere di commercio) allo scopo di agevolare l'attività lavorativa delle piccole e medie imprese;
- l'azienda speciale della Camera di commercio di Forlì - Cesena **CISE**, Centro per l'innovazione e lo sviluppo economico, che si occupa di innovazione tecnologica, responsabilità sociale, sistemi informatici e progetti di sviluppo per le imprese;
- la Camera di commercio di Modena si avvale dal 1996 della collaborazione dell'azienda speciale **PROMEC** che ha l'obiettivo di favorire l'internazionalizzazione delle imprese del sistema produttivo modenese attraverso la partecipazione ad eventi fieristici, l'organizzazione di missioni imprenditoriali, la formazione specifica indirizzata agli imprenditori che intendono internazionalizzare la propria attività e la formazione in materia di certificazione del personale;

- **S.I.D.I. Eurosportello**, costituita nel 1984, è l'azienda speciale della Camera di commercio di Ravenna specializzata nell'assistenza alle imprese per l'accesso ai finanziamenti comunitari, nazionali e locali e per la partecipazione a bandi comunitari. Organizza campagne informative per le aziende su tematiche di rilevanza Europea ed opera in stretta collaborazione con i consorzi export provinciali, con il sistema regionale delle Camere di commercio con lo Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione della regione Emilia Romagna, con gli uffici ICE e le Camere di commercio Italiane all'estero. Dal 1 gennaio 2008, è parte , tramite il Consorzio SIMPLER, della nuova rete Enterprise Europe Network creata dalla Direzione Generale Imprese della Commissione Europea, con lo scopo di fornire alle PMI Europee un servizio integrato in materia di internazionalizzazione e innovazione tecnologica;

A Reggio Emilia ha inoltre la sua sede principale **IFOA**, Centro di Formazione e Servizi delle Camere di commercio, nato nel 1971 come azienda speciale della Camera di Reggio Emilia e dotato dal 1996 di personalità giuridica. IFOA svolge da tempo attività di interesse pubblico senza fini di lucro in ambito nazionale, anche se una buona fetta di attività resta concentrata a livello regionale. Dal 1999 ha ottenuto il riconoscimento di Ente di formazione professionale operante a livello nazionale ai sensi della Legge 40/87, per formare i giovani sui profili professionali più richiesti dal mercato del lavoro e per aggiornare operatori e manager aziendali a fronte delle continue sfide imposte dalla globalizzazione dei mercati.

Oltre alle attività di formazione, IFOA è impegnata in azioni volte a contribuire allo sviluppo dei territori e a supportare i processi di innovazione e gestisce numerosi progetti comunitari di supporto ai processi di internazionalizzazione. Collabora inoltre con l'Unioncamere regionale sia per la progettazione dei corsi e per le azioni di tutoraggio del Piano formativo regionale intercamerale, sia per la formazione dei tutor scolastici e aziendali che partecipano ai progetti di alternanza scuola-lavoro. Fanno parte dell'Assemblea dei soci di IFOA le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e la loro Unione regionale, l'Unioncamere nazionale, il Ministero dell'Università e della Ricerca, il Ministero delle Attività Produttive, il Ministero degli Affari Esteri, l'Istituto Guglielmo Tagliacarne ed Enti locali.

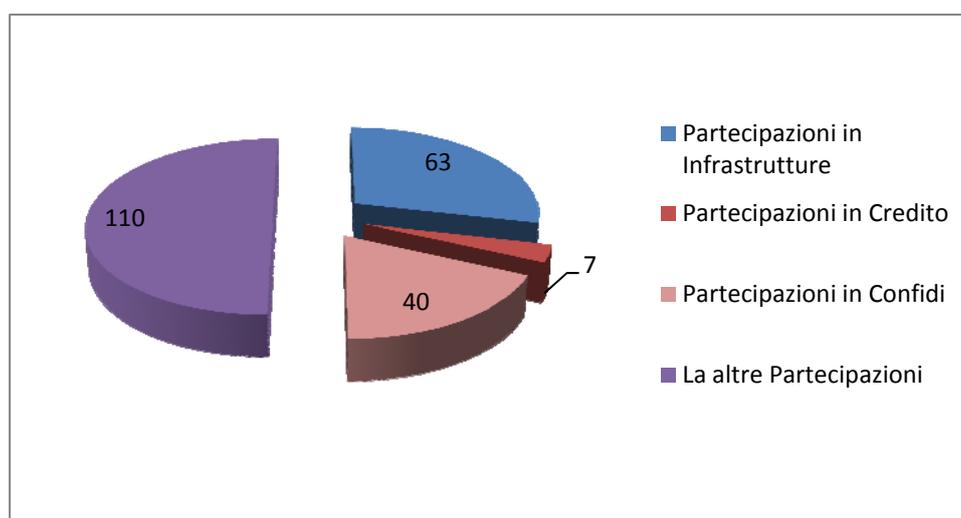
1.4 Le partecipazioni

L'impegno del sistema camerale emiliano-romagnolo per lo sviluppo del territorio e per il potenziamento del supporto alle imprese è cresciuto nel tempo, anche nell'ultimo biennio di negativa congiuntura economica. Questo impegno, che trova attuazione attraverso una molteplicità di interventi, ha nelle partecipazioni dirette ad enti, società e consorzi una forma di investimento a medio termine che consente tra l'altro di sviluppare alleanze strategiche "a geometria variabile".

Nell'ultimo anno le Camere di commercio emiliano - romagnole hanno confermato il forte impegno a sostegno dei Consorzi fidi, sia a livello provinciale che regionale, e hanno continuato a investire nelle infrastrutture di supporto all'economia, concentrando gli investimenti principalmente a sostegno del sistema fieristico ed espositivo e nelle infrastrutture aeroportuali. L'analisi relativa all'apporto fornito dal sistema camerale ai Confidi e alle infrastrutture sarà oggetto di approfondimento nelle specifiche sezioni dedicate alla finanza e al credito alle imprese e alle iniziative camerale per le infrastrutture.

Nel corso del 2009 si evidenzia, in particolare, la propensione delle Camere emiliano-romagnole ad acquisire partecipazioni in centri, istituti e organismi operanti nel campo della ricerca e della cultura, della promozione dello sviluppo locale e della tutela delle produzioni tipiche (tabella 3).

Grafico 4 - Il quadro delle partecipazioni delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna nel 2009



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2010

Tabella 3 – Il dettaglio delle altre partecipazioni

Settore	N. Partecipazioni	Capitale Investito (Euro)
Promozione all'estero e assistenza all'export	6	1.030
Formazione	23	28.940
Organismi e istituti di cultura e ricerca	25	353.050
Turismo	7	54.744
Assistenza e diffusione dell'innovazione tecnologica	7	7.500
Tutela e valorizzazione delle produzioni locali	22	41.791
Promozione e sviluppo locale	20	29.401
TOTALE	110	516.456

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2010

1.5 L'Unioncamere regionale

L'Unioncamere Emilia-Romagna è l'associazione delle nove Camere di commercio operanti nel territorio regionale. Oltre a garantire il coordinamento e il supporto dell'attività di rete delle strutture camerali, favorendo, come esplicitato nello Statuto, *"la realizzazione di servizi comuni necessari all'espletamento dei compiti istituzionali delle Camere di commercio"*, svolge funzioni di rappresentanza unitaria nei confronti del contesto esterno.

L'Unioncamere Emilia-Romagna sviluppa la sua attività secondo cinque direttrici prioritarie:

- attività di rappresentanza istituzionale e rapporti di collaborazione con la Regione, con UPI e ANCI;
- servizi a supporto delle Camere di commercio associate e sviluppo delle attività di sistema;
- informazione economica, studi, ricerche, osservatori di settore e monitoraggio dell'economia regionale;
- gestione di progetti ed iniziative per sostenere la competitività e promuovere l'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale;
- promozione dell'accesso al credito delle PMI soprattutto attraverso il sostegno intersettoriale, attraverso la società di servizi, ai Consorzi di garanzia fidi operanti in ambito regionale (Fidindustria, Cofiter, Cooperfidi e Unifidi).

La riforma della legge 580 ha rafforzato il ruolo delle Unioni regionali, rendendo tra l'altro obbligatoria l'adesione delle Camere di commercio. Sul versante della mission, oltre alla tradizionale funzione di rappresentanza e coordinamento delle attività del sistema camerale regionale, la nuova normativa pone l'accento sulla realizzazione e sulla promozione di servizi in forma associata. Sul versante delle competenze, la legge assegna alle Unioni regionali, come già accennato, il monitoraggio dell'economia regionale e la redazione del rapporto annuale sull'attività camerale, da presentare alla Regione. L'organo assembleare dell'Unioncamere nazionale individua i principi e le linee guida per adeguare gli statuti delle Unioni regionali.

Le direttrici di intervento prioritarie dell'Unione regionale dell'Emilia-Romagna sono contenute nel documento di programmazione triennale 2006-2009, aggiornato nel corso dell'anno al giugno 2011. Nello specifico il documento individua tre linee principali di attività per le azioni di sistema:

- l'integrazione delle banche dati e dei sistemi informativi per potenziare le funzioni di monitoraggio dell'economia e rendere disponibili un'ampia gamma di rilevazioni e dati funzionali all'impostazione di interventi in ambito regionale;
- il potenziamento delle politiche di rete, ed in particolare il sostegno alle reti e ai servizi per le PMI, tra cui rientrano l'incremento delle attività di garanzia per il credito e supporto all'internazionalizzazione;
- lo sviluppo e l'approfondimento di linee di lavoro fortemente radicate nella tradizione delle Camere di commercio come i servizi di regolazione del mercato e i sistemi telematici per la semplificazione degli adempimenti amministrativi.

Conformemente a tali obiettivi da perseguire a medio termine, l'Unione regionale nel corso del 2009 si è impegnata, in particolare, a coinvolgere gli enti camerali nell'ultimo anno di attuazione delle linee comuni di attività previste dall'Accordo quadro **triennale** con la Regione e nelle collaborazioni operative con gli Assessorati regionali con i quali sono stati definiti importanti interventi congiunti. Ha lavorato anche per il rinnovo dell'accordo di collaborazione con la Regione Emilia-Romagna: il nuovo accordo quadro triennale per elevare la competitività del sistema produttivo e per una nuova fase di sviluppo è stato firmato il 30 novembre 2009, nel corso di un incontro tra la Giunta regionale e i Presidenti delle Camere di commercio.

In materia di semplificazione amministrativa è stato attivato un tavolo di lavoro con le associazioni artigiane, con la Regione e con Infocamere per l'adozione del sistema informativo star web, che consente di utilizzare le potenzialità della telematica per le iscrizioni all'Albo artigiani, nella prospettiva dell'avvio obbligatorio della comunicazione unica. In vista dell'avvio generalizzato della comunicazione unica dal 1 aprile 2010, si è lavorato anche per contribuire all'impostazione della nuova normativa regionale sulla gestione dell'Albo degli artigiani, attraverso il superamento delle Commissioni Provinciali per l'Artigianato.

Un particolare impegno è stato sviluppato per il coordinamento del lavoro in rete delle strutture e degli uffici camerali. A livello di attuazione delle strategie, il Comitato tecnico dei Segretari Generali si è confermato anche nel 2009 una preziosa "cabina di regia" del lavoro del network camerale. Nella convention di Piacenza sono state approfondite le problematiche connesse con gli accordi di collaborazione con il Terzo settore e con Confservizi, oltre che i contenuti del decreto legislativo del Ministero delle Funzioni Pubbliche sull'ottimizzazione del lavoro nella Pubblica Amministrazione. È stata parallelamente potenziata la fase attuativa del piano formativo regionale per il personale camerale, al fine di utilizzarlo come una leva per elevare la qualità delle risorse umane, malgrado l'accentuarsi dei vincoli normativi nella gestione del personale. Parallelamente si è registrata l'accresciuta operatività del Servizio legale regionale, la cui attività si è significativamente sviluppata nel 2009, anche alla luce della necessità di approfondire l'impatto sugli enti camerali dell'evoluzione della normativa statale e regionale.

Nel corso del 2009 è stato realizzato il secondo bilancio sociale del sistema camerale regionale, attraverso una metodologia di lavoro partecipata dalle Camere e dalle aziende speciali: la redazione è stata coordinata da un Gruppo di lavoro intercamerale, con la supervisione di una struttura specializzata. Il bilancio sociale integra e arricchisce le informazioni riportate nei bilanci di esercizio e nei documenti sulle attività realizzate. Il bilancio sociale non va considerato un documento autoreferenziale: attraverso l'esposizione delle realizzazioni concrete, integrate da indicatori e dati, si costruisce il quadro comparato dei risultati raggiunti, individuando il valore e l'impatto dei programmi portati a termine. Significativo è stato il lavoro di omogeneizzazione delle informazioni contenute nei bilanci di esercizio sul 2008 portato avanti dal Gruppo intercamerale. Per tale via si è realizzato un bilancio consolidato comprendente l'Unione regionale, le 9 Camere e le 5 aziende speciali: un particolare approfondimento è stato riservato al tema della semplificazione amministrativa, in vista dell'avvio generalizzato della comunicazione unica.

Nel panorama delle più significative attività svolte nel 2009 vanno inserite le iniziative dell'Unione regionale rivolte a raggiungere il mondo delle imprese attraverso la collaborazione e il coinvolgimento del mondo associativo. Si possono evidenziare, in primo luogo, le attività di informazione sulle opportunità derivanti dai finanziamenti comunitari: in attuazione di quanto indicato nelle Linee triennali in relazione alle politiche comunitarie, nel 2009 è proseguita l'attività del consorzio SIMPLER aderente alla rete Enterprise Europe Network. Vanno poi citati: i progetti integrati di promozione all'estero e l'attività di informazione e accompagnamento delle imprese in materia di internazionalizzazione del sistema produttivo, rispetto alle quali si è consolidata l'operatività degli sportelli territoriali Sprint-ER; i progetti per collegare le iniziative camerali sul versante delle nuove tecnologie dell'informazione al Piano telematico regionale; le iniziative finalizzate a supportare i Confidi regionali e a elevare la cultura finanziaria delle imprese, a fronte dell'impegnativa sfida di Basilea 2.

Sul versante della comunicazione, l'Unioncamere ha sviluppato azioni per accrescere la visibilità esterna del sistema camerale e la presenza sui mass media, concentrando gli sforzi sulla nuova impostazione del portale ufficiale, adottando una logica coordinata con quella degli altri enti camerali. Quanto al versante della gestione delle risorse umane, per realizzare l'impegnativo programma di attività prefigurato dalle Linee triennali si è impostato un piano di graduale potenziamento, soprattutto sul versante qualitativo, dell'organico e di estensione delle strumentazioni per la circolazione dell'informazione interna e per potenziare il lavoro per obiettivi, utilizzando in via sperimentale la scheda per l'assegnazione degli obiettivi individuali e per la valutazione dei risultati raggiunti

2. Le linee di azione del sistema camerale regionale

2.1 Le linee strategiche delle Camere di commercio nella programmazione pluriennale

Gli indirizzi strategici pluriennali delle Camere di Commercio che, come previsto dal DPR. n. 254 del 2 novembre 2005, devono far riferimento alla durata quinquennale del mandato degli organi di direzione, costituiscono il quadro di riferimento per l'elaborazione dei programmi annuali di attività. Tali indirizzi, in base al nuovo regolamento di contabilità, debbono tenere conto della programmazione territoriale degli altri enti pubblici. Si tratta di una sottolineatura significativa che, molto opportunamente, spinge a coordinare gli interventi delle istituzioni, prendendo a riferimento generale la programmazione regionale, per concorrere in modo più efficace alla crescita del territorio.

Il richiamo in questa sede della programmazione a lungo termine degli enti camerali non è casuale: la stretta connessione tra programma pluriennale e relazione programmatica annuale, che rende possibile l'interazione tra le linee d'azione annuali e gli obiettivi e le attività prospettate in un orizzonte temporale sufficientemente ampio (i 5 anni di mandato del Consiglio), implica che per analizzare gli interventi attuati nel 2009 non si possa prescindere dall'esame del più ampio scenario della programmazione pluriennale.

Da una prima comparazione delle macroaree di attività sulle quali concentrare le azioni prioritarie individuate dalle Camere di commercio nei documenti di programmazione, emerge che la relativa eterogeneità insita nella logica di redazione e nell'arco temporale di riferimento, che caratterizzava i documenti approvati prima dell'entrata in vigore del DPR. 254/2005, si è notevolmente attenuata, grazie alle disposizioni normative che correlano il periodo di programmazione pluriennale alla durata del mandato degli organi elettivi e stabiliscono la già ricordata correlazione tra programmazione a lungo termine e programmazione annuale. E' pertanto possibile delineare una gamma di macro-aree d'attività omogenee su cui l'intero sistema camerale regionale si prefigge di focalizzare il proprio impegno (Tabella 4).

È bene evidenziare che la mancata previsione di azioni in determinate macroaree non implica necessariamente che la Camera di commercio non svolga azioni sulle tematiche appartenenti a quella macro-area: indica, più semplicemente, che alcune tipologie di attività non sono esplicitate con un profilo autonomo all'interno delle linee programmatiche pluriennali.

All'interno di ciascuna macroarea, i molteplici interventi previsti dalle Camere di commercio e dall'Unione regionale possono essere in gran parte ricondotti, al di là di alcune scelte prettamente legate ai singoli territori, a varie linee d'azione che riflettono obiettivi e conseguenti linee strategiche comuni, le quali spesso trovano il loro punto di forza nell'azione condotta a livello di sistema su scala regionale e nazionale.

Tabella 4- Le macroaree di attività del sistema camerale dell'Emilia-Romagna

<i>Macroaree di attività</i>	BO	FC	FE	MO	PC	PR	RA	RE		RN		UNIONE	
	2008-2013	2008-2013	2005-2008	2007-2009	2008-2009	2006-2009	2009-2013	2005-2008	2010-2013	2007-2009	2009-2014	2007-2009	2009-2011
Informazione economica	x	x		x	x	x	x			x	x	x	x
Internazionalizzazione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Regolazione del mercato	x	x	x	x	x		x		x	x	x		
Innovazione	x	x	x	x			x	x	x	x	x	x	x
Semplificazione amministrativa	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Capitale umano e formazione			x	x	x	x		x		x	x		
Credito	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		x	x
Infrastrutture	x		x	x	x	x	x	x	x	x		x	x
Comunicazione integrata	x	x			x	x					x		
Organizzazione interna / efficienza gestionale	x	x			x	x				x	x	x	x
Marketing territoriale/ sviluppo economico			x	x	x	x		x	x	x		x	x

Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna

Nel campo **dell'informazione economica**, che rappresenta una delle funzioni più radicate e riconosciute dell'attività delle Camere di commercio, il sistema nel suo complesso si prefigge di migliorare la gamma e la qualità dei servizi di informazione statistico-economica offerti, incrementandone la diffusione anche via web e sviluppando gli strumenti di monitoraggio delle economie locali, attraverso osservatori e rilevazioni periodiche e la collaborazione con altri attori economico-istituzionali.

In un mondo globalizzato, la rapida evoluzione degli scenari amplifica le esigenze conoscitive di imprese e soggetti pubblici che necessitano di una pronta e corretta informazione per leggere le tendenze in atto ed orientare su base razionale i processi decisionali e le politiche di programmazione. Gli Uffici studi e statistica delle Camere di commercio – organi del Sistema statistico nazionale -, assolvono un ruolo significativo nelle più importanti rilevazioni statistiche che riguardano le imprese: nella prospettiva delineata dalla programmazione pluriennale possono contribuire ad affermare sempre più il ruolo degli enti camerali quali istituzioni di riferimento per l'informazione economica.

Con riferimento all'**internazionalizzazione**, nella programmazione strategica per lo sviluppo di un sistema economico fortemente proiettato nei mercati esteri come quello dell'Emilia-Romagna, l'obiettivo di accrescere la proiezione internazionale delle imprese riveste per le Camere di commercio un ruolo primario. Il supporto all'internazionalizzazione è finalizzato soprattutto ad accompagnare le piccole e medie imprese (meno strutturate e dunque meno attrezzate) ad acquisire le capacità necessarie per muoversi, con autonomia ed efficacia, sui mercati internazionali, ed in particolare nei mercati emergenti. Si punta all'offerta di servizi sempre più personalizzati di informazione, assistenza, formazione e all'organizzazione iniziative di carattere promozionale da declinarsi preferibilmente all'interno del quadro più generale delle politiche di internazionalizzazione della Regione Emilia-Romagna e del Ministero dello Sviluppo Economico. Di rilievo è anche la scelta di impegnarsi nella direttrice dell'integrazione economica europea, agevolando le imprese della regione a cogliere le opportunità offerte dalle varie iniziative promosse dall'Unione Europea. Al riguardo si mira tra l'altro a consolidare (sulla base del Protocollo pluriennale di collaborazione operativa sottoscritto con Unioncamere Emilia-Romagna) la partecipazione del sistema camerale alle attività del consorzio interregionale SIMPLER al quale aderisce l'agenzia regionale per l'innovazione Aster (nell'ambito

della rete Enterprise Europe Network), al fine di favorire l'utilizzo da parte delle imprese delle opportunità e delle risorse comunitarie e di promuovere l'innovazione e il trasferimento tecnologico.

Nell'ambito della **regolazione del mercato**, l'obiettivo strategico consiste nell'offrire elementi di garanzia, trasparenza e correttezza delle relazioni economiche, contribuendo a rendere più chiaro il contesto ambientale entro il quale gli attori del mercato si muovono, le linee d'azione principali che emergono sono su diversi livelli. In primo luogo si punta alla promozione della cultura e alla valorizzazione della tutela industriale, in particolare attraverso marchi, brevetti, modelli, diritti di design, quali asset irrinunciabili per le imprese nell'economia odierna, dominata da una competizione globale sempre più serrata e agguerrita nella produzione di beni e nella fornitura di servizi. Tema particolarmente sentito risulta essere quello dello sviluppo del monitoraggio dei prezzi e delle tariffe, a tutela dell'efficienza del mercato - che necessita della maggior diffusione e trasparenza possibile delle informazioni relative ai prezzi - e quale stimolo a incentivare percorsi virtuosi di contenimento dei prezzi stessi.

Condiviso è anche l'intento di potenziare la promozione del ricorso alla conciliazione e alla mediazione, che assieme all'arbitrato rappresentano sistemi efficienti di risoluzione delle controversie che vedono da anni il sistema camerale impegnato in prima linea nella diffusione e che rappresentano una risposta adeguata e moderna per aiutare imprese e cittadini a dirimere i conflitti. A tal fine, spesso viene posto come obiettivo la ricerca di intese e accordi con ordini professionali, organizzazioni imprenditoriali e dei consumatori. Altri fronti su cui il sistema camerale intende potenziare a medio termine l'azione riguardano la sicurezza dei prodotti, e la lotta alla contraffazione e la redazione e divulgazione di contratti-tipo.

Riguardo alla promozione dell'**innovazione**, funzione potenziata in capo alle Camere di commercio dal d.lgs. 23/2010, sul solco dell'operato svolto negli ultimi anni si prevede di favorire l'innovazione tecnologica e il suo trasferimento alle PMI, con particolare attenzione alle iniziative condotte a livello di sistema camerale, sia a livello regionale che locale, in collaborazione con Aster, struttura partecipata dall'Unione regionale. Prioritario rimane il miglioramento del raccordo tra Università/centri di ricerca/laboratori e sistema economico locale, anche in sinergia con altri enti e soggetti istituzionali, e lo sviluppo di iniziative che aumentino la cultura dell'innovazione. Significativo è l'impegno indicato da vari enti camerali per **incentivare l'aggregazione delle imprese**, al fine di ridurre i costi e aumentare le capacità competitive sui mercati internazionali. In alcuni casi, si fa esplicito riferimento alla necessità di favorire l'innovazione finalizzata ad uno **sviluppo sostenibile**.

Da tempo il sistema camerale, nell'ambito delle Pubbliche Amministrazioni, gioca un ruolo da protagonista nel contribuire alla **semplificazione amministrativa**. La qualità dei servizi offerti dall'apparato pubblico è un fattore riconosciuto di competitività e attrattività del territorio. Le Camere di commercio nel loro complesso stanno imprimendo una spinta verso l'efficienza e la riduzione dei tempi dell'azione amministrativa, avendo predisposto una vasta gamma di servizi improntati sull'uso più avanzato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che ha consentito un effettivo dialogo telematico tra la Pubblica Amministrazione, le imprese e gli intermediari professionali.

La diffusione degli strumenti telematici che favoriscono tale dialogo (Business key, CNS, Smart card, e posta certificata) così come l'ulteriore implementazione della gestione telematica delle comunicazioni ed interrogazioni del Registro Imprese e delle altre banche dati camerali costituisce una linea d'azione strategica condivisa, così come la valorizzazione e il miglioramento della qualità dei dati contenuti negli archivi e nei registri informatici della Camera di commercio, per renderli sempre più adeguati a fornire alle imprese elementi informativi fondamentali nelle decisioni aziendali. Sentita è anche l'esigenza di promuovere l'azione di semplificazione amministrativa attraverso la diffusione della pratica telematica in raccordo con altre Pubbliche amministrazioni, anche in vista dell'avvio della comunicazione unica, che prevede l'adempimento degli obblighi riguardanti l'Agenzia delle entrate, l'Inail, l'Inps e le Camere di commercio rivolgendosi ad un solo canale telematico: il Registro delle imprese.

Un'altra funzione che il d.lgs. 23/2010 ha inteso valorizzare come ambito operativo delle Camere di commercio è relativa allo sviluppo del **capitale umano e della formazione**. Di fondamentale importanza è considerato il potenziamento del supporto offerto al raccordo tra la scuola, il sistema locale delle imprese e il mercato del lavoro, in particolare mediante azioni di orientamento che valorizzino le fonti informative specifiche del sistema camerale sulle tendenze del mercato del lavoro, nonché attraverso la promozione dell'alternanza scuola-lavoro e lo sviluppo della cultura imprenditoriale fra i giovani. E' segnalata l'esigenza di diffondere la cultura della responsabilità sociale.

Nell'ambito del **credito**, si conferma come impegno primario del sistema camerale regionale il sostegno ai Consorzi fidi che, basandosi su principi di mutualità e solidarietà, rappresentano strumenti di consolidata efficacia per favorire l'accesso al credito delle imprese, ed in particolare di quelle che, per la ridotta dimensione aziendale e la difficoltà nell'offrire idonee garanzie patrimoniali, hanno normalmente maggiori difficoltà nel reperire capitale di debito.

Tale scelta appare quanto mai indispensabile in una fase, come quella attuale, di grande instabilità sui mercati finanziari e nella quale le ripercussioni della crisi internazionale sul sistema bancario, hanno determinato un irrigidimento delle condizioni di concessione del credito alle imprese. Inoltre, l'azione di supporto del sistema camerale è volta ad agevolare le trasformazioni in atto dei consorzi fidi in termini di dimensioni, patrimonializzazione e capacità operativa, conseguenti all'evoluzione del quadro normativo di riferimento del sistema finanziario, originato dal dispiegarsi degli effetti degli accordi internazionali di Basilea.

Molte Camere si prefiggono inoltre di intraprendere azioni per supportare finanziariamente lo sviluppo delle imprese, attraverso misure per favorire investimenti innovativi, il ricambio generazionale, l'internazionalizzazione.

Nella consapevolezza che la dotazione e la qualità delle **infrastrutture** costituiscono un elemento imprescindibile per lo sviluppo economico e la competitività del territorio, le Camere confermano nella loro programmazione l'impegno strategico a medio termine, sia valorizzando le loro partecipazioni nei principali presidi strutturali territoriali (aeroporti, porti, fiere, piattaforme logistiche, viabilità su strada e rotaia), sia in funzione di stimolo, mediazione e proposta sul tema delle infrastrutture e delle partecipazioni, in quanto luoghi naturalmente deputati al confronto e sede di aperta dialettica degli interessi e delle istanze locali.

Potenziare interventi di **comunicazione integrata** è considerata dal sistema camerale un'azione di respiro strategico da impostare con cadenze pluriennali. Il nuovo modello di pubblica amministrazione, che ha preso corpo a partire dagli anni '90 con la riforma Bassanini, attribuisce alla comunicazione la funzione di mobilitare le risorse necessarie per dare effettività ai diritti dei cittadini e rispondere ai loro bisogni. Negli obiettivi delle Camere di commercio vi è il miglioramento della comunicazione via web e di tipo tradizionale con le imprese e con gli utenti, facendo leva sull'immagine coordinata (a partire dalla recente adozione del brand nazionale) da proporre in tutte le forme di comunicazione, e sul progetto coordinato dall'Unione regionale teso ad accrescere la visibilità e la riconoscibilità del sistema camerale regionale e a supportare la diffusione dei servizi camerali e le politiche di marketing territoriale.

Nell'ambito dell'**organizzazione interna**, le linee guida emergenti prevedono il perseguimento del miglioramento dell'efficienza organizzativa e gestionale degli enti camerali, attraverso lo sviluppo degli strumenti del controllo di gestione, la certificazione di qualità dei servizi, la valorizzazione del capitale umano e la formazione dei dipendenti.

Per quanto attiene al **marketing territoriale** gli enti camerali intendono assegnare priorità a una gamma di azioni volte a promuovere i servizi e le produzioni locali (anche con appositi marchi o con l'incentivazione delle certificazioni di qualità o della tracciabilità dei prodotti), il turismo, il coinvolgimento in agenzie ed enti dediti al marketing territoriale. Sul versante dello **sviluppo economico** si segnalano le

iniziative programmate per assistere ed incentivare la creazione di nuove imprese e il passaggio generazionale aziendale.

Quanto sin qui illustrato aiuta a comprendere come l'obiettivo ultimo che unifica le strategie e gli indirizzi a medio termine del sistema camerale dell'Emilia-Romagna consiste, a ben vedere, nella messa in campo di uno specifico apporto per elevare il grado di competitività dell'economia regionale, anche tenendo conto delle difficoltà congiunturali ancora non superate.

2.2 I rapporti con la Regione Emilia-Romagna

L'Unione regionale svolge funzioni di rappresentanza per conto delle nove Camere associate nei confronti degli enti pubblici e del mondo associativo. A fronte del progressivo decentramento di rilevanti competenze per lo sviluppo economico, soprattutto dopo la riforma costituzionale del 2001, i principali rapporti di collaborazione sono sviluppati con la Regione. L'Accordo quadro triennale sottoscritto nell'aprile 2006 tra Regione e Unioncamere e rinnovato nel novembre 2009 ha potenziato ed esteso gli ambiti di collaborazione per la promozione congiunta di una nuova fase di sviluppo dell'economia regionale. Più in dettaglio, l'*Accordo Quadro tra Regione e Camere di commercio per la competitività del territorio e del suo sistema economico e per una nuova fase di sviluppo* del 2006 ha individuato le **linee di attività prioritarie**: monitoraggio dell'economia e strumenti di supporto alla programmazione territoriale; semplificazione amministrativa ed e-government, società dell'informazione ed e-business; collaborazione per i programmi per lo sviluppo del sistema produttivo; l'internazionalizzazione; le infrastrutture; l'ambiente; l'innovazione e la ricerca; l'immigrazione; la regolazione del mercato; la conciliazione e la tutela dei consumatori. L'Accordo fa riferimento e integra una serie di intese parallele e complementari stipulate negli ultimi anni tra sistema camerale, Regione ed altri soggetti pubblici e associativi:

- il Protocollo di intesa per l'Osservatorio regionale dei prezzi e delle tariffe sottoscritto nel dicembre 2005 tra Regione, Unioncamere, ANCI e UPI Emilia-Romagna;
- l'Accordo di collaborazione operativa per le attività di internazionalizzazione del dicembre 2005, per il coordinamento delle attività dello Sportello regionale SPRINT E.R;
- il Protocollo di intenti tra Regione, Unioncamere Emilia-Romagna e Interamerican Investment Corporation dell'ottobre 2005 per progetti di internazionalizzazione in America Latina;
- il Protocollo di collaborazione triennale con l'Assessorato all'Agricoltura per la promozione all'estero dei prodotti agroalimentari di qualità dell'Emilia-Romagna, sottoscritto alla fine del 2006, che costituisce il punto di riferimento per il rinnovo delle convenzioni annuali per la realizzazione di programmi integrati per l'export della filiera agroalimentare;
- l'Intesa Quadriennale per la Promozione del Turismo, rinnovata nel maggio 2006, in correlazione con il rinnovo degli organismi direttivi dell'APT Servizi;
- il Protocollo operativo sulle materie della formazione e del mercato del lavoro, siglato l'8 giugno 2007 con l'Assessorato regionale alla Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro e Pari opportunità;
- il Protocollo d'intesa tra Regione, Unioncamere e Intercent-ER per lo sviluppo della conciliazione nei rapporti tra imprese, cittadini e pubbliche amministrazioni, sottoscritto il 22 giugno 2007;

- il Protocollo di collaborazione per i marchi di qualità nel turismo sottoscritto il 29 ottobre 2008 con l'Assessorato regionale competente;
- i due Protocolli d'intesa del dicembre 2008 dell'Assessorato alle Attività Produttive e dell'Assessorato al Commercio e Turismo con i consorzi fidi regionali, con Unioncamere, con l'ABI e le banche, al fine di attuare interventi urgenti per fronteggiare la crisi finanziaria e garantire la continuità nell'erogazione del credito alle imprese dell'industria e del commercio e terziario;

Gli accordi sottoscritti parallelamente alla stipula dell'Accordo quadro tra Regione e Unioncamere Emilia-Romagna attestano che si è consolidata un'articolata attività di collaborazione.

Nei tre anni di durata dell'Accordo quadro sono stati raggiunti importanti risultati nei principali ambiti di collaborazione individuati. La volontà di continuare nel percorso di cooperazione con la Regione per elevare la competitività delle imprese e lo sviluppo e nel territorio, ha portato alla stipula, il 30 novembre 2009, del nuovo Accordo quadro che mira ad intensificare la collaborazione strategica tra sistema camerale ed ente regionale sulla base di quanto già realizzato negli anni precedenti.

L'accordo ha confermato e in parte aggiornato le precedenti linee prioritarie di attività, che attualmente risultano essere così individuate: monitoraggio dell'economia; turismo; agroalimentare; politiche comunitarie, sostegno all'innovazione ed alla ricerca; tutela dei consumatori e consolidamento dell'imprenditoria femminile; infrastrutture e diffusione del project financing; semplificazione amministrativa ed e-government; mercato del lavoro, formazione imprenditoriale e immigrazione. L'Accordo prevede, inoltre, azioni congiunte per contribuire a superare la fase recessiva innescata dalla crisi finanziaria internazionale, costruendo un tessuto economico strutturalmente più competitivo, senza indebolire la coesione sociale, valorizzando ed accrescendo le sinergie fra le competenze di programmazione, di indirizzo e di governo proprie della Regione e le funzioni delle Camere di commercio relative alla promozione dello sviluppo locale.

L'impegno del sistema camerale nel fronteggiare la crisi finanziaria attuando azioni sinergiche con l'ente regionale e con gli altri attori rilevanti del territorio è testimoniato anche dalla sottoscrizione, l'8 maggio 2009, da parte dell'Unione regionale, del " Patto per attraversare la crisi". Si tratta di un accordo promosso dalla Regione Emilia-Romagna, al quale hanno aderito UPI, ANCI, associazioni e i sindacati dei lavoratori per la gestione degli "ammortizzatori sociali in deroga", sulla base di quanto previsto nell'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009. L'obiettivo è tutelare i lavoratori e la capacità produttiva delle imprese, salvaguardando i livelli occupazionali.

Nell'ambito delle attività relative all'attuazione dell'accordo quadro con la Regione, nel corso del 2009 è stato presentato il **Rapporto annuale sull'economia regionale** realizzato in collaborazione con l'Assessorato regionale alle Attività Produttive. Il Rapporto fornisce un quadro dettagliato sull'andamento congiunturale nel 2009 e previsioni per l'anno successivo. Nell'edizione 2009 è stato dedicato un capitolo specifico al Terzo settore al fine di valorizzare e dare visibilità ad una serie di attività che stanno incidendo in misura crescente sulla crescita economica regionale. Nella consapevolezza della rilevanza dell'economia del no-profit in Emilia-Romagna, il sistema camerale nel 2009 ha stipulato un Protocollo d'intesa con il Forum regionale del Terzo Settore.

Anche nel 2009 è stato pubblicato il **Rapporto dell'Osservatorio regionale del turismo**, redatto in collaborazione con l'Assessorato regionale competente. Il rapporto viene pubblicato con cadenza annuale nell'ambito delle attività dell'Osservatorio promosso da Regione ed Unioncamere Emilia-Romagna, con l'obiettivo di fornire agli operatori pubblici e privati strumenti di analisi socio-economica utili a comprendere i cambiamenti in corso e a suggerire innovazioni e indirizzi strategici per affrontare le sfide competitive di un settore chiave per l'economia regionale come quello turistico. Nell'edizione relativa al 2009 si è esaminato

l'impatto della crisi economica internazionale sul settore ed è stata predisposta una nota sull'evoluzione della capacità ricettiva. Come tutti gli anni, il programma di attività dell'Osservatorio è caratterizzato da un'analisi congiunturale del turismo regionale, nonché da tre ricerche tematiche inerenti il settore turistico. Nel corso dell'anno, al fine di fornire un'informazione completa e aggiornata sulle novità e sulle tendenze del settore turistico è stata predisposta una newsletter mensile.

Nel 2009 è proseguito il lavoro dell'**Osservatorio agroalimentare regionale**, in collaborazione con l'Assessorato regionale all'Agricoltura, con la pubblicazione del Rapporto sul sistema agro-alimentare dell'Emilia-Romagna che intende annualmente analizzare lo "stato di salute" del comparto e fornire un contributo di conoscenza per le scelte degli operatori ed una guida per le politiche e per gli interventi di promozione e di sostegno del settore. Nel sedicesimo anno di collaborazione tra Assessorato agricoltura e Unioncamere Emilia-Romagna, la pubblicazione del Rapporto 2008 è stata diffusa a mezzo stampa ed in sintesi via internet. Una presentazione regionale si è svolta a Bologna e quella provinciale si è svolta a Modena, in collaborazione con la Camera di commercio.

In collaborazione con Assessorato regionale al Commercio, ANCI e UPI è continuata l'attività dell'**Osservatorio regionale prezzi e delle tariffe**. L'Osservatorio intende monitorare le dinamiche dei prezzi e delle tariffe e promuove sul territorio regionale azioni volte a contrastare il rischio di impoverimento al quale alcune fasce di popolazione sono esposte. L'Osservatorio punta all'informazione del cittadino-consumatore, con l'obiettivo di diffondere le informazioni relative a tutta la filiera produttiva. In questo ambito, l'Unione regionale ha svolto attività di coordinamento, supporto ed aggiornamento per le Camere finalizzata alla tutela dei consumatori in tema di prezzi e tariffe, con particolare riferimento alle nuove funzioni attribuite dal Ministero dello Sviluppo Economico alle Camere in questa materia, (c.d. sistema "Mr. Prezzi").

Nell'ambito della convenzione con l'Assessorato regionale all'Ambiente per la collaborazione finalizzata allo scambio di informazioni ed allo sviluppo di analisi in materia di **servizio idrico integrato** e di **gestione dei rifiuti urbani**, che contempla come partner anche l'INDIS, struttura specializzata dell'Unioncamere italiana, un gruppo di lavoro ha supportato lo sviluppo di un sistema di contabilità analitica per la regolamentazione del servizio idrico e dei rifiuti, in seguito all'avvio da parte della Regione di un tavolo tecnico che comprende i vari portatori di interesse (Unioncamere Emilia-Romagna, i rappresentanti dei settori produttivi rappresentati dal Tavolo per Imprenditoria, Gestori, ATO, l'Autorità regionale di vigilanza).

Per quel che concerne la **semplificazione amministrativa**, altra importante linea di attività congiunta identificata dall'Accordo quadro, nel 2009 è stato attivato un tavolo di lavoro con le associazioni artigiane, con la Regione e con Infocamere per utilizzare le potenzialità della telematica per le iscrizioni all'Albo dell'artigianato, superando i problemi relativi alle diverse procedure di lavoro di ogni Commissione Provinciale dell'Artigianato.

Un altro importante ambito di collaborazione con la Regione Emilia-Romagna è costituito dagli interventi a supporto dell'**internazionalizzazione** delle imprese. In questi anni di attività sono stati intensificati i momenti di confronto tra Regione e sistema camerale, al fine di implementare forme di integrazione sulle iniziative promozionali promosse sia da singoli enti sia su progetti integrati, per le aree e i Paesi identificati come prioritari per il sistema produttivo regionale. Nel 2009, sulla base del Protocollo d'Intesa triennale sottoscritto nel dicembre 2006, è proseguita la collaborazione operativa con l'Assessorato all'Agricoltura per la promozione in Europa e nel mondo delle eccellenze eno-gastronomiche attraverso il progetto **Deliziando**. Nell'anno in esame il sistema camerale ha parallelamente intensificato la collaborazione con i partner dello Sprint-ER (Regione, Ministero, ICE, SACE, SIMEST) attraverso gli Sportelli territoriali, istituiti presso le Camere e le loro strutture specializzate, e ha attivamente partecipato all'attuazione del programma di attività 2009 dello Sportello per l'internazionalizzazione delle imprese coordinato dalla Regione.

Nell'ambito della **regolazione del mercato**, nel corso del 2009 l'Unione regionale ha puntato a consolidare con la Regione la collaborazione per promuovere l'utilizzo degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie delle Camere di commercio, come evidenziato nell'Accordo quadro del 2006 e nel Protocollo d'intesa sulla conciliazione in materia civile e commerciale tra Regione, Unioncamere e Intercent-er, stipulato nel giugno 2007. In particolare, Unioncamere ha contribuito a promuovere alcune delle esperienze più significative nell'ambito dei sistemi di soluzione alternativa delle controversie e ha preso parte come partner associato ad un progetto comunitario presentato dalla Regione nell'ambito del programma **e-justice** per la diffusione della conciliazione.

2.3 Le altre collaborazioni istituzionali del sistema camerale regionale

Parallelamente allo sviluppo dei rapporti e della collaborazione con l'ente regionale, l'Unioncamere nel corso del 2009 ha continuato ad adoperarsi per incrementare le alleanze anche con il sistema camerale degli altri contesti territoriali, con le istituzioni, le altre autonomie funzionali e le associazioni imprenditoriali, potenziando la capacità di fare sistema e ricercando una convergenza strategica e operativa per impostare interventi a favore dell'economia regionale.

In linea con gli obiettivi comuni, contenuti nel documento di programmazione pluriennale del sistema camerale regionale, sono state intensificate le collaborazioni con sistemi camerali regionali limitrofi, stipulando protocolli d'intesa con Unioncamere Toscana (4 agosto 2009) e Unioncamere Marche (30 settembre 2009). I due protocolli puntano a sinergie ed a una regia comune su progetti ed iniziative, sulla base della consapevolezza che la competitività delle aziende nell'ambito di un mercato globale è correlata all'appartenenza a filiere, distretti territoriali, raggruppamenti d'impresa e, più in generale, alla capacità di promuovere e costruire relazioni e collaborazioni in grado di superare i confini amministrativi. Le Unioni regionali di Emilia-Romagna, Marche e Toscana hanno iniziato a lavorare assieme per impostare iniziative comuni, in particolare su tematiche come il monitoraggio delle economie locali e l'informazione economica, lo sviluppo dei distretti industriali e dei sistemi locali, la promozione della logistica e delle infrastrutture di interesse interregionale. È stata parallelamente impostata un'attività di coordinamento che ha portato sia a un confronto tra le soluzioni adottate nei diversi contesti territoriali, sia all'inserimento di un robusto pacchetto di proposte per potenziare l'attività delle Unioni regionali nel parere tecnico della Consulta dei Segretari Generali formulato nel settembre 2009 sui contenuti del decreto legislativo di riforma della legge 580/1993.

Anche sul versante della "interlocuzione con le istituzioni e delle alleanze con il mondo associativo" , altro obiettivo strategico del sistema camerale regionale, si è registrata la stipula di accordi di collaborazione, che segnano una tappa importante della politica delle alleanze del sistema camerale. Il 22 aprile 2009 è stato sottoscritto il **Protocollo d'intesa con le centrali cooperative** (AGCI, Confcooperative, e Legacoop Emilia-Romagna) per il monitoraggio e la competitività dell'impresa cooperativa, tenendo conto che la cooperazione costituisce in ambito regionale una componente dinamica e contribuisce in modo rilevante alla produzione di ricchezza, alla competitività dell'economia e alla crescita della società civile, caratterizzandosi tra l'altro come soggetto in grado di attenuare l'impatto delle fasi congiunturali negative.

Il 1 luglio 2009 è stato siglato il **Protocollo d'intesa di durata triennale con Confservizi** per favorire la crescita della competitività del sistema delle imprese nel settore dei servizi locali, attraverso interventi mirati riferiti ad alcune linee di lavoro comune: qualità e innovazione, sviluppo sostenibile, responsabilità sociale e semplificazione amministrativa, ricorso a strumenti alternativi di risoluzione delle

controversie (a cominciare dalla conciliazione), promozione del ricorso al partenariato pubblico-privato e al project financing.

Il 14 luglio 2009 è stato stipulato il **Protocollo d'intesa con il Forum permanente del Terzo settore dell'Emilia-Romagna**, prima attuazione a livello territoriale del Protocollo sottoscritto a livello nazionale il 29 novembre 2007. I contenuti del Protocollo tengono conto della Risoluzione del Parlamento Europeo del 19 febbraio 2009 sull'economia sociale e del D.lgs. n. 155 del 2006 che disciplina l'impresa sociale. Tra gli obiettivi della collaborazione con il Forum si segnala l'impegno ad approfondire la conoscenza del sistema no profit, attraverso l'elaborazione di rapporti congiunti sulla situazione del Terzo Settore in Emilia-Romagna e sulle sue prospettive di sviluppo, attraverso l'attivazione dell'Osservatorio Regionale sull'economia sociale. L'accordo prevede il rafforzamento della collaborazione sul versante degli adempimenti amministrativi previsti dalla normativa sull'impresa sociale, in particolare delle norme riguardanti la creazione dei Registri delle imprese sociali presso le Camere di commercio.

Parallelamente alla stipula del nuovo Accordo quadro con la Regione e degli accordi con le istituzioni, le autonomie funzionali e le associazioni imprenditoriali, è proseguita la fase attuativa del **Protocollo di collaborazione con l'UPI Emilia-Romagna** dell'ottobre 2008, che costituisce un punto di riferimento per potenziare le attività congiunte tra Camere e Province nei diversi contesti territoriali.

3. Gli interventi realizzati dal sistema camerale regionale

3.1 Studi, ricerche ed informazione economico-statistica

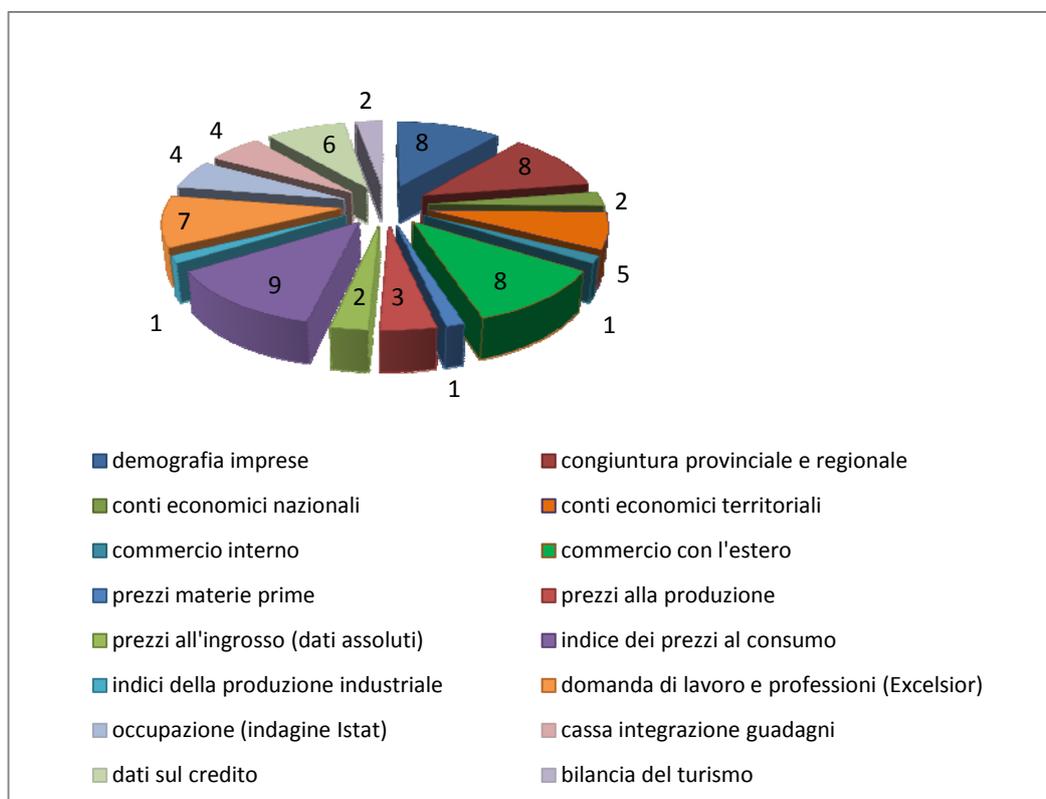
Il sistema camerale è tradizionalmente un osservatore privilegiato delle dinamiche e degli andamenti economici a livello nazionale e nei vari contesti regionali e provinciali. Gli studi e le analisi che ogni anno le Camere di commercio effettuano costituiscono un importante patrimonio di informazioni per conoscere la struttura economica, produttiva e sociale del territorio di riferimento.

Nel 2009 la rete camerale regionale ha consolidato il proprio ruolo di centro di informazione e documentazione, mettendo a disposizione degli utenti i dati economico - statistici idonei a supportare le scelte strategiche delle imprese, delle istituzioni e degli operatori economici. L'attività di analisi del panorama economico regionale è stata particolarmente importante nel contesto della crisi finanziaria internazionale, in quanto ha fornito alle imprese e alle istituzioni informazioni tempestive ed aggiornate per comprendere i cambiamenti in atto e per predisporre misure idonee ad affrontare la fase recessiva.

Nel corso del 2009 l'impegno degli Uffici studi delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna si è focalizzato sul potenziamento delle attività di studio e analisi e sul miglioramento della qualità delle informazioni economico-statistiche.

Oltre ai tradizionali prodotti di analisi congiunturale, le attività di analisi degli Uffici studi delle Camere di commercio emiliano-romagnole riguardano prevalentemente l'evoluzione dei prezzi, la demografia delle imprese, il commercio estero e l'occupazione (Grafico 5).

Grafico 5 - Linee di attività degli Uffici studi e statistica delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna nel 2009



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2010

La documentazione statistica elaborata dagli Uffici studi è fruibile solitamente on-line oppure tramite pubblicazioni cartacee. Si tratta per lo più di rapporti sull'andamento economico e di pubblicazioni corredate da statistiche e da un'ampia gamma di indicatori economici. Esistono inoltre una serie di informazioni statistiche relative a diversificati argomenti che vengono messe a disposizione del pubblico tramite Starnet, il portale degli Uffici studi delle Camere di commercio italiane. Starnet si configura come un portale telematico dal quale è possibile accedere ai principali indicatori ed alle analisi economiche realizzate dal mondo camerale, nonché da altre fonti ufficiali del SISTAN, il Sistema Statistico Nazionale. Dal 12 febbraio del 2009 è stata messa in linea la nuova versione di Starnet, completamente ristrutturata dal punto di vista grafico e di navigazione e adeguata alle nuove tecnologie; ogni singola Camera continuerà a gestire ed aggiornare la propria area redazionale per il territorio di riferimento. Tra le altre attività sul versante dell'informazione economico-statistica si segnala l'organizzazione delle indagini condotte per conto del SISTAN, che si concretizzano nell'addestramento dei rilevatori, nel loro reclutamento, nel controllo e inoltro delle informazioni.

Le Camere dell'Emilia-Romagna partecipano, inoltre, all'indagine **Excelsior** che viene effettuata annualmente in collaborazione con il Ministero del Lavoro. Sulla base delle previsioni delle imprese, il sistema informativo Excelsior fornisce dati aggiornati per la conoscenza del mercato del lavoro e mette a disposizione dati relativi ai valori dei flussi di entrata e uscita previsti e alle caratteristiche delle assunzioni programmate, sia aggregati, sia per distribuzioni riferite ad ambiti territoriali e alla dimensione e all'attività economica delle imprese. È quindi una fonte di informazioni indispensabile per gli attori dell'economia locale e per gli enti di formazione, che possono orientare la loro attività in base alle esigenze espresse dalle imprese. L'indagine Excelsior è inserita nel Programma Statistico Nazionale redatto dall'Istat.

Il momento più qualificante dell'attività camerale in termini di informazione economico-statistica è senza dubbio costituito dalla **"Giornata dell'Economia"**. Si tratta di una iniziativa comune a tutte le Camere di commercio promossa dall'Unioncamere nazionale. Obiettivo dell'iniziativa è offrire un'interpretazione dell'evoluzione dei sistemi produttivi locali, attraverso i dati statistici raccolti ed elaborati dal sistema delle Camere di commercio. La 7^a edizione si è svolta nel maggio 2009. Nel corso dell'evento sono stati presentati i rapporti sullo stato dell'economia provinciale e sono stati approfonditi temi rilevanti per il sistema economico delle singole province. Agli eventi organizzati dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna sono intervenute circa 1.500 persone.

Di particolare interesse per gli operatori che usufruiscono delle informazioni economico-statistiche fornite dalle Camere è l'attività di gestione e aggiornamento delle **banche dati** che, integrate con quella dell'Unioncamere, rappresentano un organico archivio di informazioni socio-economiche sull'Emilia-Romagna e costituiscono un'esperienza unica nel panorama nazionale. Nel corso dell'anno le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna hanno potenziato le iniziative di miglioramento della qualità delle informazioni sul sistema economico, mediante un'azione di verifica, aggiornamento ed integrazione delle banche dati esistenti.

Durante l'anno l'introduzione della nuova classificazione ATECO 2007, predisposta dall'Istituto Nazionale di Statistica al fine di consentire la comparabilità delle statistiche a livello internazionale, ha introdotto notevoli innovazioni e vantaggi informativi. Dal punto di vista operativo la nuova classificazione contiene numerosi elementi di discontinuità rispetto alla classificazione precedentemente utilizzata (ATECO 2002). Per consentire un veloce adattamento alla nuova classificazione, le Camere di commercio hanno predisposto in ambito regionale attività formative specifiche ed hanno programmato l'adeguamento degli strumenti informatici utilizzati per la produzione delle pubblicazioni e dei report che saranno diffusi nel 2010.

Vanno poi considerate le attività intraprese dalle singole Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e dalla loro Unione regionale, con particolare attenzione alle azioni di diffusione dei prodotti degli Uffici studi.

Per fare in modo che i prodotti dell'attività di studio e ricerca vengano messi a disposizione dell'utenza, le Camere emiliano-romagnole utilizzano, in maniera integrata, gli sportelli camerale, i siti web, il servizio telefonico e le periodiche newsletter, oltre ai convegni, ai seminari e alle pubblicazioni.

3.1.1 L'attività delle Camere

Nel corso del 2009 la **Camera di commercio di Bologna** ha posto in essere numerose iniziative editoriali nel campo economico-statistico. Sul portale degli Uffici studi Starnet e nel sito della Camera di commercio di Bologna nell'area *Statistica, studi e informazione economica*, sono state pubblicate oltre che stampate in copie cartacee disponibili all'utenza: analisi congiunturali, dati sulla la demografia delle imprese, sul commercio estero e sull'occupazione.

Nello specifico nel corso dell'anno di riferimento sono stati diffuse le seguenti analisi congiunturali: il Rapporto strutturale sul sistema economico produttivo, presentato nell'ambito della "**Giornata dell'Economia**" dell'8 maggio 2009; la Relazione sulla congiuntura economica del 4° trimestre 2008, presentata in conferenza stampa il 27 marzo 2009; la Relazione sulla congiuntura economica relativa al 1° trimestre e al 1° semestre 2009.

L'Ufficio studi della Camera ha inoltre elaborato e pubblicato dei rapporti sul trend del commercio con l'estero nella provincia di riferimento: Import & Export del 4° trimestre 2008 e dell'anno 2008; Import & Export del 1° e 2° trimestre 2009; Commercio nell'anno 2008.

I dati sulla demografia delle imprese sono stati raccolti nelle seguenti pubblicazioni: Imprese a Bologna, consistenza e nati-mortalità delle imprese della provincia di Bologna, anno 2008 e Imprese a Bologna, consistenza e nati-mortalità delle imprese della provincia di Bologna, 1° semestre 2009. Particolare attenzione è stata dedicata all'imprenditoria femminile (Imprenditoria femminile nella provincia di Bologna nell'anno 2008) al settore delle costruzioni (Costruzioni nell'anno 2008) e al credito (Il credito nei Comuni della provincia di Bologna nell'anno 2008). Nel corso del 2009, nell'ambito dell'indagine Excelsior sono stati pubblicati i dati previsionali.

Per diffondere capillarmente i dati economico-statistici relativi all'economia provinciale, è stato pubblicato il depliant "Bologna statistica" in italiano ed inglese. I dati raccolti sono relativi al 2008.

Oltre a questa attività editoriale, l'Ufficio studi ha fornito al pubblico tutta una serie di informazioni statistiche, spesso attinte dal sistema informativo Stockview, predisposto da Infocamere.

Al fine di rendere fruibili all'utenza i dati economico-statistici elaborati dell'ufficio studi, la **Camera di commercio di Ferrara** ha predisposto diverse pubblicazioni di carattere periodico o straordinario, disponibili sia in rete che a stampa. Più segnatamente, sono state predisposte le seguenti pubblicazioni:

- "Informazioni statistiche ed economiche della provincia di Ferrara, edizione 2009 (annuario statistico con dati aggiornati al 2008 e al 1° semestre 2009) ".
- L'economia reale dal punto di osservazione delle Camere di Commercio (rapporto 7° Giornata dell'economia 2009).
- Rapporto Excelsior 2009: "I fabbisogni professionali e formativi delle imprese ferraresi nell'industria e nei servizi".
- Collaborazione all'annuario dell'Osservatorio sul mercato del Lavoro, promosso dalla Provincia di Ferrara, con presenza di funzionari camerale nel Comitato scientifico.

Per quanto concerne gli eventi di tipo seminariale e convegnistico, oltre alla già citata **Giornata dell'Economia** che è stata dedicata alla presentazione del Rapporto Mediobanca sulle PMI con la partecipazione di 120 persone, la Camera di commercio di Ferrara ha organizzato quattro riunioni relative all'**Osservatorio dell'economia** che hanno visto la partecipazione di Associazioni di categoria, sistema del credito, Università, Provincia, Banca d'Italia. Negli incontri sono stati presentati dati congiunturali ed approfondimenti tematici, prendendo spunto dagli scenari previsionali predisposti da Prometeia.

Un'altra attività qualificante in termini di informazione economico-statistica è costituita dalle banche delle banche dati fruibili al pubblico. Nello specifico gli Annuari statistici, pubblicati nel sito camerale con indici cliccabili e la banca dati SMAIL. La banca dati SMAIL (Sistema di Monitoraggio Annuale delle Imprese e del Lavoro) raccoglie i dati statistici sulle imprese, sulle unità locali e sui relativi addetti in provincia. Il campo d'osservazione è rappresentato dalle imprese e dagli altri soggetti tenuti all'iscrizione alla Camera di Commercio.

Tra le iniziative di carattere straordinario sono da menzionare la realizzazione e presentazione dei risultati, nell'ambito dell'Osservatorio dell'economia, di un'indagine sulle cause di cessazione delle imprese e il bando di concorso intitolato a "Romeo Sgarbanti" che fu Presidente della Camera di commercio negli anni Settanta, per tesi di laurea discusse nell'Università di Ferrara riguardanti, in particolare: la realtà ferrarese, l'innovazione, i sistemi economici territoriali, le piccole e medie imprese, i processi di internazionalizzazione, le infrastrutture, l'ambiente e il non profit.

L'attività editoriale della **Camera di commercio di Forlì-Cesena** si dispiega su vari ambiti. La collana "*Quaderni di statistica*" comprende una serie di statistiche di respiro annuale relative a diversi argomenti: popolazione, istruzione e lavoro, attività economiche, agricoltura, attività manifatturiere e costruzioni, attività terziarie e commercio estero. A questa collana si affiancano altre pubblicazioni o report annuali di carattere statistico relativi a "*I numeri dell'economia*", "*previsioni occupazionali delle imprese Excelsior*", "*Imprese femminili*" e "*Movimprese*". La congiuntura manifatturiera è oggetto di report a carattere trimestrale e annuale. Da ricordare infine nel 2009 la collaborazione con l'azienda speciale CISE per la predisposizione del "*Secondo Rapporto sull'innovazione*".

La disponibilità on-line delle informazioni statistiche riguarda "i numeri del territorio", la demografia e la congiuntura. Le rilevazioni coordinate ed effettuate direttamente dall'Ufficio studi riguardano gli aspetti demografici, la grande distribuzione, i centri commerciali e le giacenze pomacee nei magazzini frigoriferi.

In occasione della **Giornata dell'Economia 2009** è stato predisposto il Report statistico provinciale e organizzato un incontro pubblico di presentazione a Cesena con approfondimenti sul tema "Crisi, risorse e progetti: tra razionalità e valori". All'incontro hanno partecipato circa 100 persone, rappresentanti delle istituzioni, delle imprese, del sistema formativo e universitario locale.

Da ricordare infine la facilitazione territoriale all'attività di rilevazione condotta da soggetti esterni e/o nell'ambito del sistema camerale e del Sistema Statistico Nazionale. Questa attività verte su aspetti quali pesca, edilizia, aspetti della vita quotidiana, consumi delle famiglie, condizioni di vita delle famiglie, uso del tempo, condizioni di vita di famiglie con stranieri.

Oltre alla diffusione dell'informazione economica attraverso le pubblicazioni ed il sito web, la Camera opera attraverso lo sportello "Informazione economico-statistica" la cui attività consiste nella fornitura di dati, elaborazioni e stesura di valutazioni su richiesta documentate a utenti interni ed esterni. Nel 2009 lo sportello ha accolto 241 richieste che hanno comportato un impegno di 398 ore.

Tra le iniziative di monitoraggio dell'economia merita di essere menzionato il Sistema Integrato di Monitoraggio dell'Economia del Territorio denominato SIMET. Si tratta di un datawarehouse che la Camera di

commercio di Forlì-Cesena ha affidato alla propria azienda speciale CISE. Il progetto ha una durata pluriennale, nell'ambito del quale sono stati già resi operativi importanti strumenti. Esso richiede, in alcune fasi di sviluppo, l'apporto di competenze specifiche da parte dell'Ufficio Statistica e Studi in merito ad aspetti di metodo, orientamento nel patrimonio informativo statistico ufficiale, alla progettazione degli strumenti operativi inerenti lo sviluppo delle potenzialità della funzione informazione statistica in termini di innovazione e alle attività di condivisione con altri soggetti del territorio. In particolare, nel corso del 2009 la funzione statistica ha contribuito attivamente allo sviluppo delle funzionalità operative di SIMET con il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- realizzazione di un strumento informativo specifico per l'automazione delle procedure di elaborazioni funzionali alla realizzazione annuale della pubblicazione "Commercio estero" della serie Quaderni di Statistica. Il risultato è stato raggiunto utilizzando le potenzialità tecniche del datawarehouse SIMET unitamente ad opportuni processi di valutazione e parziale revisione dei contenuti informativi;
- inserimento e aggiornamento della base di dati utili all'arricchimento e allo sviluppo di SIMET con particolare riferimento al tema dell'innovazione (indicatori sul sistema bancario, sulla ricchezza prodotta, sull'istruzione) e funzionali alla realizzazione del Secondo Rapporto sull'Innovazione. Tali attività sono state svolte dal CISE in collaborazione con l'Ufficio Statistica e Studi nelle fasi di valutazione degli aspetti metodologici relativi alle singole basi dati;
- condivisione del datawarehouse con altri soggetti del territorio come strumento informativo a supporto dell'attività di programmazione degli enti e delle imprese del territorio, in conformità all'obiettivo pluriennale di sviluppo relazionale di SIMET. Fra i vari contatti aperti, in questo senso si è concretizzato ed è stato sottoscritto il 2 luglio 2009 un Accordo di collaborazione tra Camera di commercio e Comune di Forlì (Area Politiche di Welfare) per lo sviluppo di metodologie e strumenti per l'analisi delle connessioni tra welfare ed economia.

Tra le nuove iniziative poste in essere nel 2009, merita una segnalazione il progetto "FOCUS VALLATE", ciclo di incontri e confronto su dati, idee e progetti relativi allo sviluppo dei territori decentrati. Il progetto è stato svolto dall'Ufficio Promozione, che ha coordinato le attività informative, con l'apporto dell'Ufficio Statistica e Studi, e organizzato gli incontri a livello territoriale. Per il raggiungimento dell'obiettivo l'Ufficio Statistica e Studi ha predisposto elaborazioni e valutazioni conoscitive sulla realtà economica e sociale delle comunità territoriali, ad integrazione di quanto elaborato sulla base dei contatti con le Associazioni di Categoria dall'Ufficio Promozione con riferimento agli incontri programmati ed effettuati nel corso dell'anno: Focus Costa, Valle Uso Rubicone, Area Basso Rubicone, Valle del Savio, Valle del Rabbi, Valle del Tramazzo Marzeno, Valle del Montone.

Nel 2009 l'attività relativa all'informazione economico-statistica della **Camera di commercio di Modena** è risultata ricca di iniziative editoriali. Tra le pubblicazioni a carattere periodico si segnalano le note congiunturali sull'industria manifatturiera modenese e le note congiunturali sulla demografia delle imprese. A carattere semestrale si segnala la pubblicazione della rivista *E-Elle* che riporta dati statistici della provincia di Modena. Allegato al bilancio camerale, è stato inoltre predisposto il Rapporto annuale sull'Economia modenese nel 2009.

On-line è inoltre disponibile la rivista "*Modena economica*" che nella sezione dedicata a "Indicatori flash" riporta informazioni statistiche su svariati argomenti tra i quali il commercio estero e il Registro delle imprese, mentre in campo economico contiene svariate informazioni utili al mondo imprenditoriale.

L'ufficio studi ha inoltre collaborato alla stesura del Rapporto di ricerca del consorzio AAster sull'economia locale e sul ruolo della Camera di commercio, nell'ambito del rapporto di ricerca della società Coesis sulla società modenese.

Anche la Camera di Modena nel maggio 2009 ha organizzato la "Giornata dell'Economia", durante la quale si è fatto il punto sullo stato dell'economia modenese. Al convegno hanno partecipato circa 50 persone.

La **Camera di commercio di Parma** è particolarmente impegnata nella stesura di rapporti economici e in iniziative editoriali.

Ogni tre mesi vengono redatti dei rapporti relativi a:

- Sistema Imprenditoriale parmense - analisi e commento dei dati di Movimprese;
- Congiuntura economica parmense - Analisi e commento dei dati dell'Indagine congiunturale trimestrale sui principali settori di attività economica: industria, costruzioni, artigianato e commercio forniti da Unioncamere Emilia-Romagna;
- Commercio estero – Analisi e commento dei dati Istat.

I rapporti sono pubblicati sul sito camerale, nella newsletter e forniti alla stampa locale.

Nel corso del 2009 è stato pubblicato il Rapporto annuale sull'economia di Parma che riporta l'analisi dei dati dell'indagine congiunturale dell'industria, commercio, costruzioni e artigianato manifatturiero (in collaborazione con Unioncamere Emilia-Romagna), del sistema imprenditoriale e del commercio estero. Oltre al consuntivo dell'anno precedente, viene redatto un rapporto relativo all'anno in corso che illustra i dati previsionali di Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia.

Il 28 ottobre 2009 è stato presentato il Rapporto sul "Sistema Informativo Excelsior 2009" che analizza i fabbisogni occupazionali e i profili professionali richiesti dalle imprese parmensi, non solo in termini di flussi occupazionali previsti, ma anche relativamente alle caratteristiche e qualità dei fabbisogni professionali.

Durante la giornata dell'Economia che si è tenuta l'8 maggio 2009 è stata presentata la Relazione annuale sull'economia di Parma nel 2008, curata dal Centro Studi di Unioncamere Emilia-Romagna con la collaborazione dell'Ufficio Studi della Camera di commercio, mentre il dibattito ha avuto come oggetto la relazione "Parma 2.0 Il futuro non si prevede. Si fa". Nel corso della sesta Giornata dell'Economia è stato presentato uno studio intitolato "Le componenti dello sviluppo nella provincia di Parma" realizzato dal Centro Studi di Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con la Camera di Commercio di Parma. Sempre nell'ambito della collaborazione con il Centro Studi dell'Unione regionale il 6 marzo è stato presentato lo studio "Le componenti dello sviluppo nei Comuni dell'Unione Terre Verdiane"

Tra le iniziative di carattere prevalentemente statistico si segnala "*Parma in cifre*", una pubblicazione in lingua italiana e inglese, che riporta dati e brevi commenti su svariati argomenti quali popolazione ed economia dei comuni parmensi, reddito, lavoro, struttura produttiva, agricoltura, industria manifatturiera, edilizia, commercio interno, commercio estero, turismo, trasporti, credito, servizi alle imprese, università, cooperazione, artigianato e settore agroalimentare

L'attività della **Camera di commercio di Piacenza** verte essenzialmente sulla redazione di pubblicazioni sull'evoluzione economica della provincia. La sede eletta per la presentazione del rapporto annuale sull'andamento dell'economia piacentina è la "Giornata dell'Economia", con la partecipazione di associazioni di categoria, imprenditori, amministratori locali e rappresentanti del mondo creditizio.

I comunicati stampa periodici hanno come oggetto l'andamento dei principali aggregati economici, quali commercio estero, demografia imprenditoriale e credito. Apposite conferenze stampa a cadenza trimestrale vengono promosse per illustrare le previsioni economiche provinciali, con la partecipazione di Prometeia.

I rapporti con il pubblico (privati, associazioni di categoria, giornalisti) risultano piuttosto intensi. Vengono forniti - a richiesta diretta - tabelle e dati singoli (principalmente su imprese e localizzazioni). E' stata programmata la pubblicazione di un atlante statistico provinciale, con libero accesso del pubblico. Sul sito delle Camere di commercio viene messo a disposizione anche un Compendio statistico annuale, oltre alla pubblicazione sui dati di Excelsior. Ulteriori informazioni sono inoltre disponibili su Starnet, il portale degli Uffici studi delle Camere di commercio.

Da segnalare infine la Rivista semestrale Piacenz@ Economia lavoro e società, che viene redatta in collaborazione con Amministrazione provinciale e Università Cattolica del Sacro Cuore.

Anche la **Camera di commercio di Ravenna** dà largo risalto alla "Giornata dell'Economia" nella quale viene presentato il rapporto sull'andamento dell'economia ravennate. Nel 2009 gli eventi organizzati dalla Camera per la Giornata dell'Economia sono stati inseriti nel calendario della "1st European SME Week 2009"- Prima settimana Europea delle PMI", ideata dalla Commissione Europea per rafforzare e promuovere lo spirito imprenditoriale in Europa. Alla Giornata dell'Economia 2009 è stato anche dedicato un inserto della rivista camerale Systema, con frequenza trimestrale e disponibile on-line.

Nel sito camerale esiste una apposita sezione dedicata alla divulgazione di dati statistici dove sono messi a disposizione del pubblico, tra gli altri, gli indici Istat dei prezzi (FOI), la Borsa merci telematica italiana, i listini dei prezzi mensili, settimanali e annuali, l'Osservatorio economico sulle indagini congiunturali trimestrali, oltre a statistiche sul commercio estero e l'anagrafe delle imprese. Trovano inoltre spazio on-line gli scenari e previsioni predisposti da Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia. Per quanto riguarda la disponibilità di banche dati per il pubblico, viene effettuato l'aggiornamento periodico di Starnet per il territorio di Ravenna, che riporta notizie su svariati argomenti di carattere statistico.

Tra le pubblicazioni di carattere statistico si segnala la pubblicazione cartacea, che è disponibile sul sito della Camera di commercio, dal titolo "Indicatori congiunturali dell'economia ravennate". Viene redatta ogni tre o quattro mesi, quando viene convocato il Tavolo provinciale dell'economia.

La documentazione statistica elaborata dall'Ufficio studi della **Camera di commercio di Rimini** è estremamente variegata. La collana dei "*Quaderni statistici*" riporta dati relativamente a Mercato del Lavoro e Imprenditoria, Imprese femminili e Imprenditoria femminile, Imprenditoria straniera, Import/Export, Sistema bancario e Intermediazione creditizia, Progetto Excelsior, Artigianato, Commercio, Terziario Avanzato, Settore Industriale, Indicatori Statistici e Attività Economiche. Le pubblicazioni sono disponibili solo on-line.

La "Giornata dell'Economia" si focalizza soprattutto sull'analisi della situazione economica, sulla base di dati ancora più aggiornati rispetto a quelli commentati nel rapporto annuale. Viene organizzata inoltre una specifica conferenza stampa allargata.

I listini dei prezzi delle opere edili sono parte anch'essi dell'informazione economica e sono disponibili sia su supporto cartaceo che on-line.

Le informazioni economico-statistiche raccolte dalla Camera sono inoltre disponibili nella relativa area territoriale del portale degli Uffici studi camerali Starnet.

Le relazioni con il pubblico per la fornitura di dati sono assai sviluppate. Nel 2009 le richieste formali effettuate tramite mail o personalmente sono state 62. Le richieste via telefono, per lo più incentrate all'acquisizione di numeri indici dei prezzi, sono state circa 600.

3.1.2 L'attività dell'Unione regionale

Il Centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna nel 2009 ha proseguito l'attività di esplorazione dei cambiamenti in atto nel panorama economico-sociale della regione. L'attività di monitoraggio è stata potenziata attraverso l'attivazione dell'Osservatorio regionale del project financing, l'impostazione iniziale dell'osservatorio sull'economia sociale e la collaborazione all'Osservatorio della cooperazione previsto da una legge regionale. Parallelamente, è proseguita l'attività di integrazione e razionalizzazione degli archivi di diversi enti avviata nel 2006 e sono state acquisite nuove banche dati.

La divulgazione dei dati economico-statistici avviene prioritariamente attraverso pubblicazioni periodiche e l'aggiornamento della banca dati consultabile on-line. La **banca dati** dell'Unione regionale contiene circa 5.000 file relativi a svariati argomenti (popolazione, mercato del lavoro, commercio estero, ecc.) che sono scaricabili gratuitamente dal pubblico. Nel corso del 2009 sono stati scaricati o visualizzati circa 50.000 file.

Le pubblicazioni periodiche riguardano la congiuntura (solo on-line) e alcuni rapporti economici quali il preconsuntivo economico (cartaceo e on-line) redatto a fine dicembre con la collaborazione della Regione Emilia-Romagna, il consuntivo economico disponibile a inizio luglio (solo on-line) e le tendenze economiche predisposte a inizio ottobre (solo on-line). Quest'ultimo rapporto costituisce un primo tentativo di delineare l'andamento economico dell'anno in corso. I dati congiunturali sono presentati tramite apposite conferenze stampa organizzate assieme ai vertici di Carisbo e Confindustria.

Anche nel 2009 è proseguita la pubblicazione dei **rapporti economici provinciali** redatti dalla singole Camere di commercio della regione con la collaborazione dell'Unione regionale che ha anche realizzato, in collaborazione con l'Assessorato alle Attività produttive, il **Rapporto sull'economia regionale**.

Oltre ai tradizionali rapporti economici e congiunturali, nel 2009 è stata pubblicata un'analisi sulle retribuzioni denominata **"Domanda di lavoro e retribuzioni in Emilia-Romagna. Rapporto 2009"**. La ricerca, impostata da Unioncamere Emilia-Romagna e realizzata insieme a OD&M Consulting, società specializzata in indagini nell'ambito dei sistemi incentivanti e delle politiche retributive, ha offerto un quadro preciso ed esaustivo dei livelli e dei differenziali delle retribuzioni e degli andamenti della domanda di lavoro, costituendo una base di dibattito e confronto per le istituzioni, le forze imprenditoriali e sociali e, soprattutto, una piattaforma conoscitiva condivisa su una materia tanto delicata. Il rapporto è stato presentato nel corso di un convegno tenutosi il 10 dicembre 2009 con la partecipazione dell'Assessore regionale competente.

È stata inoltre realizzata, in collaborazione con l'Istituto Tagliacarne, la prima edizione dell'**Osservatorio regionale del credito in Emilia-Romagna**. Il rapporto è articolato, da una parte, con la realizzazione di un'indagine su un campione rappresentativo di imprese e, dall'altro, con l'analisi dei bilanci delle società di capitale, con l'obiettivo di indagare il rapporto tra banca ed impresa mettendo in luce le peculiarità di ogni contesto provinciale.

Nell'anno di riferimento, l'Unioncamere, la Regione e le centrali cooperative hanno avviato i lavori per la realizzazione dell'**Osservatorio regionale sulla cooperazione**, il cui obiettivo principale è la costituzione di un database delle società cooperative emiliano-romagnole che raccolga le informazioni provenienti da tutti gli archivi disponibili. Nello specifico, collegando archivi di fonti differenti, all'interno

dell'osservatorio confluiranno i dati del registro delle imprese, dell'albo delle cooperative, dell'albo delle cooperative sociali, i dati di bilancio, i dati inerenti l'occupazione e quelli raccolti dalle centrali cooperative. I primi risultati dell'osservatorio sono stati utilizzati per arricchire il capitolo sulla cooperazione del rapporto sull'economia regionale.

Nell'ambito del protocollo d'intesa sottoscritto a luglio 2009 con il Forum regionale del Terzo Settore, è stata predisposta la strutturazione di un **Osservatorio regionale sull'economia sociale**, con l'obiettivo di contribuire alla creazione di un archivio dell'economia sociale in Emilia-Romagna. L'osservatorio costituirà un valido strumento per il monitoraggio dell'evoluzione del Terzo settore e permetterà di quantificare l'apporto dell'economia sociale nell'economia regionale.

Da sottolineare inoltre le attività relative al Progetto Tariffe, a valere sul Fondo di perequazione 2006. Tale progetto prevede la raccolta dati relativa alle tariffe (ed ai prezzi) dell'energia elettrica, del sistema idrico integrato e dei rifiuti solidi urbani con riferimento alle PMI. Nel solo caso dell'energia elettrica è prevista anche la ricognizione dei costi effettivi che gravano sulle imprese. L'obiettivo è quello di rafforzare la trasparenza nei relativi mercati di riferimento. E' prevista la realizzazione di attività e strumenti di diffusione dei risultati, in collaborazione con la Regione e con l'Osservatorio prezzi e tariffe, al fine di garantire la massima integrazione fra tutti i dati disponibili per la materia.

E' oramai operativo l'**Osservatorio regionale del project financing e del partenariato pubblico-privato**. Attraverso l'istituzione dell'Osservatorio regionale, il sistema camerale dell'Emilia-Romagna mira a diffondere la cultura del partenariato pubblico-privato e in particolare del project financing per la realizzazione e l'efficiente gestione delle infrastrutture per innalzare la competitività del sistema economico regionale.

Nell'ambito delle attività dell'Osservatorio, è stato attivato il Sistema Informativo sulle Opportunità del Partenariato Pubblico-Privato in Emilia-Romagna (SIOP-ER) che rende disponibili on-line informazioni aggiornate quotidianamente sui bandi di gara e sulle aggiudicazioni, notizie sulle opere e sui promotori, aggiornamenti normativi, una rassegna stampa territoriale e rapporti periodici sull'andamento del mercato del partenariato pubblico-privato, disaggregato su base provinciale.

Di grande interesse economico-statistico è il **Sistema di monitoraggio annuale delle imprese e del lavoro (SMAIL)**. Il sistema, impiantato nel 2009, raccoglie i dati statistici sulle imprese, sulle unità locali e sui relativi addetti dell'Emilia-Romagna. Il campo di osservazione è rappresentato dalle imprese e dagli altri soggetti tenuti all'iscrizione al Registro delle imprese. Più in dettaglio, il sistema è realizzato integrando le informazioni del Registro imprese con dati di fonte Inps. L'idea di fondo consiste nell'integrare le informazioni disponibili per ricostruire gli andamenti del tessuto economico e occupazionale, con riferimento al triennio più recente. Le collaborazioni dell'Unione regionale con le Camere di commercio associate sono estese. Il Centro studi collabora con le Camere di Parma, Forlì-Cesena e Rimini alla stesura dei rapporti consuntivi sull'andamento economico.

I rapporti con il pubblico sono altrettanto sviluppati. Il Centro studi fornisce statistiche, tabelle, consulenze, elaborazioni destinate per lo più ai mass media, con una particolare prevalenza per la carta stampata. A tale proposito si ricorda la prosecuzione della collaborazione con il **Sole 24 Ore**, edizione Centro-Nord. Numerosi articoli pubblicati sono stati realizzati sulla base di analisi effettuate in collaborazione con l'Area studi e ricerche dell'Unione regionale.

E' continuata altresì la collaborazione con la **SPE**, società editoriale del Gruppo "Resto del Carlino" per la realizzazione dell'edizione annuale di "Top Aziende" per la quale Unioncamere si fa carico della fornitura dei dati statistici.

3.2 Telematizzazione dei servizi e semplificazione amministrativa

Il sistema camerale regionale è fortemente impegnato ad assumere iniziative per quanto riguarda la semplificazione amministrativa e i servizi "di scrivania elettronica" alle imprese, soprattutto attraverso la diffusione delle pratiche telematiche, anche in raccordo con le altre pubbliche amministrazioni. Al riguardo, già dal 1998 è stato avviato, con il coordinamento dell'Unione regionale, un progetto intercamerale per l'implementazione e la certificazione di un sistema di qualità del Registro imprese conforme alla norma ISO 9002/1994.

Lavorando in una logica di rete, standardizzando le modalità di analisi dei processi e ideando comuni modelli gestionali, non solo si è pervenuti all'ottenimento della certificazione, ma si è anche riusciti a razionalizzare le procedure, attraverso un costante scambio di esperienze sulle concrete modalità di gestione e si è altresì consolidato l'orientamento al cliente della cultura organizzativa degli enti camerali.

La scelta di investire massicciamente sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione si basa sulla consapevolezza che attraverso l'*e-government* si possa fornire un decisivo contributo per migliorare l'efficienza della Pubblica amministrazione e favorire lo sviluppo economico, abbattendo i costi e la lunghezza dei tempi degli adempimenti amministrativi che risultano indispensabili per l'avvio e lo svolgimento dell'attività di impresa.

Le Camere di commercio attualmente offrono un complesso di strumenti e servizi avanzati a disposizione degli operatori: CNS e Business Key per i servizi di autenticazione in rete e firma digitale, posta elettronica certificata, gestione telematica delle interrogazioni del Registro Imprese e delle banche dati camerali. Strumenti che hanno fortemente contribuito a promuovere un "dialogo telematico" con le imprese e i professionisti.

Attraverso la comunicazione unica, prevista dal D.Lgs. n.7 del 2007, il Registro imprese deve essere utilizzato per semplificare i rapporti delle imprese con l'anagrafe tributaria, l'INPS e l'INAIL. Il legislatore identifica, infatti, per la prima volta, la Camera di commercio come il referente unico delle imprese per l'avvio di una nuova attività.

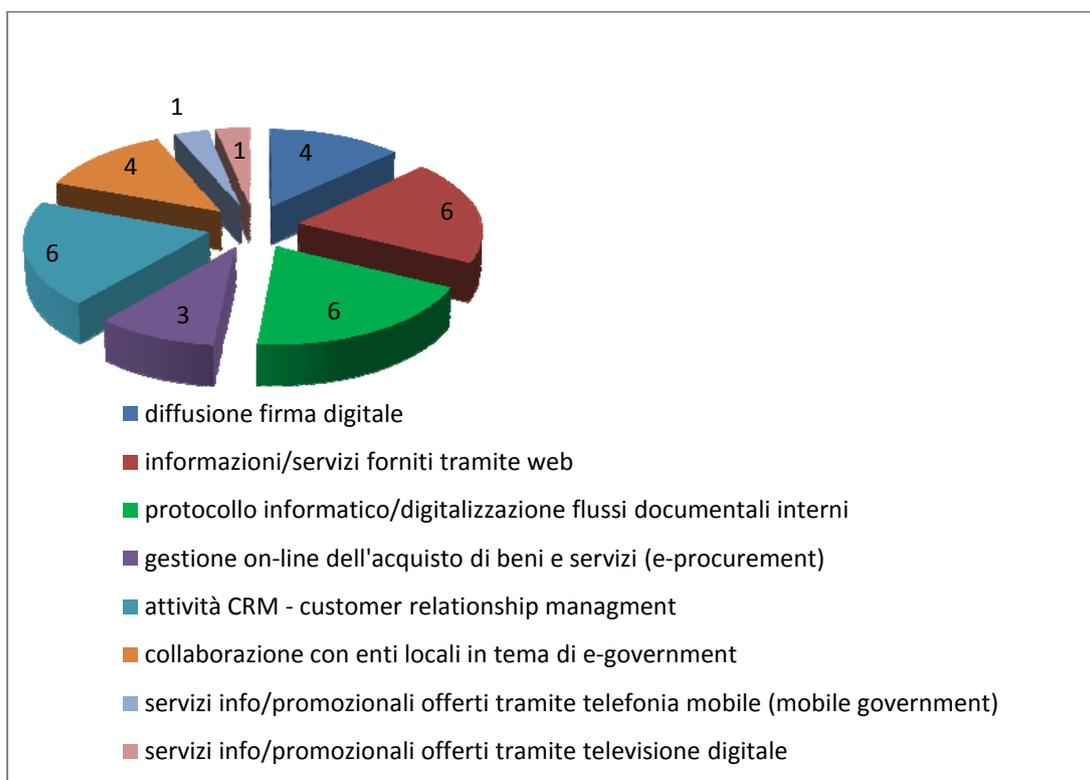
A livello regionale le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, in collaborazione con gli enti locali, stanno intensificando gli sforzi per ridurre i tempi dell'azione amministrativa, nella consapevolezza che la qualità dei servizi offerti dalla Pubblica amministrazione costituisce un fattore di competitività ed attrattività del territorio.

Gli interventi realizzati nel 2009 dalle Camere hanno perseguito il duplice obiettivo di migliorare l'efficienza interna, attraverso i processi di digitalizzazione dei flussi di lavoro, e di fornire agli utenti la possibilità di interagire con gli uffici camerali e accedere ai servizi utilizzando le nuove tecnologie informatiche (grafico 6).

Tra le iniziative realizzate con le finalità indicate, oltre all'ormai consolidata attività di promozione della diffusione dei dispositivi per la firma digitale, di cui si parlerà diffusamente in seguito, merita particolare attenzione il progetto "*GeD (Gestione Documentale) – La Camera di Commercio Paperless*". Il progetto, promosso dalla Camera di Reggio Emilia, e premiato nell'ambito del concorso nazionale "Premiamo i risultati – Non solo fannulloni" finalizzato a migliorare le performance e a valorizzare gli esempi di buona amministrazione, ha perseguito l'obiettivo di ottimizzare la gestione documentale all'interno dell'ente camerale attraverso l'applicazione delle nuove tecnologie informatiche quali, ad esempio, la posta elettronica

certificata e la firma digitale. Il processo di dematerializzazione documentale ha consentito, la riduzione dei costi e un notevole aumento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa.

Grafico 6 - Progetti di e-government realizzati dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna nel 2009



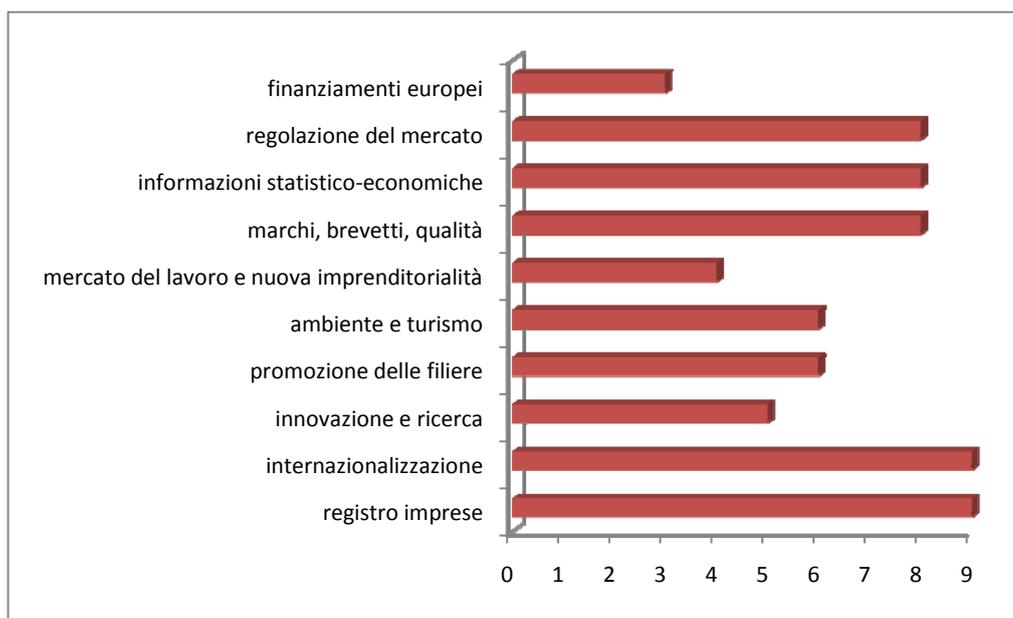
Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2010

Sempre nell'ottica di favorire l'accesso ai servizi via web, nel 2009 è stato realizzato un progetto, a valere sul fondo di Perequazione 2005, per fornire alle imprese servizi avanzati di gestione delle modulistica compilabile via web (compreso invio istanza, protocollazione automatica e check status pratica) tramite CNS Business Key e PEC. Il progetto ha raggiunto un duplice obiettivo. Da una parte, mettere a disposizione dell'utenza la modulistica on-line compilabile ed inviabile digitalmente alle Camere in maniera che acquisisca la valenza di una istanza firmata digitalmente. Dall'altra parte, facilitare la creazione della modulistica per i funzionari camerale, semplificando e automatizzando la gestione delle pratiche. L'obiettivo è stato tecnicamente raggiunto, ottenendo il raccordo con la protocollazione automatica e la firma digitale.

Il sistema è aperto a nuove evoluzioni, grazie alla compatibilità con sistemi di conservazione sostitutiva, di gestione dei flussi di lavoro e di pagamenti on-line. La sperimentazione operativa è stata svolta dalla Camera di Ferrara e dall'Unione regionale ed è accessibile alle altre Camere della Regione.

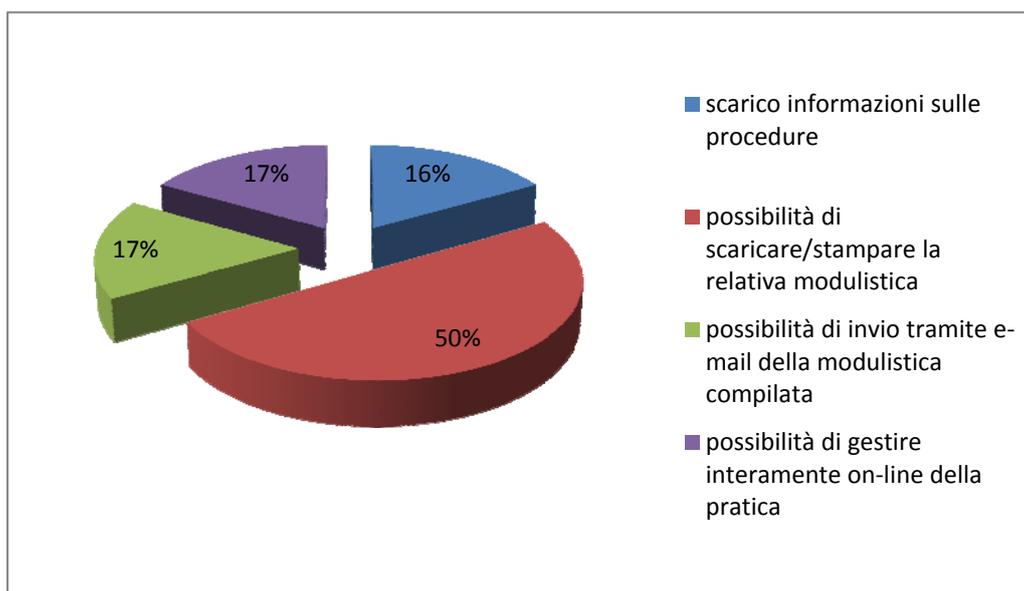
Le nove Camere emiliano - romagnole rendono disponibili, nei rispettivi siti, modulistica ed indicazioni sui principali servizi per consentire agli utenti di acquisire autonomamente le informazioni di cui necessitano e per inoltrare le loro richieste (grafico 7). Al momento la possibilità di gestire interamente le pratiche on-line è limitata, ma nella maggior parte dei casi è possibile scaricare la modulistica direttamente dai siti camerale (grafico 8) evitando di recarsi fisicamente presso gli sportelli camerale.

Grafico 7 - Camere di commercio che rendono disponibili modulistica e servizi on-line per settore di attività (2009)



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2010

Grafico 8 – Grado di interattività delle pratiche gestite on-line nei siti delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna (2009)



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2010

Sebbene i risultati raggiunti si possano considerare ampiamente positivi, nei prossimi anni il sistema camerale emiliano - romagnolo dovrà continuare ad attuare iniziative per migliorare il grado di telematizzazione dei servizi, in coerenza non solo con la nuova normativa sulla Comunicazione Unica, ma anche con le previsioni del Codice della Pubblica amministrazione digitale e con le indicazioni strategiche del Piano telematico regionale. Nei Rapporti annuali del Ministero competente, l'Emilia-Romagna è, del resto, considerata complessivamente la Regione più avanzata sul versante dell'utilizzo dell'e-government da parte degli enti pubblici. Nei prossimi paragrafi saranno illustrati i progetti e le scelte tecniche adottati per implementare l'azione camerale in tal senso.

3.2.1 Gli strumenti e i servizi innovativi in materia amministrativa e certificativa

Nel corso del 2009 gli enti camerali dell'Emilia-Romagna hanno continuato, in collaborazione con le associazioni di categoria, ad operare per la diffusione dei dispositivi informatici, al fine di consentire alle imprese del territorio di competenza l'accesso ai servizi erogati per via telematica.

Il fulcro di questo processo innovativo è la **firma digitale** che, consentendo di autenticare un documento informatico con la stessa efficacia giuridica della firma autografa su carta, ha impresso una grande spinta al processo di informatizzazione. L'introduzione della firma digitale ha portato indubbi vantaggi anche sul piano della riduzione dei tempi di evasione delle pratiche, con impatto molto positivo sia sulla soddisfazione dell'utenza che sulla riduzione dei carichi interni di lavoro.

L'utilizzo della firma digitale risulta complementare ad una serie di altri servizi e strumenti innovativi, attivati da ognuna delle nove Camere di commercio operanti nel territorio dell'Emilia-Romagna. Ci si riferisce a Smart Card, CNS, Business Key, Telemaco Pay e alle carte cronotachigrafiche.

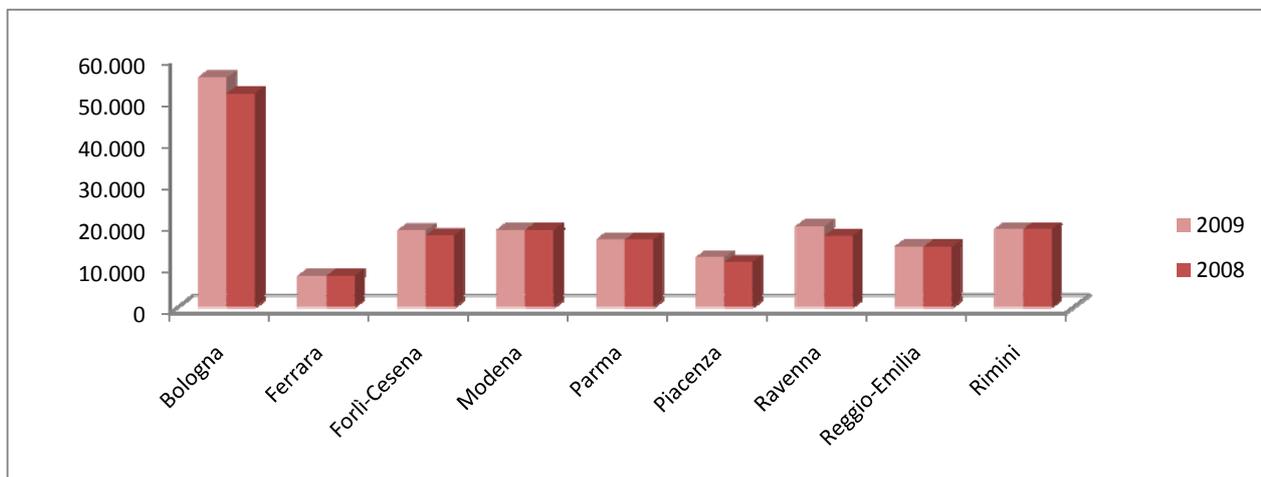
La **Smart Card**, sostituita a partire dal 2005 dalla Carta Nazionale dei servizi (CNS), è una carta a microprocessore che contiene oltre al certificato di "firma", anche un certificato di autenticazione che consente l'identificazione del titolare in rete presso qualsiasi Pubblica Amministrazione, assicurando l'autenticità delle informazioni. La Smart Card è funzionale alla presentazione all'ufficio del Registro imprese delle pratiche in via telematica, alla richiesta on-line di rilascio di certificati e visure, estrazioni di bilanci e copie degli atti depositati ed inoltre, in virtù di un sistema di archiviazione ottica su scala nazionale, consente di recuperare copie di atti e bilanci depositati in tutte le Camere di commercio sul territorio italiano, evitando la continua produzione del cartaceo.

La **Carta Nazionale dei Servizi (CNS)**, che ha progressivamente sostituito la Smart Card, consente di accedere ai servizi erogati per via telematica dalla Pubblica Amministrazione su tutto il territorio nazionale. Si presenta, quindi, come uno strumento fondamentale per rendere immediatamente fruibili i servizi già in rete e per accelerarne la diffusione.

I grafici 9 e 10 illustrano la diffusione delle Smart Card e delle CNS negli ultimi due anni nel territorio regionale.

Grafico 9 – Flusso temporale Smart Card attive

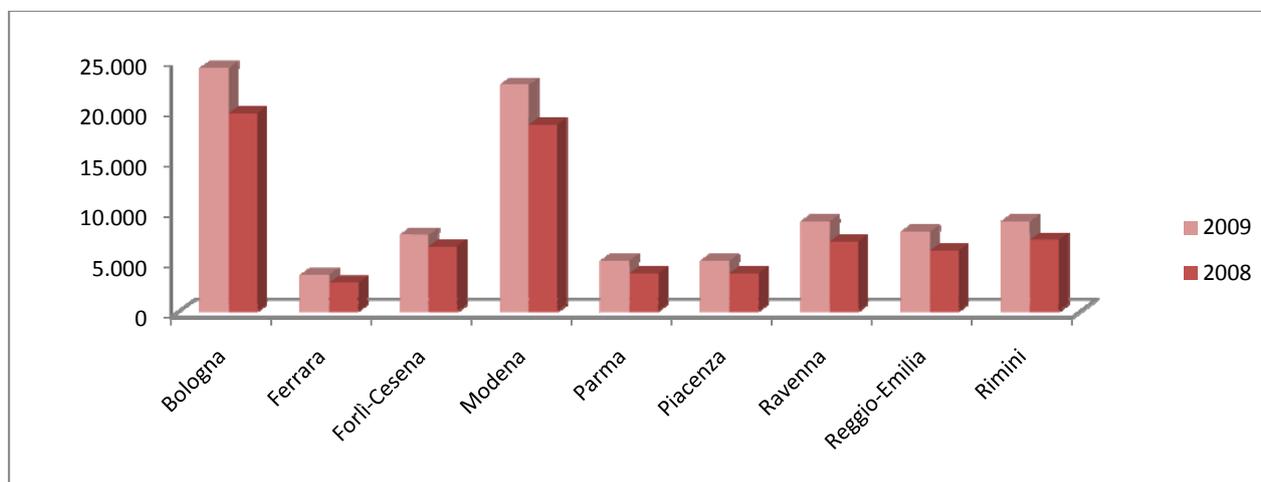
BOLOGNA		FERRARA		FORLI-CESENA		MODENA		PARMA		PIACENZA		RAVENNA		REGGIO EMILIA		RIMINI		UNIONE SISTEMI CAMERALE	
2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008
55.469	51.556	7.622	7.622	18.557	17.338	18.722	18.722	16.338	16.338	12.071	10.866	19.532	17.249	14.651	14.651	18.846	18.846	181.808	170.000



Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

Grafico 10 – Flusso temporale CNS attive

BOLOGNA		FERRARA		FORLI-CESENA		MODENA		PARMA		PIACENZA		RAVENNA		REGGIO EMILIA		RIMINI		UNIONE SISTEMA CAMERALE	
2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008
24.335	19.822	3.638	2.878	7.684	6.494	22.660	18.651	5.065	3.825	5.065	3.825	8.998	6.996	7.975	6.083	8.995	7.172	93.933	75.336



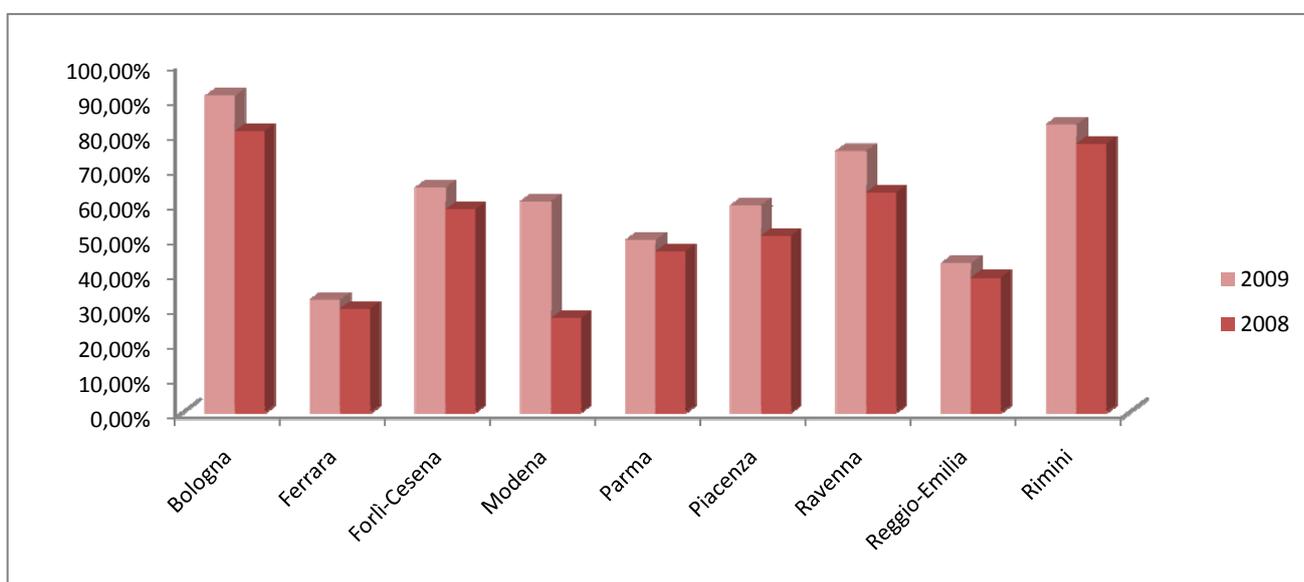
Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

Dal momento che le Smart Card sono state sostituite progressivamente dalle CNS, al fine di analizzare la diffusione di questi dispositivi nelle nove province dell'Emilia-Romagna risulta indispensabile una valutazione integrata.

Dall'analisi delle tendenze espresse nel grafico 11 si nota una buona copertura nella diffusione di Smart Card e CNS sul tessuto imprenditoriale ed un livello di crescita nel tempo che attesta il lavoro svolto dalle Camere di commercio per la promozione dello strumento. Su scala regionale, ben il 64 per cento delle imprese attive, in aumento di circa 7 punti percentuali rispetto al 2008, è dotata di Smart Card o CNS attive, a dimostrazione di una sensibilità e reattività a fronte della spinta verso l'innovazione inserita negli ultimi anni negli interventi legislativi.

Grafico 11 - Andamento Temporale del rapporto Smart Card e CNS sul totale delle imprese attive

	BOLOGNA		FERRARA		FORLI-CESENA		MODENA		PARMA		PIACENZA		RAVENNA		REGGIO EMILIA		RIMINI		UNIONE SISTEMA CAMERALE	
	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008
	90,89%	80,72%	32,42%	29,79%	64,56%	58,20%	60,59%	27,09%	49,50%	46,19%	59,45%	50,69%	75,02%	63,18%	42,82%	38,66%	82,72%	77,12%	64,45%	57,55%
SMART CARD + CNS	79.804	71.378	11.260	10.500	26.241	23.832	41.282	18.651	21.403	20.163	17.136	14.691	28.530	24.245	22.626	20.734	27.841	26.018	275.741	248.577
IMPRESE ATTIVE	87.798	88.426	34.731	35.243	40.650	40.947	68.132	68.871	43.236	43.694	28.819	28.967	38.028	38.372	52.838	53.641	33.658	33.735	427.890	431.918



Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

La **Business Key** può essere considerata lo strumento più innovativo distribuito dalle Camere di commercio, sul versante dell'accessibilità dei servizi offerti per soddisfare in ogni momento e in ogni luogo le esigenze degli utenti (imprese e professionisti).

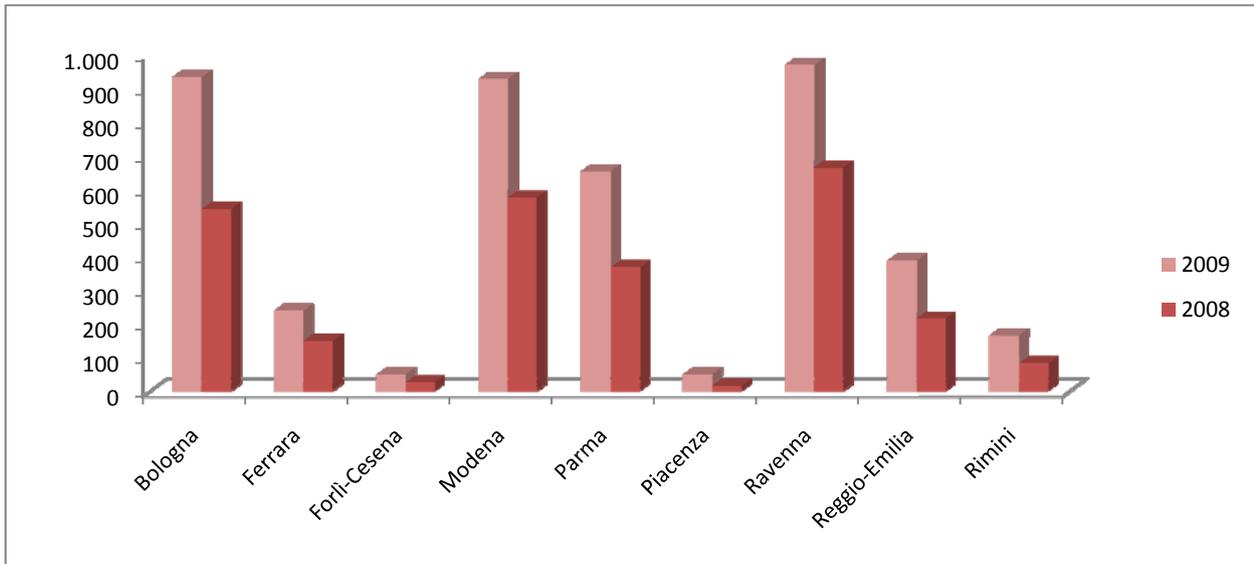
La Business Key nasce nel 2007 per sostituire e integrare il ventaglio dei servizi offerti dalla Smart Card prima e successivamente dalla Carta Nazionale dei Servizi. Come quest'ultima, consente non solo di firmare digitalmente i documenti, ma anche di usufruire di altri servizi strettamente riservati al possessore, quali ad esempio l'archiviazione dei documenti ufficiali dell'impresa o la custodia delle password. Più in dettaglio, la Business Key è una chiave USB evoluta che consente di firmare i documenti informatici con lo stesso valore giuridico della firma autografata in formato cartaceo, accedere a tutti i servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione, consultare il Registro delle imprese e scaricare gratuitamente i documenti aggiornati della propria impresa (visure, statuto, bilanci, cariche).

I dati (Grafico 12) evidenziano che la fase di distribuzione della Business Key, iniziata nel 2007, ha fatto registrare nel 2008 buoni risultati che sono ulteriormente migliorati nel corso del 2009. In particolare le Camere di Ravenna, Modena, Bologna e Parma si distinguono per il numero di dispositivi distribuiti

Altrettanto positivo risulta essere il trend della copertura del servizio erogato sulle imprese attive² (Grafico 13).

Grafico 12 – Flusso temporale Business key attive

BOLOGNA		FERRARA		FORLI-CESENA		MODENA		PARMA		PIACENZA		RAVENNA		REGGIO EMILIA		RIMINI		UNIONE SISTEMA CAMERALE	
2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008
932	540	239	148	49	25	927	573	652	368	49	16	969	663	388	215	265	82	4.370	2.630

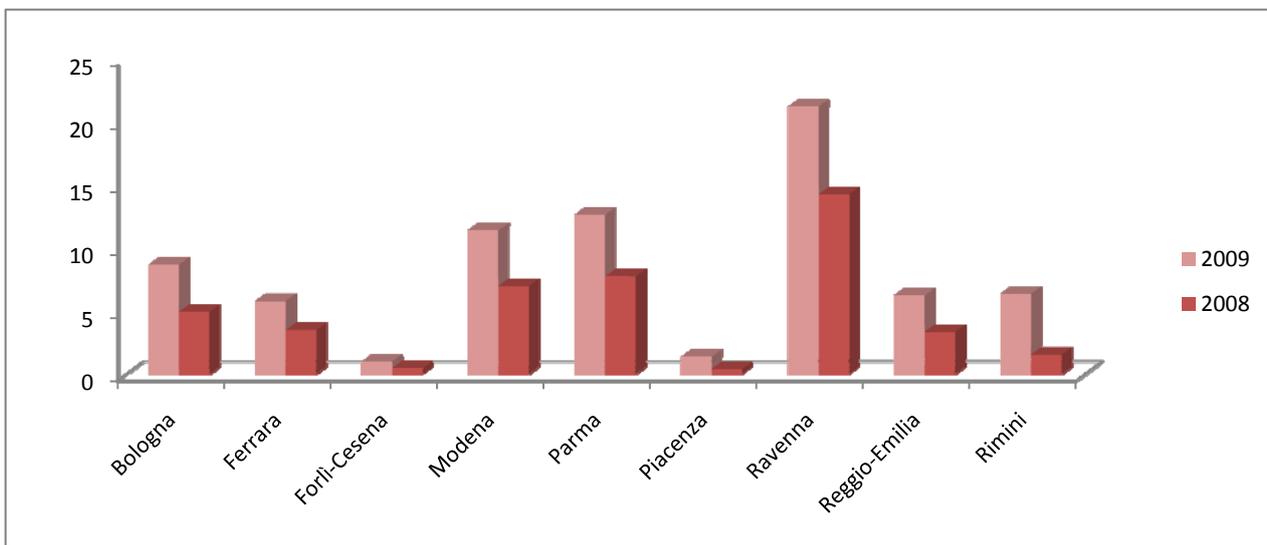


Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

² Il numero delle imprese attive comprende le unità locali.

Grafico 13 – Andamento temporale del rapporto Business Key su imprese attive registrate * 1000

	BOLOGNA		FERRARA		FORLI-CESENA		MODENA		PARMA		PIACENZA		RAVENNA		REGGIOEMILIA		RIMINI		UNIONESISTEMA CAMERALE	
	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008
BUSINESS KEY	8,70	4,94	5,81	3,52	1,03	0,52	11,45	7,01	12,67	7,76	1,41	0,45	21,23	14,32	6,27	3,40	6,40	1,58	8,54	5,00
IMPRESE ATTIVE	932	540	239	148	49	25	927	573	662	368	49	16	969	663	368	215	265	82	4.370	2.633
	107.186	109.225	41.122	42.001	47.632	48.106	80.963	81.771	51.470	47.408	34.629	35.704	45.633	46.287	61.919	63.241	41.397	52.044	511.951	525.787



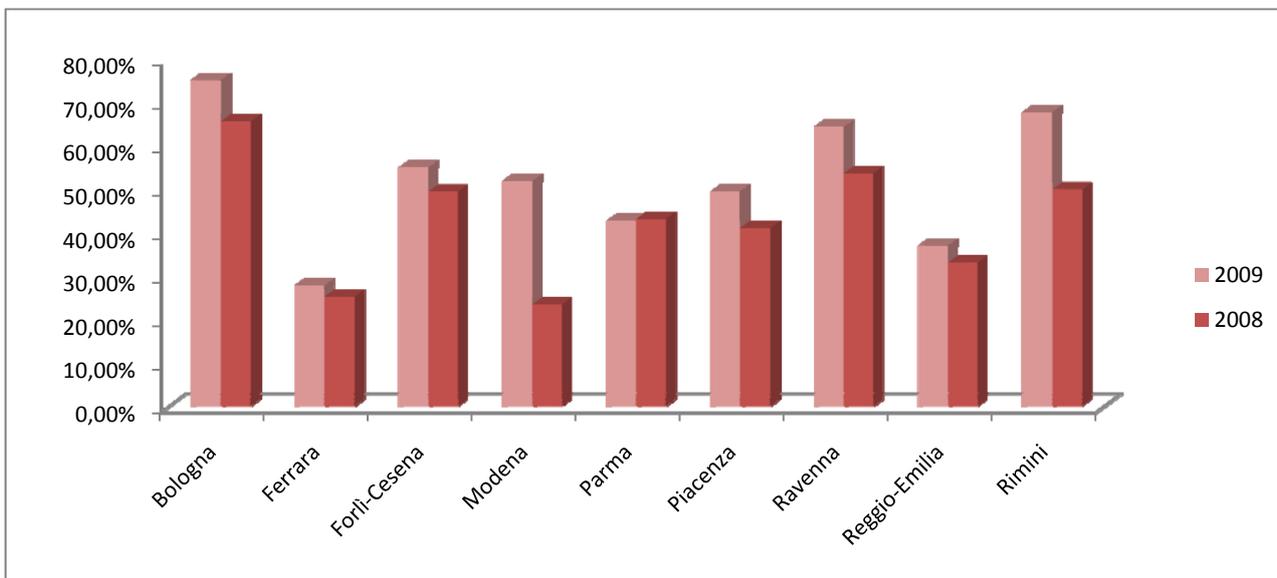
Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

Nel corso del 2009 tutte le Camere hanno incrementato il numero di Business Key distribuite. Allo scopo di aumentare la diffusione del dispositivo, sono state adottate iniziative specifiche. A titolo esemplificativo si cita il caso della Camera di Rimini, che ha indetto un bando per la concessione di un contributo per l'acquisto di Business Key, in sostituzione delle Smart Card e CNS in scadenza. L'iniziativa è stata ampiamente pubblicizzata sul sito internet e tramite l'invio di newsletter. Nel mese di settembre, inoltre, poichè dal 1° aprile 2010 l'obbligo di predisposizione e deposito delle pratiche telematiche è diventato obbligatorio anche per le ditte individuali, sono stati estesi i benefici previsti dal bando anche a questa tipologia d' impresa.

Il grafico 14 evidenzia un trend positivo nella distribuzione di Smart Card, CNS e Business Key per impresa attiva. Il tasso di copertura, in costante crescita per singola Camera, ha fatto registrare a livello regionale un incremento di più di sette punti in percentuale rispetto all'anno precedente. Si evidenzia quindi una chiara tendenza volta al completamento dell'intero processo di digitalizzazione e telematizzazione dei servizi camerali, in linea con quanto proposto dai recenti interventi legislativi, a testimonianza ulteriore di una cultura condivisa diffusasi in ambito pubblico, mirata al raggiungimento dell'efficienza dei servizi erogati, a garantire i livelli di qualità degli output e una contestuale riduzione dei tempi e dei costi degli adempimenti per le imprese.

Grafico 14 – Andamento temporale del rapporto Smart Card, CNS e Business Key su imprese attive

	BOLOGNA		FERRARA		FORLI-CESENA		MODENA		PARMA		PIACENZA		RAVENNA		REGGIO EMILIA		RIMINI		UNIONE SISTEMA CAMERALE	
	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008
SMART CARD + CNS + BUSINESS KEY	80.736	71.918	11.499	10.648	26.230	23.857	42.209	19.224	22.055	20.531	17.185	14.707	29.499	24.908	23.014	20.949	26.106	26.100	280.111	251.207
IMPRESE ATTIVE	107.186	109.225	41.122	42.001	47.632	48.106	80.963	81.771	51.470	47.408	34.629	35.704	45.633	46.287	61.919	63.241	41.397	52.044	511.951	525.787



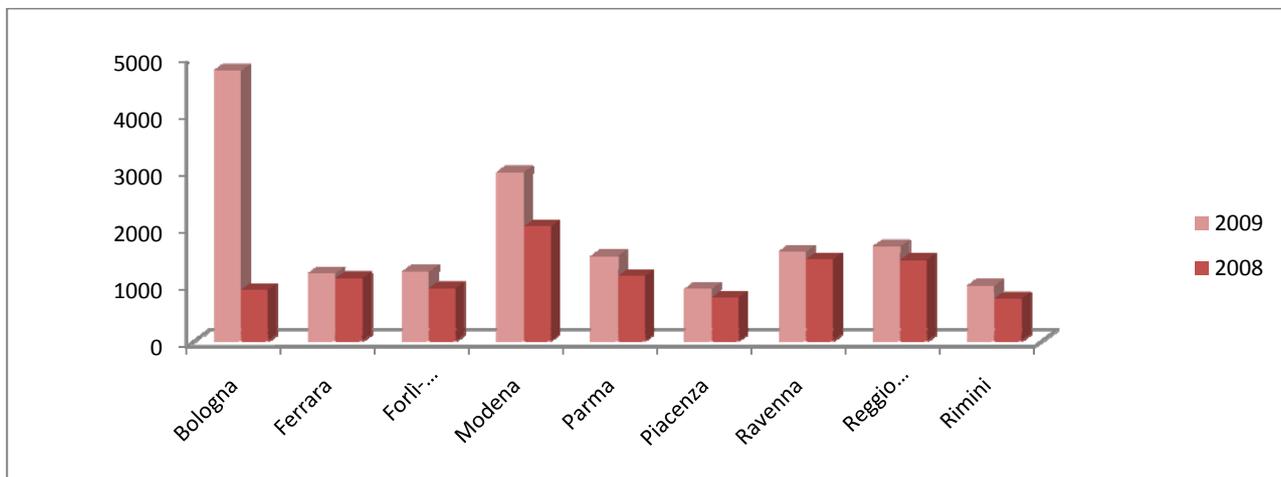
Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

Dopo aver esaminato i dati relativi alla diffusione dei dispositivi per la firma digitale, è opportuno esaminare anche i dati relativi alla diffusione di Telemaco Pay e delle carte cronotachigrafiche.

Telemaco Pay è un servizio delle Camere che consente la circolazione delle informazioni mediante l'accesso, tramite internet, al patrimonio informativo del Registro Imprese italiano e di quello Europeo (EBR - European Business Register). Telemaco Pay non solo consente di focalizzare la ricerca su un'impresa in modo puntuale, ma anche di creare un elenco di imprese ritagliato su specifiche esigenze. Consente inoltre di consultare i dati ufficiali relativi ai protesti, a cambiali e assegni a carico di persone fisiche e giuridiche, e di accedere alle domande di deposito di marchi e brevetti. Tale servizio completa il ciclo della gestione delle pratiche amministrative, assolvendo alla funzione di pagamento in via telematica dei servizi richiesti.

Grafico 15 – Contratti Telemaco Pay attivati

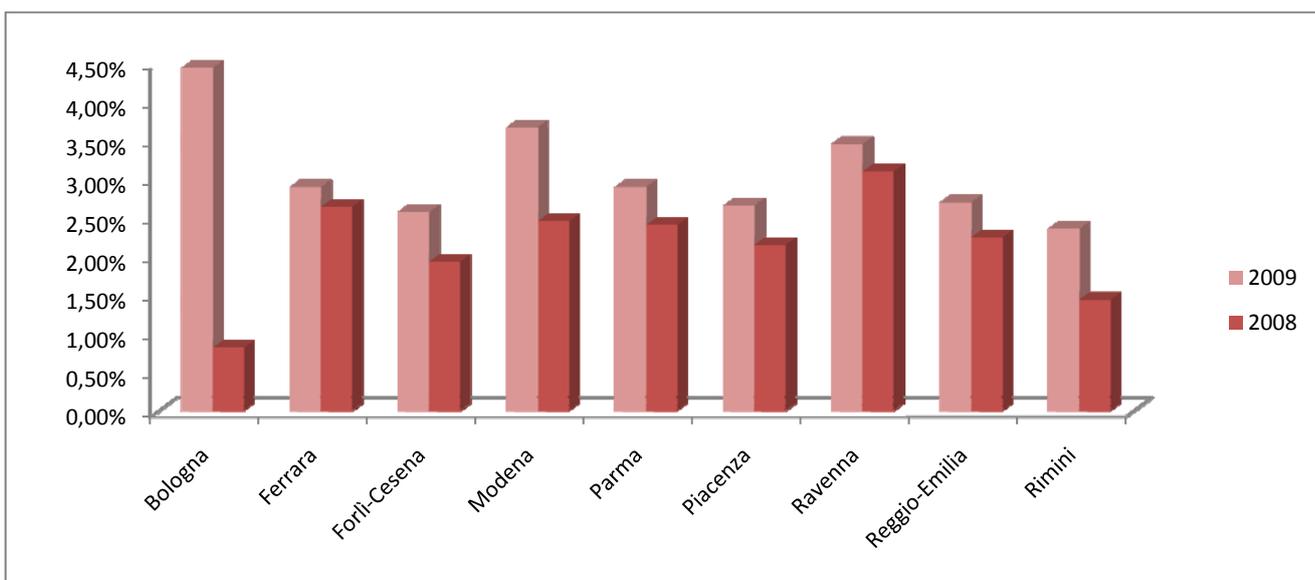
BOLOGNA		FERRARA		FORLI-CESENA		MODENA		PARMA		PIACENZA		RAVENNA		REGGIO EMILIA		RIMINI		UNIONE SISTEMA CAMERALE	
2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008
4.764	899	1.192	1.110	1.228	930	2.968	2.014	1.494	1.144	921	769	1.578	1.436	1.669	1.425	976	749	16.790	10.476



Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

Grafico 16 – Contratti Telemaco Pay attivati su imprese registrate attive

	BOLOGNA		FERRARA		FORLI-CESENA		MODENA		PARMA		PIACENZA		RAVENNA		REGGIO EMILIA		RIMINI		UNIONE SISTEMA CAMERALE	
	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008
	4,44%	0,82%	2,90%	2,64%	2,58%	1,93%	3,67%	2,46%	2,90%	2,41%	2,66%	2,15%	3,46%	3,10%	2,70%	2,25%	2,36%	1,44%	3,28%	1,99%
CONTRATTI TELEMACO PAY ATTIVATI	4.764	899	1.192	1.110	1.228	930	2.968	2.014	1.494	1.144	921	769	1.578	1.436	1.669	1.425	976	749	16.790	10.476
IMPRESE ATTIVE	107.186	109.225	41.122	42.001	47.632	48.106	80.963	81.771	51.470	47.408	34.629	35.704	45.633	46.287	61.919	63.241	41.397	52.044	511.951	525.787



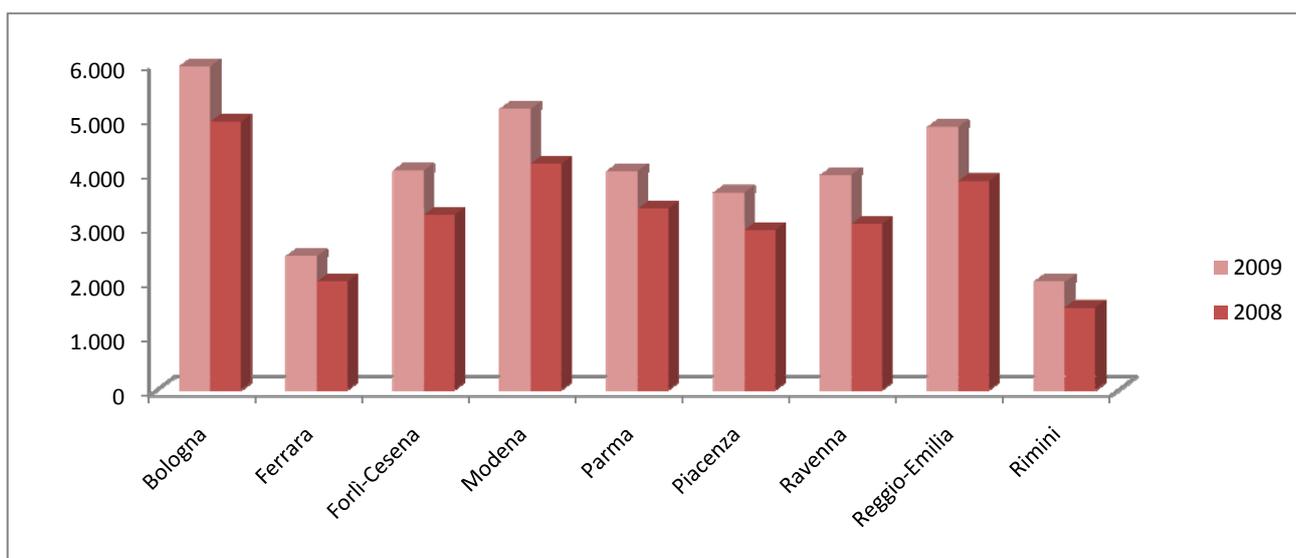
Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

I grafici 15 e 16 evidenziano un andamento positivo del livello di distribuzione del servizio Telemaco Pay a imprese e professionisti in ciascuno dei territori di competenza. Per ogni Camera si registra un sensibile aumento nel tasso di distribuzione. Tale risultato si traduce in una maggiore velocità dei processi, nella riduzione dei costi e dei rischi di mancata ricezione per le imprese e i professionisti che beneficiano di questo servizio.

La **carta cronotachigrafia** corrisponde ad un dispositivo che permette di utilizzare il tachigrafo nelle diverse funzioni. Lo strumento viene rilasciato dalle Camere di commercio a partire dal 2005. Dal 2006 è diventato obbligatorio installare il tachigrafo digitale su tutti gli automezzi che hanno determinati requisiti elencati nel Regolamento CE 561/2006. La carta cronotachigrafica è una smart card che interagisce con il tachigrafo digitale per la memorizzazione delle informazioni sui tempi di guida e riposo; la sua introduzione nasce dall'esigenza comune di disporre di strumenti più sicuri e più affidabili per i conducenti di automezzi pesanti e per le aziende di trasporto, al fine di migliorare le condizioni di lavoro degli autotrasportatori e conseguentemente la sicurezza stradale.

Grafico 17 - Carte cronotachigrafiche attive

BOLOGNA		FERRARA		FORLI-CESENA		MODENA		PARMA		PIACENZA		RAVENNA		REGGIO EMILIA		RIMINI		UNIONE SISTEMA CAMERALE	
2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008
5.948	4.925	2.461	1.990	4.080	3.216	5.162	4.156	4.023	3.326	3.627	2.942	3.949	3.051	4.830	3.839	1.989	1.512	36.019	29.017



Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

I dati contenuti nel grafico 17 indicano, in conclusione, un costante aumento del livello di distribuzione delle carte cronotachigrafiche in ogni Camera dell'Emilia-Romagna.

3.2.2 La digitalizzazione delle pratiche

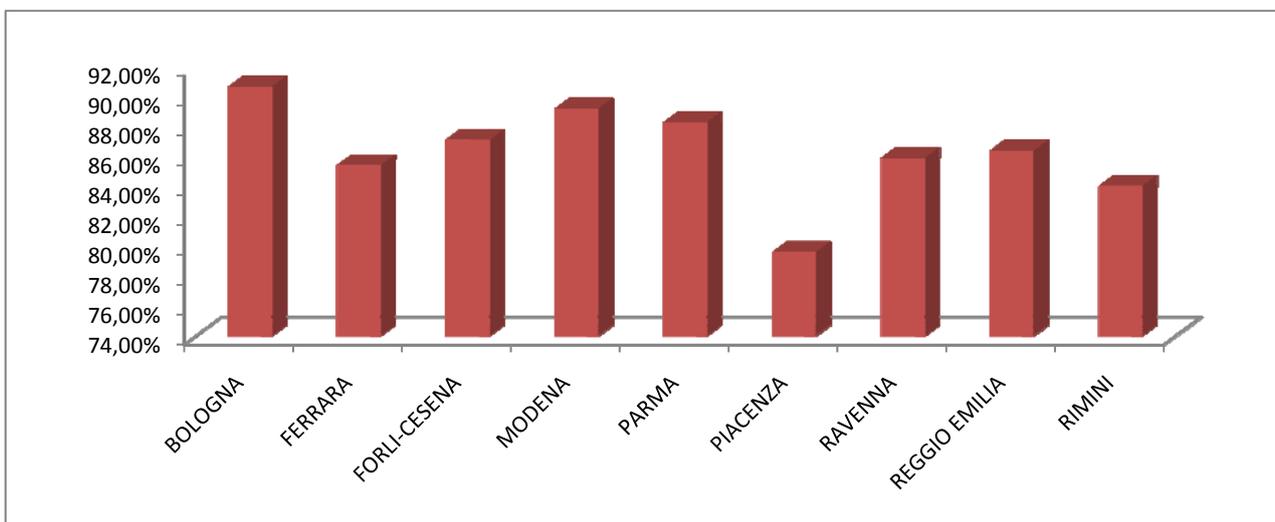
L'applicazione della firma digitale ai servizi camerali ha determinato un significativo cambiamento nella modalità di presentazione delle pratiche, che ha generato, in primo luogo, una costante diminuzione delle pratiche cartacee presentate al Registro imprese. La modalità di deposito cartaceo è definitivamente scomparsa con l'entrata in vigore della Comunicazione unica, che sarà approfondita nel successivo paragrafo.

Il massiccio utilizzo delle tecnologie informatiche, infatti, consente agli enti camerali di offrire una porta di accesso telematica ai servizi del Registro imprese, in grado di interconnettersi in tempo reale anche con altri enti pubblici. Il Registro imprese è stato il primo servizio camerale a sperimentare un elevato grado di telematizzazione, ma la tendenza si sta progressivamente estendendo.

Di seguito si descrive l'entità del fenomeno nell'anno di riferimento, attraverso l'analisi dei dati relativi all'incidenza delle pratiche telematiche sulle entrate dei diritti di segreteria e sulle pratiche del Registro imprese, dell'Albo artigiani, del Registro Protesti e rispetto al totale delle pratiche relative ai marchi e ai brevetti.

Grafico 18 – Incidenza delle pratiche telematiche sulle entrate da diritti di segreteria

	BOLOGNA	FERRARA	FORLI-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	SISTEMA CAMERALE REGIONALE
Incidenza delle entrate telematiche sulle entrate di segreteria	90,71%	85,45%	87,14%	89,23%	88,33%	79,63%	85,94%	86,43%	84,07%	87,55%
Entrate telematiche	4.740.791	1.135.818	1.583.544	3.367.732	1.928.104	985.127	1.491.472	2.215.895	1.371.388	18.819.871
Entrate di segreteria	5.226.265	1.329.170	1.817.169	3.774.192	2.182.847	1.237.078	1.735.389	2.563.910	1.631.190	21.497.210



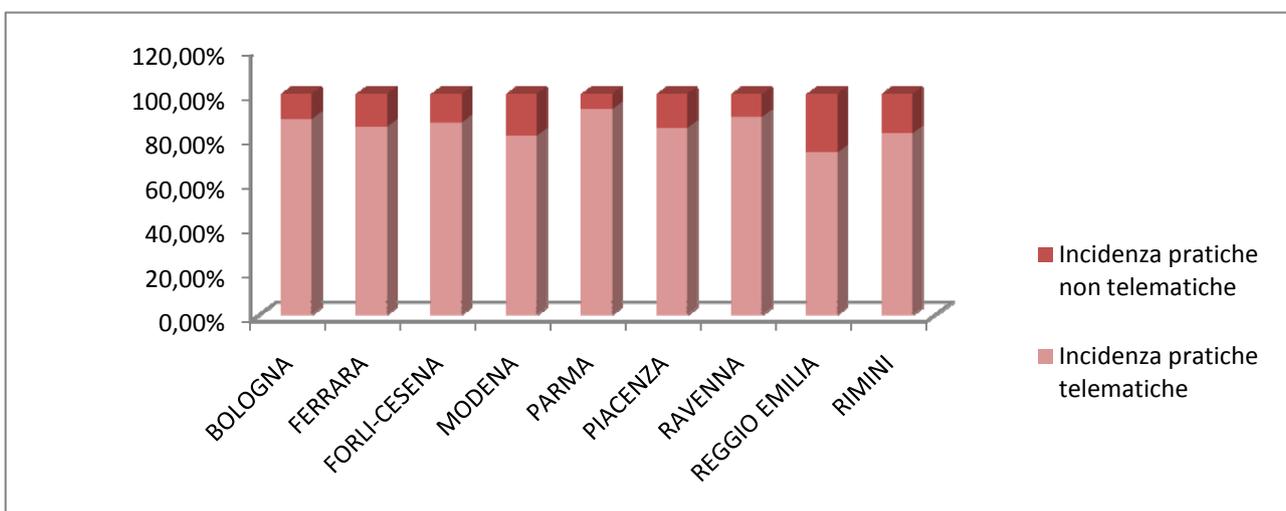
Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

Il grafico 18 mostra il peso che hanno le entrate relative alle pratiche telematiche rispetto al totale delle entrate da diritti di segreteria. A livello regionale, si evince che più dell'87 per cento delle entrate

provengono da operazioni impiegate sulla telematica. La tendenza è in crescente aumento: nel 2008 la percentuale di incidenza delle pratiche telematiche era pari al 73 per cento.

Grafico 19 – Composizione delle pratiche del Registro imprese

	BOLOGNA	FERRARA	FORLI-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Incidenza pratiche telematiche	88,65%	85,40%	87,32%	81,15%	93,21%	84,66%	89,56%	73,69%	82,24%	85,53%
Incidenza pratiche non telematiche	11,35%	14,60%	12,68%	18,85%	6,79%	15,34%	10,44%	26,31%	17,76%	14,47%
Pratiche telematiche	82.547	11.450	30.723	32.991	36.906	11.865	18.925	28.168	24.474	278.049
Pratiche non telematiche	10.571	1.958	4.463	7.663	2.687	2.150	2.206	10.059	5.285	47.042
Totale pratiche	93.118	13.408	35.186	40.654	39.593	14.015	21.131	38.227	29.759	325.091



Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

Il grafico 19 esprime il grado di telematizzazione acquisito dal Registro imprese nella lavorazione delle pratiche. La tabella mostra i dati analizzati singolarmente per Camera di commercio e il dato aggregato del sistema camerale dell'Emilia-Romagna.

L'impegno della rete camerale in Emilia-Romagna per sostenere il processo di telematizzazione dei servizi ha fatto registrare risultati positivi nel 2009. Per tutte le Camere le pratiche telematiche costituiscono più del 70 per cento del totale. La percentuale aumenterà ulteriormente nel 2010 per effetto dell'entrata in vigore della Comunicazione unica.

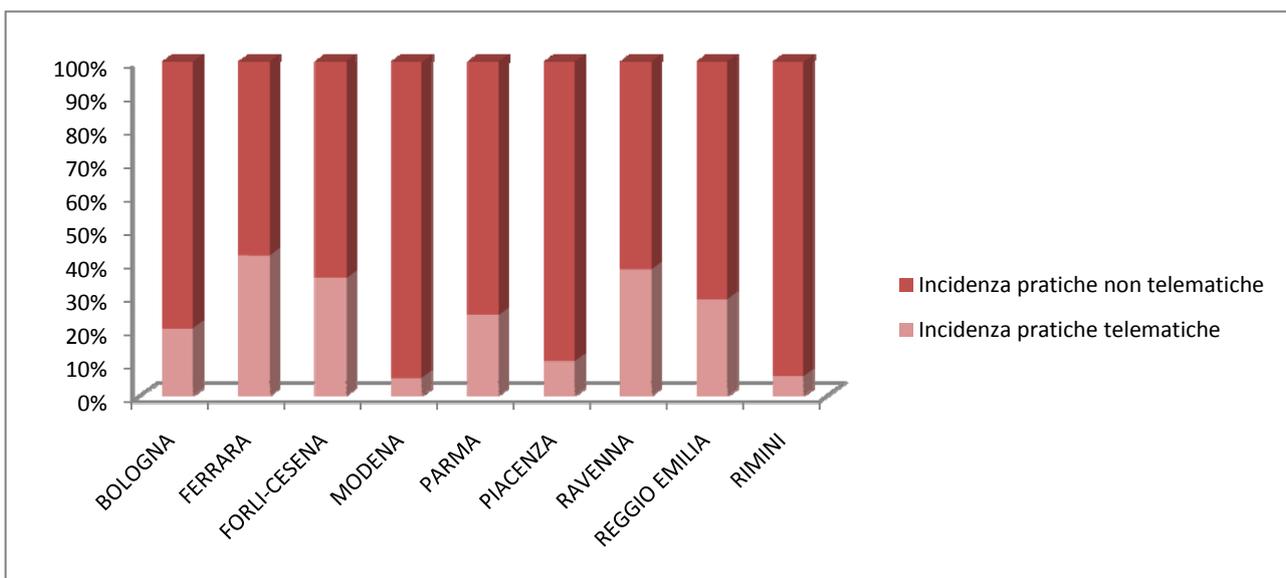
La composizione delle pratiche dell'Albo Artigiani, al contrario, rappresenta una situazione diversa rispetto a quella ricostruita con riferimento al Registro imprese.

Il grafico 20 riporta analiticamente i dati per singola Camera e a livello aggregato per l'intero sistema camerale. Dall'analisi dei dati emerge a livello regionale che solo il 22 per cento delle pratiche sono telematiche. Le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, nel corso del 2009, hanno esteso la

sperimentazione della Comunicazione unica anche all'Albo artigiani. L'impegno volto alla telematizzazione anche dell'Albo artigiani fa supporre un'inversione di tendenza nei prossimi anni, grazie soprattutto alle modifiche della legge regionale che hanno previsto l'abolizione delle CPA.

Grafico 20 – Composizione per tipologia delle pratiche dell'Albo artigiani

	BOLOGNA	FERRARA	FORLI-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	SISTEMA CAMERALE REGIONALE
Incidenza pratiche telematiche	20,09%	41,92%	35,16%	5,29%	24,02%	10,30%	37,73%	28,73%	6,08%	22,04%
Incidenza pratiche non telematiche	79,91%	58,08%	64,84%	94,71%	75,98%	89,70%	62,27%	71,27%	100,00%	78,46%
Pratiche telematiche	1.763	1.045	1.536	384	647	228	1.461	1.984	208	9.256
Pratiche non telematiche	7.013	1.448	2.833	6.877	2.047	1.985	2.411	4.921	3.419	32.954
Totale pratiche	8.776	2.493	4.369	7.261	2.694	2.213	3.872	6.905	3.419	42.002



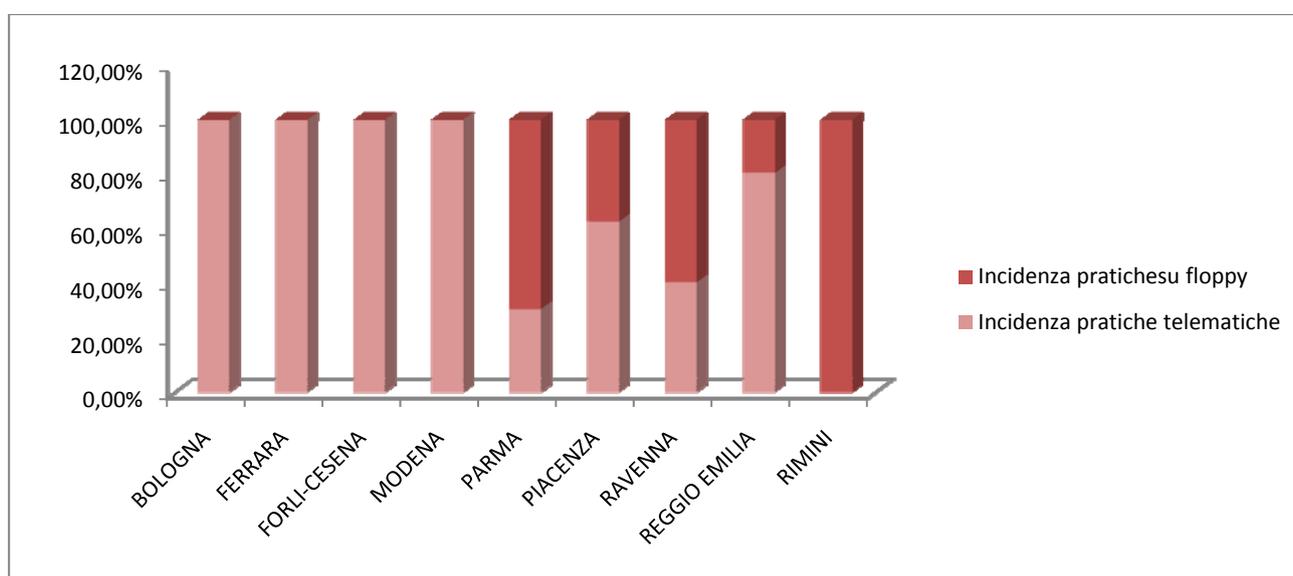
Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

Il grafico 21 rappresenta la composizione per tipologia (telematiche e su floppy disk) delle pratiche del Registro Protesti. L'uso della telematizzazione è entrato a far parte anche della prassi di lavorazione delle pratiche del Registro Protesti delle Camere di commercio: a livello regionale, la percentuale delle pratiche telematiche gestite dal Registro si attesta al 74 per cento.

La situazione risulta al 2009 variegata. Quattro delle nove Camere della regione gestiscono le pratiche esclusivamente in modalità telematica, ma una risulta ancora in procinto di attivare il processo di telematizzazione del Registro Protesti. Nelle altre quattro Camere l'incidenza delle pratiche telematiche va dal 30 al 60 per cento.

Grafico 21 – Composizione per tipologia delle pratiche del Registro Protesti

	BOLOGNA	FERRARA	FORLI-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	SISTEMA CAMERALE REGIONALE
Incidenza pratiche telematiche	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	30,51%	62,71%	40,27%	80,45%	0,00%	74,25%
Incidenza praticesu floppy	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	69,49%	37,29%	59,73%	19,55%	100,00%	25,75%
Pratiche telematiche	115	106	100	126	18	37	60	107	0	669
Pratiche su floppy	0	0	0	0	41	22	89	26	54	232
Totale pratiche	115	106	100	126	59	59	149	133	54	901



Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

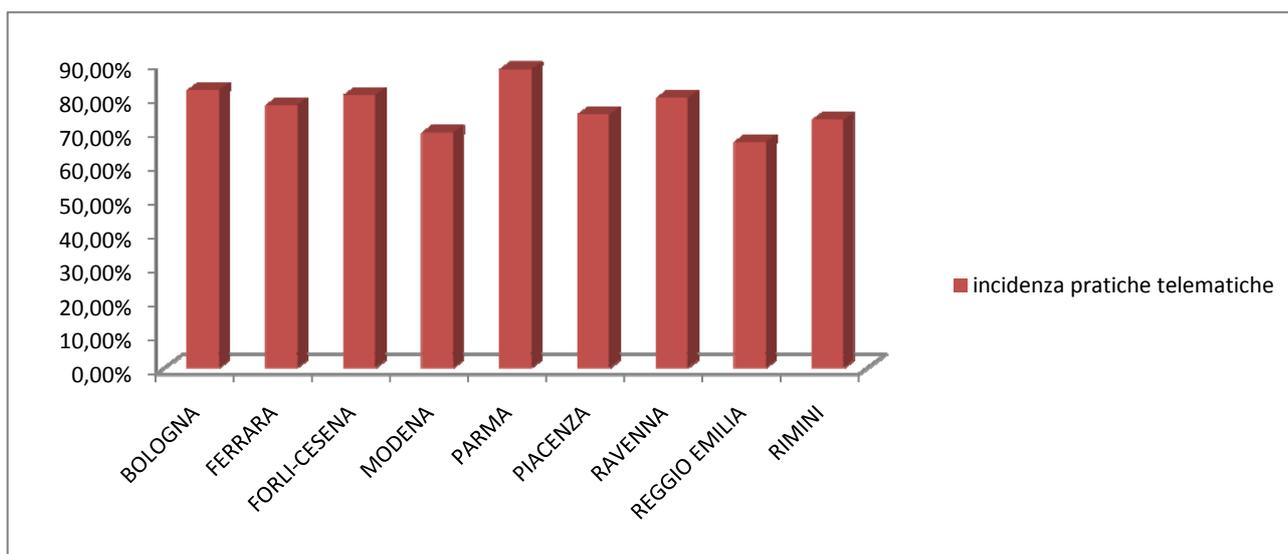
Il grafico 22 raffigura la composizione per tipologia (telematiche e non telematiche) delle pratiche del Registro Marchi e Brevetti. Il dato che emerge in questo caso è che sussiste una tendenza poco omogenea, che fa raggiungere a livello di sistema un'incidenza della telematizzazione rispetto al totale pari a circa il 60 per cento.

Il grafico 23 descrive l'incidenza delle pratiche telematiche rispetto al totale delle pratiche relativamente a Registro Imprese, Albo Artigiani, Marchi e Brevetti e Registro Protesti.

Dall'analisi aggregata, emerge per tutte le Camere che la telematizzazione delle tipologie di pratiche sopra descritte raggiunge livelli considerevoli. Il livello di telematizzazione delle pratiche del sistema camerale regionale preso nel suo complesso si attesta, infatti, nel 2009 al 77 per cento.

Grafico 23 – Incidenza del flusso delle pratiche telematiche (Registri Imprese, Albo Artigiani, Registro Protesti, Marchi e Brevetti) sul totale delle pratiche ricevute.

	BOLOGNA	FERRARA	FORLI-CESENA	MODENA	PARMA	PIACENZA	RAVENNA	REGGIO EMILIA	RIMINI	SISTEMA CAMERALE REGIONALE
Incidenza pratiche telematiche	82,11%	77,63%	80,68%	69,47%	88,27%	74,94%	79,72%	66,68%	73,28%	77,62%
Incidenza pratiche non telematiche	17,78%	21,74%	19,07%	30,28%	11,59%	24,71%	19,71%	33,04%	27,18%	22,20%
Pratiche telematiche	86.902	12.956	32.366	34.672	37.578	12.687	20.631	30.909	24.808	293.509
Pratiche non telematiche	18.814	3.628	7.649	15.112	4.933	4.183	5.100	15.314	9.202	83.935
Totale pratiche	105.831	16.690	40.115	49.910	42.570	16.929	25.880	46.356	33.856	378.137



Fonte: elaborazione Unioncamere Emilia-Romagna su dati Infocamere

3.2.3 La Comunicazione unica

La legge 40/2007 ha introdotto la Comunicazione Unica per la nascita d'impresa. La normativa è entrata in vigore con il provvedimento di approvazione del modello (Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 novembre 2007) il 19 febbraio 2008 e doveva essere considerata "a regime", per tutti i tipi di imprese (comprese quelle individuali), a partire dal 20 agosto 2008. Tuttavia, perché questo nuovo procedimento fosse completamente operativo si è dovuto attendere, come previsto dal comma 7, dell'art. 9, del Decreto Legge n. 7/2007, l'emanazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 maggio 2009 (che fissa le regole tecniche e identifica le tipologie di adempimenti fiscali, assistenziali e previdenziali possibili con la Comunicazione Unica) che ha inserito, tra i soggetti destinatari di ComUnica, oltre al Registro Imprese, il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL e Commissioni Provinciali per l'Artigianato.

Parallelamente, il DLgs n. 78 del 1° luglio 2009 (cosiddetto "milleproroghe") ha apportato ulteriori modifiche ed ha previsto la proroga per l'avvio della fase transitoria di ComUnica al 1° ottobre 2009 e l'entrata a regime della nuova procedura al 1° aprile 2010. A partire da questa data le comunicazioni di avvio dell'impresa sono obbligatoriamente presentate unicamente per via telematica o su supporto informatico

all'ufficio del Registro delle imprese utilizzando il software ComUnica. L'obbligo è esteso anche alle imprese individuali.

Con la normativa sulla Comunicazione unica, per la prima volta l'ente camerale viene individuato dal legislatore come il referente unitario per le imprese che riceve attraverso la posta elettronica certificata le informazioni in prima battuta, le elabora e le manda agli altri tre soggetti per poi completare il circuito telematico degli adempimenti inviando ai richiedenti il codice fiscale, la partita IVA e le iscrizioni al Registro imprese, all'INPS e all'INAIL.

La nuova procedura consente di evitare le code agli sportelli e la duplicazione delle informazioni tra quattro amministrazioni diverse. Attraverso la compilazione di un unico modulo, il richiedente ha la certezza di poter creare, modificare o chiudere un'impresa, assolvendo a tutti gli obblighi riguardanti il Registro delle imprese, l'INPS per gli aspetti previdenziali, l'INAIL per quelli assicurativi, l'Agenzia delle Entrate, per quelli fiscali e per l'ottenimento della partita Iva.

L'alto grado di innovatività delle disposizioni contenute nella legge 40/2007, ha reso necessaria una prima fase di sperimentazione della durata di sei mesi che è iniziata nel febbraio 2008 in attuazione dell'accordo siglato nel 2007 tra l'Unioncamere nazionale, l'INPS, l'INAIL e l'Agenzia delle Entrate. Nella prima fase di sperimentazione, a livello nazionale, sono stati coinvolti dieci enti camerali tra i quali la Camera di Ravenna. Nella seconda fase la sperimentazione, che si è svolta nel corso del 2009, è stata estesa a tutto il territorio nazionale con il coinvolgimento di tutte le Camere.

Durante la fase di sperimentazione tutte le Camere emiliano-romagnole hanno organizzato attività formative e incontri informativi sulla nuova procedura rivolti ad imprese, associazioni di categoria ed ordini professionali. Sul versante della formazione interna, rivolta al personale camerale, nel corso del 2009 è stato organizzato un evento formativo nell'ambito del Piano formativo intercamerale, gestito dall'Unioncamere Emilia-Romagna.

3.3 Internazionalizzazione

L'azione a supporto dell'internazionalizzazione delle imprese è diventata una delle area di intervento prioritarie del sistema camerale a livello nazionale e regionale.

L'attività di assistenza ed orientamento in materia di internazionalizzazione svolta dalle Camere di commercio risulta estremamente rilevante per sostenere lo sviluppo locale ed indirizzare le scelte delle aziende che vogliono espandere la propria attività nei mercati esteri, specie in una regione come l'Emilia-Romagna con una forte propensione all'export.

Negli anni il sistema camerale ha sviluppato, d'intesa con la Regione, una fitta rete di collaborazioni con gli altri soggetti preposti ad attività di internazionalizzazione in primo luogo ICE, SIMEST e Camere di commercio italiane all'estero.

A livello nazionale, Unioncamere ha promosso iniziative di sistema, tramite specifici Accordi con i Ministeri degli Affari Esteri e dello Sviluppo Economico. Su impulso di quest'ultimo sono state sottoscritte le intese operative annuali con l'ICE per interventi congiunti di promozione, cooperazione industriale e formazione in diverse aree geo-economiche del mondo. Nel maggio 2009 è stata rinnovata l'intesa operativa ICE-Unioncamere giunta alla sua nona edizione.

Di particolare rilevanza, in primo luogo, è la collaborazione con la Regione, che ha assunto un ruolo di primo piano in materia di internazionalizzazione a seguito della riforma del titolo V della Costituzione che ha inserito il commercio estero quale materia di legislazione concorrente.

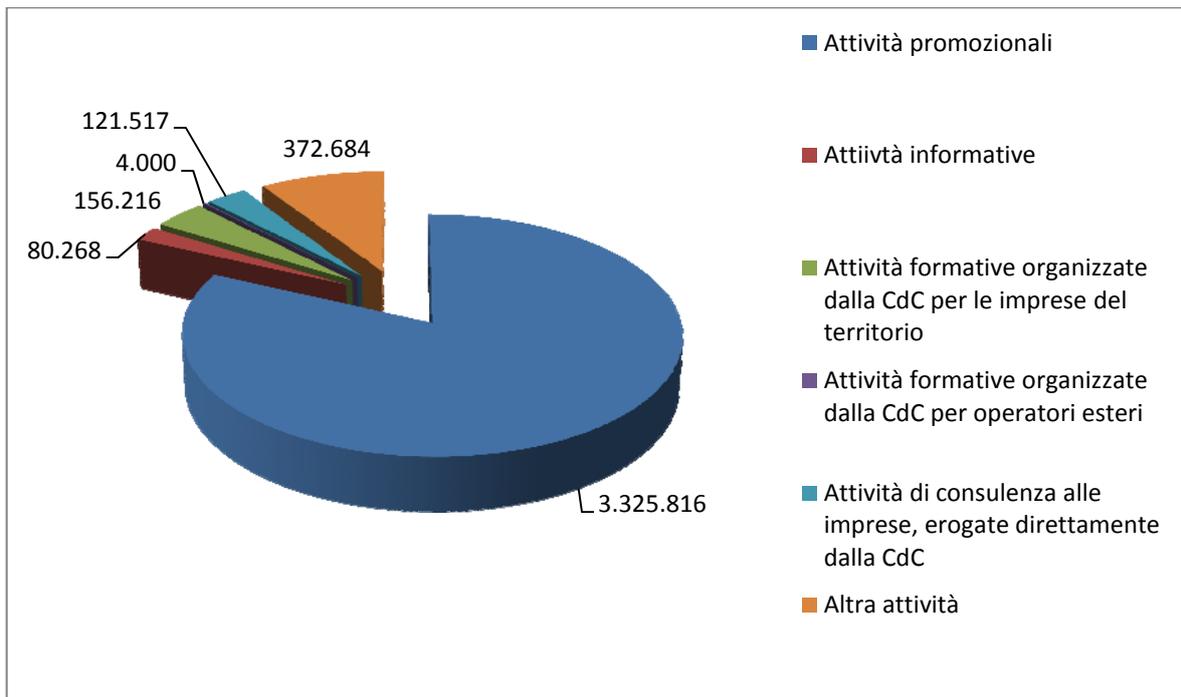
In Emilia-Romagna il sistema camerale collabora attivamente con la Regione per rendere più efficaci le strategie di intervento e il supporto alle imprese per l'accesso ai mercati esteri. La collaborazione si concretizza principalmente nell'ambito delle iniziative condotte con lo sportello regionale per l'internazionalizzazione coordinato dalla Regione (SPRINT-ER) e nelle attività congiunte pianificate sulla base del Protocollo di collaborazione siglato nel 2006 dall'Unione regionale con l'Assessorato all'Agricoltura per la promozione all'estero dei prodotti agroalimentari di qualità.

Nel 2009 la maggior parte delle risorse finanziarie (circa l'80%) è stata utilizzata dalle Camere per attività promozionali (grafico 24).

I principali strumenti utilizzati dalle nove Camere e dalle due aziende speciali operanti su questo versante al fine di estendere la presenza dei prodotti industriali nei mercati esteri risultano essere (grafico 25):

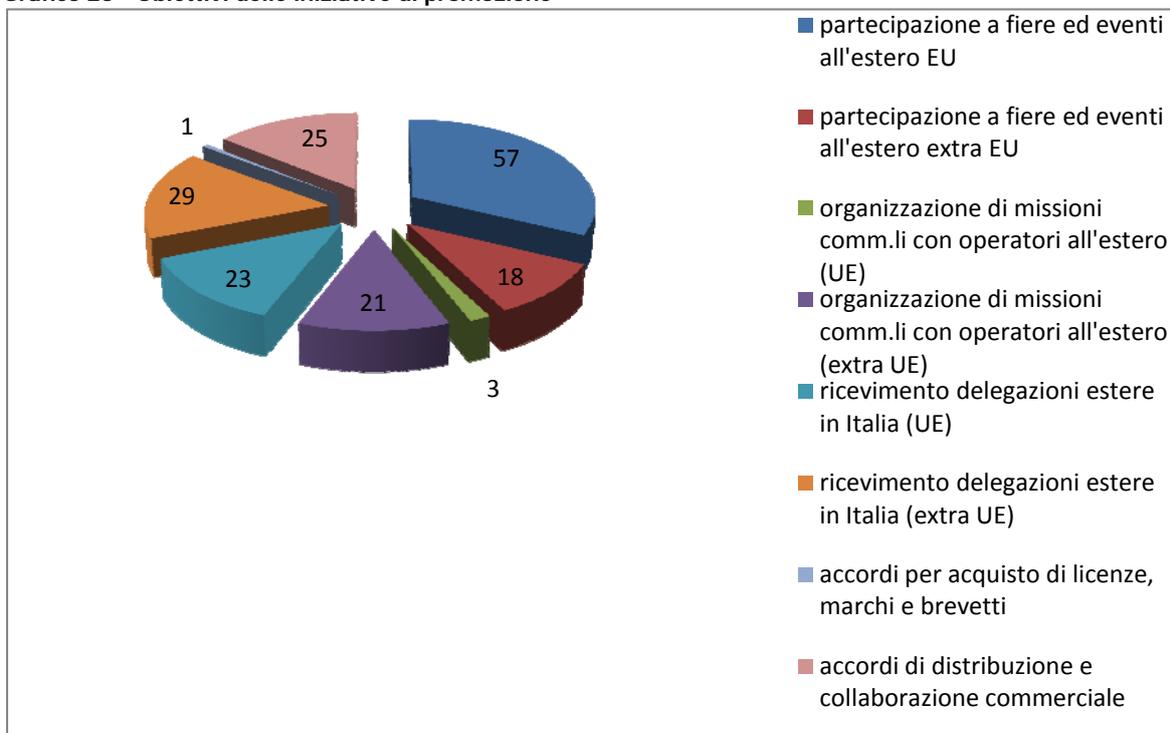
- il supporto agli operatori per la partecipazione a fiere e missioni all'estero che favoriscono rapporti economici con operatori di altri Paesi;
- la progettazione di interventi finalizzati alla penetrazione commerciale e/o alla cooperazione tra aziende, condotti anche in forma aggregata;
- i seminari di aggiornamento degli operatori sugli aspetti normativi, doganali, fiscali e sulle opportunità dei principali mercati esteri di riferimento;
- il ricevimento di delegazioni di istituzioni e operatori stranieri in Italia e l'attivazione di desk all'estero che forniscono supporto alle imprese per le azioni di penetrazione nei mercati internazionali.

Grafico 24 - Le principali tipologie di attività per l'internazionalizzazione



Fonte: Osservatorio Camerale Unioncamere 2010

Grafico 25 - Obiettivi delle iniziative di promozione



Fonte: Osservatorio Camerale Unioncamere 2010

3.3.1 La collaborazione con la Regione Emilia-Romagna

L'attività svolta dal sistema camerale emiliano-romagnolo, in materia di internazionalizzazione rientra nelle linee di intervento sottoscritte con la Regione, nell'**Accordo quadro per la competitività del territorio e per una nuova fase di sviluppo** che include linee di lavoro congiunte per rendere più efficaci le strategie di intervento e di accompagnamento delle imprese sui mercati esteri.

Nel 2009 il sistema camerale regionale ha potenziato la collaborazione operativa per la gestione dello **Sportello regionale per l'internazionalizzazione delle imprese**, basata sul Protocollo operativo del 24 novembre 2006 tra Ministero del commercio internazionale, Regione, ICE, SACE, SIMEST e Unioncamere regionale, attraverso gli sportelli territoriali Sprint-ER. Tali sportelli sono stati istituiti presso le Camere e le strutture specializzate (PROMEC Modena e SIDI Eurosportello di Ravenna) per garantire alle imprese un punto di accesso semplificato alle informazioni dei diversi soggetti partner. A testimonianza dell'intensificato lavoro di coordinamento, si possono citare i momenti seminari organizzati dagli sportelli territoriali Sprint-ER, con il coinvolgimento di Regione, SACE, SIMEST ed ICE, per la presentazione alle imprese emiliano - romagnole dei servizi di internazionalizzazione e la promozione di alcuni progetti congiunti. Dal 14 al 22 novembre 2009 è stata anche organizzata una missione imprenditoriale in Cina nei settori meccanica, packaging ed auto motive.

Nel corso dell'anno il sistema camerale, ha collaborato alla definizione di progetti promozionali integrati coi partner Sprint-ER, allo scopo di sostenere le strategie di penetrazione nei mercati prioritari e concentrare le rispettive risorse. La collaborazione ha favorito l'armonizzazione della programmazione del sistema camerale con le priorità strategiche e le attività proposte da Regione e ICE, ed ha agevolato la progettazione delle missioni imprenditoriali in Cina e Sud Africa. È proseguito il confronto sui programmi promozionali tra i referenti camerale, e i partner Sprint-ER attraverso il **Tavolo di coordinamento**, sede per integrare singole iniziative in via di programmazione e razionalizzare le attività di informazione rivolta alle imprese.

Nell'ambito della valorizzazione all'estero del sistema agroalimentare regionale è continuata nel 2009 la collaborazione tra l'Assessorato Agricoltura ed Unioncamere Emilia-Romagna. È stata realizzata una serie di iniziative finalizzate alla promozione delle produzioni eno-gastronomiche a qualità regolamentata indicate dalla legge regionale di riferimento n. 16 del 21 marzo 1995.

"Deliziando: Tradition & Quality the legendary flavours of Emilia-Romagna" è il brand con il quale l'Assessorato Agricoltura, in partnership con il Ministero dello Sviluppo Economico, l'Istituto nazionale per il Commercio con l'Estero e l'Unioncamere, ha sviluppato la promozione all'estero, in collaborazione con i principali Consorzi di tutela e l'Enoteca Regionale. Il modello organizzativo ha previsto l'individuazione dei Paesi obiettivo, la messa a punto di format specifici per le azioni di promozione e l'individuazione di un gruppo di imprese da coinvolgere.

Nel corso del 2009 l'attività del progetto Deliziando si è focalizzata su dodici Paesi esteri nei quali è stata realizzata la promozione: Regno Unito, Irlanda, Danimarca, Svezia, Finlandia, Norvegia, Austria, Russia, Bulgaria, Polonia, Repubblica Ceca ed Ungheria.

Nel corso del 2009 sono state ampliate le *attività di incoming* di selezionati gruppi di importatori e di giornalisti specializzati esteri in Italia, sia in occasione di importanti manifestazioni fieristiche di settore che di specifici momenti dedicati. Il coinvolgimento delle imprese è stato effettuato attraverso le Camere di Commercio, in collaborazione con i Consorzi di tutela e l'Enoteca regionale. Nello specifico, le manifestazioni oggetto di promozione sono state: **"Vinitaly"** a Verona (38 operatori esteri invitati e 60 imprese coinvolte), **"Sana"** a Bologna (35 operatori esteri invitati e 16 imprese coinvolte), **"Macfrut"** a Cesena (32 operatori

esteri invitati 16 imprese coinvolte), unitamente ad un evento specifico svoltosi presso le Fiere di Parma (35 operatori esteri invitati e 76 imprese coinvolte). Il format ha previsto la presenza degli operatori esteri in regione per 3/4 giorni dedicati ad incontri individuali con le imprese in fiera e visite mirate alle realtà produttive rappresentative dei diversi comparti produttivi (caseifici, aziende vitivinicole, prosciuttifici, produttori di ortofrutta, agricoltura biologica).

Significative anche le partecipazioni a tre eventi fieristici internazionali di settore all'estero nel corso del 2009. Per il secondo anno consecutivo, a febbraio ha avuto luogo la partecipazione collettiva di 12 imprese regionali alla fiera "**Prodexpo**", manifestazione a carattere internazionale svoltasi a Mosca presso l'Expocenter. La partecipazione, caratterizzata dalla condivisione di uno spazio collettivo nel quale erano presenti la Regione, i Consorzi di Tutela e l'Enoteca, ha contribuito a rafforzare i rapporti avviati da alcuni anni con il mercato moscovita, anche attraverso la realizzazione di programmi di informazione rivolti agli operatori specializzati, nonché a momenti formativi per le imprese regionali organizzati dal desk camerale di Mosca. A maggio è stata organizzata, per il terzo anno consecutivo, la partecipazione di 15 imprese vitivinicole alla "**London wine & spirit fair**", la più importante rassegna del vino, svoltasi all'Excel South Hall. Ad entrambe le manifestazioni fieristiche la presenza commerciale delle imprese è stata inserita nell'ambito di uno stand (condiviso dalla Regione, dall'Enoteca e dai Consorzi del Parmigiano Reggiano e del Prosciutto di Parma) ed è stata supportata da azioni di comunicazione rivolte a selezionati operatori del settore. Sempre a maggio è stata organizzata, per la prima volta, la partecipazione della Regione, del Consorzio del Parmigiano Reggiano, del Consorzio del Prosciutto di Parma e dell'Enoteca alla manifestazione "**Hoffex**" svoltasi ad Hong Kong, con l'obiettivo di monitorare le opportunità commerciali offerte dal mercato del Far East. I risultati attesi hanno ampiamente superato le aspettative. La partecipazione istituzionale è stata affiancata dalla presenza di una decina di operatori regionali che hanno avvalorato la scelta effettuata.

Sono stati organizzati inoltre, cinque eventi di presentazione delle eccellenze enogastronomiche regionali, in occasione sia delle *Borse dei Vini Italiani* a Praga, Budapest, Dublino e Londra (42 imprese emiliano-romagnole partecipanti) organizzate in collaborazione con l'I.C.E., sia di appositi momenti istituzionali realizzati a Sofia in occasione dell'*Italian Festival* a giugno, a San Pietroburgo a novembre e a Vienna a dicembre (oltre 260 operatori del settore e giornalisti specializzati coinvolti), in collaborazione con i Consorzi di Tutela e l'Enoteca.

Il 2009 ha visto la partecipazione del sistema camerale regionale alla 5ª edizione del salone "**L'Italie à table**" mostra mercato interamente dedicata alla varietà e all'eccellenza enogastronomica italiana, in occasione della quale le aziende partecipanti possono vendere i propri prodotti al pubblico. Obiettivo della partecipazione alla fiera è stato valorizzare e promuovere i prodotti agro-alimentari emiliano - romagnoli in Francia. All'edizione 2009 hanno partecipato 19 aziende – coordinate da Unioncamere Emilia-Romagna - in 120 mq. di area riservata all'Emilia-Romagna su un totale di 5.000 mq. Sono stati registrati 90.000 visitatori. I prodotti degli espositori sintetizzavano il paniere delle specialità enogastronomiche emiliano - romagnole: Parmigiano Reggiano, salumi tipici, pasta, prodotti da forno, aceto balsamico, gelati, caffè, vino.

E' proseguito anche nel 2009 il progetto "**Emilia-Romagna è un Mare di Sapori**" iniziativa realizzata dalla Regione, in collaborazione con il sistema camerale, con i consorzi di tutela e l'Enoteca Italiana, per valorizzare le produzioni a qualità regolamentata e mirata a coinvolgere il grande bacino turistico della costa romagnola.

3.3.2 I progetti promozionali e i servizi integrati del sistema camerale regionale

Il sistema camerale regionale ha attivamente partecipato ad iniziative condotte in stretto raccordo con altre realtà camerale. Di seguito si illustrano gli esempi maggiormente significativi

Il **progetto America Latina Network BID-IIC, Banca interamericana di sviluppo** è stato attivato anche nel 2009 su due fronti: in ambito regionale, sulla base della carta di Intenti tra Regione, Unioncamere Emilia-Romagna ed Inter-American Investment Corporation (IIC) e in ambito inter-regionale, a seguito della Convenzione stipulata con Promofirenze. A distanza di quattro anni dall'avvio del progetto si è raggiunta una linea di condotta positiva che permette di realizzare azioni finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo previsto : creare un "ponte" sicuro e guidato fra le aziende italiane e latinoamericane. Oggi, il progetto si avvale di personale specializzato in America Latina, grazie a 36 strutture tra Italia ed America Latina tra i quali Buenos Aires (Argentina), San Paolo (Brasile), Città del Messico (Messico) e Lima (Perù), oltre a quelli delle Camere di commercio italiane all'estero di Santiago del Chile (Cile), Bogotà (Colombia), San Josè (Costa Rica), Montevideo (Uruguay) ed altre 8 strutture locali. A partire da maggio si è avviato un rapporto con la United Nations Industrial Development Organization (UNIDO). Nel corso del 2009 sono state svolte operazioni di consulenza e supporto a 183 aziende italiane, sia durante incontri presso le strutture partner, sia direttamente presso le aziende, valutandole a seconda delle singole esigenze. I contatti tra le imprese vengono facilitati dall'utilizzo del portale www.progettoamericalatina.it che consente alle aziende italiane e latinoamericane di acquisire informazioni relative ai mercati latino-americani, individuare potenziali partner commerciali ed industriali, grazie al matching on-line, e valutare le soluzioni di finanziamento proposte dalla InterAmerican Investment Corporation. Nel 2009 si sono iscritte al progetto 185 imprese emiliano - romagnole. I database latinoamericani contengono in totale 384 nominativi di imprese interessate a sviluppare rapporti con l'Italia. Tra seminari e workshop con i referenti del progetto si sono svolti 7 eventi presso le Camere di commercio di Ferrara, Piacenza, Parma, Rimini e Ravenna.

Nel corso del 2009 sono state completate le attività previste da due progetti realizzati dal sistema camerale regionale nell'ambito dell'intesa *ICE/Unioncamere 2008*.

Il primo, denominato **Nautic Italy**, ha avuto come referente l'azienda speciale SIDI Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna e aveva l'obiettivo di consolidare la presenza degli operatori italiani del settore nautico in paesi emergenti o particolarmente difficili, attraverso azioni mirate e stabili nel tempo. SIDI Eurosportello, dal 21 al 23 maggio 2009, ha organizzato la "*Sesta manifestazione di NauticaMed World*" con la partecipazione di 54 aziende italiane e 16 operatori esteri provenienti da Argentina, Russia, Stati Uniti e Sud Africa, per un totale di 500 incontri B2B realizzati. Dal 13 al 18 settembre 2009, 20 aziende delle quali 5 emiliano - romagnole ed un Consorzio export, hanno preso parte alla missione imprenditoriale ad Antalya e Bodrum in Turchia.

Il secondo progetto, **Abitare Italia**, è stato coordinato dalla Camera di commercio di Rimini e si prefiggeva di promuovere il design italiano nel campo dell'arredamento e delle forniture alberghiere negli Emirati arabi ed in Qatar. Il progetto si è concluso con l'organizzazione di incontri d'affari tra imprese italiane – di cui 47 emiliano - romagnole - ed operatori economici provenienti dagli Emirati Arabi e dal Qatar, in occasione della Fiera internazionale SIAGUEST (21 al 24 novembre 2009).

Nel corso del 2009 si è concluso anche il progetto "**Piattaforma CRM**" in materia di internazionalizzazione avviato nel gennaio del 2008 dal sistema camerale dell'Emilia-Romagna, nell'ambito delle iniziative finanziate dal fondo di perequazione 2005. Il progetto costituisce il primo significativo intervento in ambito regionale per lo sviluppo delle relazioni dirette tra sistema camerale e imprese.

Nell'ambito del progetto è stato arricchito e progressivamente implementato il database delle aziende emiliano - romagnole che esportano all'estero: ad oggi sono presenti circa 7.200 imprese.

I desk rappresentano le antenne all'estero delle Camere di commercio attraverso i quali si possono offrire servizi di primo orientamento, informazione, assistenza tecnica e logistica alle missioni, ricerca partner e promozione dei prodotti, nonché la possibilità di utilizzare le strutture come centro di assistenza in loco. Le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna hanno aderito nel 2009 al desk Messico, Russia ed Emirati Arabi.

Il **desk Messico** (Città del Messico) svolge un'attività di assistenza di tipo specialistico. Nel 2009 sono stati evasi 29 quesiti posti dalle aziende di Bologna, Forlì-Cesena e Rimini. Sono stati organizzati incontri in occasione della missione congiunta organizzata a giugno 2009 ed una personalizzata a marzo 2009 per un'azienda di Forlì-Cesena.

Il **desk Russia** (Mosca) nel 2009 ha organizzato una missione in entrata di tre giornalisti russi del settore della Moda a Bologna dal 20 al 23 marzo e ha curato la pubblicazione degli articoli sulle riviste specializzate "Industria della moda", "Modnvy Magazin" e Fashion Collection". Ha inoltre assistito le aziende emiliano - romagnole durante la Fiera PRODEXPO (Mosca). Nel corso dell'anno sono stati evasi 96 quesiti avanzati da aziende della regione ed organizzati 8 "giornate paese" presso le Camere di commercio di Ferrara, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Ravenna e Rimini.

Il **desk Emirati Arabi** (Abu Dhabi) nel 2009 ha realizzato attività di supporto per le imprese emiliano - romagnole soprattutto attraverso la partecipazione a congressi e forum ed incontri con aziende emiliano - romagnole; l'evasione di quesiti. Nell'anno di riferimento sono stati evasi 101 quesiti posti dalle aziende di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Piacenza e Rimini.

Nel 2009 si è proseguita la collaborazione con Nuovo Mondo International per il servizio di **assistenza per il mercato cinese** con il quale si offre:

- risoluzione dei quesiti su tematiche di commercio internazionale e dazi doganali cinesi e sulla normativa (con particolare attenzione al diritto del lavoro e alla fiscalità cinese);
- note informative bimestrali sulla realtà cinese;
- incontri individuali impresa/consulente presso le Camere di commercio.

È proseguita, inoltre, l'azione di Infoexport, il servizio di assistenza on-line alle imprese in materia di export ed internazionalizzazione, promosso da Promos Milano a partire dal 2002. Il servizio consente alle aziende di porre quesiti on-line e ricevere risposte da professionisti specializzati nelle varie materie. I quesiti possono riguardare le seguenti tematiche: contrattualistica internazionale, pagamenti internazionali, trasporti, dogane e intrastat, fiscalità, tutela di marchi e brevetti, servizi SACE.

Nel corso dell'anno l'Unione regionale per conto delle Camere di commercio di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Parma, Reggio Emilia e Rimini ha gestito il servizio di call-center che svolge funzione di gestione anagrafica, di ricezione, analisi ed assegnazione all'esperto del quesito; verifica poi l'avvenuta risposta del consulente sia all'azienda che alla Camera di commercio di competenza, completando così la transazione.

3.3.3 Le iniziative promozionali delle Camere dell'Emilia-Romagna

Oltre ai progetti promozionali integrati del sistema camerale a livello nazionale e regionale, ogni ente camerale predispone un programma promozionale per favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese del territorio di riferimento calibrato sulle specificità dell'economia provinciale.

La **Camera di commercio di Bologna**, nel gennaio 2009, ha aderito all'iniziativa "**Mechanics Excellence**" organizzata dalla Camera di commercio di Forlì-Cesena. Nell'ambito dell'iniziativa è stata ricevuta una delegazione di 10 operatori indiani del settore della meccanica e sono stati organizzati degli incontri individuali per sette aziende bolognesi.

Nel corso dell'anno numerose sono state le collaborazioni con la rete delle **Camere di commercio italiane all'estero** (CCIE). A febbraio, in collaborazione con la Camera di Commercio italiana per la Germania di Lipsia, è stata organizzata la partecipazione di imprese della provincia di Bologna alle fiere **Z** (Salone della subfornitura per costruzione macchine e impianti e settore automotive) e **Intec** (dedicata alle macchine per l'industria). All'iniziativa hanno partecipato sei aziende.

Nel 2009 la Camera ha collaborato anche con la Camera di commercio italiana di Madrid per organizzare la partecipazione di quattro aziende bolognesi al **Salon International del club de gourmet** (settore agroalimentare) che si è tenuta dal 30 marzo al 2 aprile. Sempre per favorire l'internazionalizzazione delle aziende bolognesi che operano nel settore agroalimentare, sono stati organizzati un seminario e degli incontri con operatori provenienti da Svizzera, Stati Uniti e Canada. All'evento, organizzato in collaborazione con le CCIE di New York e Zurigo, hanno partecipato 25 aziende.

Il 28 settembre sono stati organizzati, in collaborazione con la CCIE di Vancouver degli incontri con operatori canadesi del settore design d'interni. Le aziende bolognesi coinvolte sono state otto.

La **Camera di commercio di Ferrara** nel corso del 2009 ha organizzato la partecipazione collettiva di aziende della provincia a tre fiere internazionali; nell'ambito di tali iniziative sono stati organizzati incontri d'affari con operatori esteri. Nello specifico l'azione promozionale della Camera si è focalizzata sul salone **MEC SPE** (Parma, 19 - 21 marzo 2009) la più importante manifestazione fieristica in Italia nel settore delle lavorazioni industriali conto terzi, sulla fiera **VINITALY** (Verona, 2-6 aprile 2009), la manifestazione di riferimento per gli operatori italiani del settore enologico e sulla rassegna **TUTTOFOOD** (Milano, 10-13 giugno) che raccoglie gli operatori del settore agroalimentare.

Dal 9 al 16 maggio è stata organizzata una **missione imprenditoriale in Brasile** in collaborazione con l'Università degli Studi di Ferrara e le Camere di Santa Catarina e Rio Grande do Sul. All'iniziativa hanno aderito dieci aziende ferraresi.

Anche nel 2009 sono proseguiti gli incontri nell'ambito dell'iniziativa **Ferrara International Meeting**. In totale sono stati organizzati:

- due seminari formativi (sul "Come vendere all'estero" e "Capire l'IVA");
- sette seminari tecnici che hanno fornito ai partecipanti gli elementi di base per la gestione delle operazioni di natura legale, fiscale, finanziaria e logistica del commercio estero;
- due giornate di assistenza specialistica nel corso delle quali esperti ed economisti, oltre che Regione Emilia-Romagna, Ice, Sace, Simest, Ambasciate, Consolati e associazioni di categoria hanno fornito alle imprese interessate un servizio di assistenza diretta su Montenegro e Svizzera.

Rientra nell'ambito dell'iniziativa anche la realizzazione di "**Porte aperte all'internazionalizzazione**" due grandi eventi all'internazionalizzazione che si sono svolti a dicembre 2009.

La **Camera di commercio di Forlì-Cesena** ha realizzato nel corso del 2009 numerose azioni promozionali in favore delle imprese del proprio territorio.

A supporto delle imprese del **settore agroalimentare** sono state realizzate le seguenti iniziative:

- *"A tavola con le stelle"*: promozione congiunta dei territori delle province di Forlì-Cesena e Rimini e del Beaujolais (Francia) realizzata attraverso atelier di cucina di chef stellati romagnoli e francesi e mostra mercato presso il Grand Hotel di Rimini delle eccellenze dei due territori. L'evento, organizzato in collaborazione con la Camera di Rimini, ha visto, anche in questa seconda edizione, si è articolato in una *mostra – mercato* aperta al pubblico, dei prodotti delle aziende romagnole e francesi aderenti all'iniziativa; *tre atelier enogastronomici* a cura degli chef, che con l'utilizzo dei prodotti romagnoli e francesi, hanno proposto cinque piatti di alta gastronomia; *incontri d'affari* fra 11 aziende romagnole e le aziende francesi aderenti alla manifestazione.
- *"L'agroalimentare nei Mercati extra UE: USA e Svizzera"*: realizzazione di due giornate Paese sulle opportunità commerciali e sulle problematiche di esportazione nei mercati di riferimento. È stata inoltre realizzata una promozione congiunta dei prodotti dell'enogastronomia delle province di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna attraverso il ricevimento di una delegazione di buyer svizzeri e statunitensi con incontri one to one e degustazioni presso Casa Artusi. Agli incontri hanno partecipato 25 imprese partecipanti e sono stati realizzati 125 incontri;
- *"Presentazione settore enologico in Romania"*: incontri di approfondimento in occasione di Enologica con sommelier romeno, titolare di un'enoteca ed editore della rivista specializzata "Romanian wine", le imprese partecipanti sono state 15.

L'iniziativa **"Mechanics Excellence"** ha perseguito l'obiettivo di offrire alle imprese emiliano - romagnole del settore della meccanica agricola e del post raccolta opportunità di scambi internazionali e di cooperazione economica. È stata ricevuta una delegazione di 10 operatori indiani che ha incontrato aziende della provincia di Forlì-Cesena, Bologna e Modena. Le imprese partecipanti sono state per un totale di 25 incontri d'affari e 45 visite aziendali.

Durante l'anno sono state realizzate anche numerose iniziative a supporto del settore dell'edilizia e dell'arredamento. Tra le più rilevanti si ricordano l'attività di assistenza per la partecipazione alla fiere: SIDIM- Salon International du Design d'Interieur (Montreal ,21-23 maggio 2009); Expo Mebel (Kiev, 22-27 novembre) nell'ambito di una missione imprenditoriale realizzata in collaborazione con l'ICE; Interior Life Style (Tokyo 3-5 giugno 2009) ed International Furniture fair (Singapore 22-26 settembre 2009).

Sono state organizzate anche delle **"Giornate Paese"** per presentazione le opportunità economiche e commerciali in Libia, Slovenia, Macedonia e Bielorussia.

Nel 2009 è proseguito il progetto **"Temporary Management"** volto a fornire, alle imprese meno strutturate, strumenti per l'implementazione della propria capacità di formulare strategie di approccio ai mercati esteri, affiancando azioni concrete di attuazione delle strategie medesime, anche in connessione con il sistema universitario. Il progetto, realizzato in collaborazione con l'Università di Bologna – Polo di Forlì e le associazioni di categoria e con il sostegno economico della Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì, ha perseguito l'obiettivo di sviluppare e potenziare la funzione di marketing internazionale delle imprese aderenti, assistendole nella definizione di opportune strategie volte a favorirne una presenza strutturata all'estero, ad incrementarne il fatturato export e, contestualmente, a formare giovani neolaureati con professionalità e competenze tecniche e manageriali.

La **Camera di commercio di Modena** si avvale della collaborazione dell'azienda speciale **Promec** per la realizzazione di attività promozionali a favore delle imprese del territorio di competenza. Nel corso del 2009 Promec ha organizzato 24 iniziative promozionali che hanno coinvolto 319 imprese modenesi.

Rilevante è risultata l'attività di supporto per la **partecipazione a fiere** in Italia e all'estero che ha coinvolto 65 aziende. Gli eventi fieristici nell'ambito dei quali è stata organizzata la partecipazione di aziende modenesi sono stati: *Foodex* (Tokyo), *Fancy Food* (New York) ed *Excon* (Bangalore), *Big 5 show* (Dubai); *Mosbuild* (Mosca) *Pret a Porter* (Parigi) e *Matching* (Milano).

Nel mese di settembre è stata organizzata una **Giornata Paese** sull'India. Nel corso dell'anno, inoltre, sono state organizzate alcune **missioni commerciali in incoming**. Nell'ambito dell'iniziativa "Mechanics Excellence" due aziende modenesi hanno avuto la possibilità di incontrare dieci operatori indiani. Nel mese di ottobre è stata organizzata una missione nell'ambito della fiera "Motorshow Expotech" che si svolge annualmente a Modena.

Sono stati inoltre organizzati **14 seminari** dedicati a diversi argomenti riguardanti il commercio internazionale che hanno registrato la partecipazione di 374 persone. Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di aggiornamento della banca di Promec e del portale www.expomo.com. A fine 2009 le posizioni inserite nella banca dati risultano 2590.

La **Camera di commercio di Parma** nel corso dell'anno ha messo in atto un'ampia gamma di attività per agevolare l'ingresso e la permanenza delle imprese parmensi nei mercati stranieri.

In particolare è stata realizzata una **missione istituzionale in Australia** con tappe a Sidney e Melbourne. Alla missione hanno partecipato sette rappresentanti della Camera e un rappresentante della Scuola Internazionale di cucina italiana. A seguito della missione è stato predisposto un progetto triennale che prevede l'organizzazione di missioni commerciali e seminari per promuovere i prodotti tipici parmensi e di favorire la penetrazioni delle aziende della provincia di Parma nel mercato australiano.

La Camera ha inoltre predisposto alcuni progetti integrati di durata pluriennale che hanno avuto come paese obiettivo la Germania, la Francia e il Giappone.

In collaborazione con Parma Alimentare e la Camera di commercio italiana di Francoforte è stata organizzata la partecipazione delle aziende del settore agroalimentare di Parma a due eventi che si svolgono annualmente a Francoforte: l' "**Italianische Woche – Settimana italiana a Francoforte**" (10 -19 luglio) e "**I principi di Parma**" (29 settembre - 24 ottobre). Alla "Italianische Woche" hanno partecipato 8 aziende di Parma. Sempre in collaborazione con Parma Alimentare sono state realizzate azioni di supporto per la partecipazione di 12 aziende alla fiera **Anuga** di Colonia.

Dal 16 settembre al 15 novembre 2009 si è svolto il progetto "**Autogrill France**" in collaborazione con la Camera di commercio italiana di Marsiglia. Il progetto è stato incentrato sulla promozione e vendita, nella rete francese di Autogrill (276 punti vendita) di prodotti tipici di Parma. La fornitura dei prodotti è stata assicurata da 12 aziende della provincia di Parma selezionate da Autogrill France. L'azione promozionale è stata supportata da una campagna di comunicazione in Italia e in Francia.

In collaborazione con Camera di commercio italiana di Marsiglia è stato realizzato anche il progetto "**Incontri Euro-mediterranei: tecnologie e innovazione nella filiera frutta e legumi freschi e trasformati**" che ha previsto prevede l'organizzazione di un **workshop ad Avignone** (incontri d'affari B2B e tavole rotonde). L'obiettivo prioritario è stato lo sviluppo di accordi tecnici e commerciali fra PMI, Parchi scientifici e laboratori di ricerca del bacino del mediterraneo, operanti nella filiera frutta e verdura, con particolare riferimento a sicurezza e qualità, problemi ambientali e processi innovativi. Hanno aderito

all'iniziativa 5 imprese parmensi, che hanno ricevuto dagli uffici l'assistenza per l'iscrizione, l'organizzazione logistica della trasferta e la definizione dell'agenda elettronica degli appuntamenti.

Per quel che concerne le attività finalizzate a facilitare la penetrazione del mercato giapponese, il 24 e 25 marzo 2009 è stato organizzato il convegno internazionale "**Japan - Italy meeting. Agroalimentare e turismo: la qualità italiana per il business col Giappone**". L'evento è stato promosso in collaborazione con l'Associazione Nipponica e con il patrocinio del Ministero degli Affari esteri italiano e dell'Ambasciata giapponese in Italia. Partendo dagli aspetti comuni tra i due Paesi in tema di turismo ed agroalimentare ci si è posti l'obiettivo di incrementare o creare proficue relazioni bilaterali di business. Japan Italy meeting ha infatti raccolto esperienze e competenze diverse per fornire agli operatori del comparto del turismo e dell'agroalimentare un primo punto di contatto con il mercato nipponico e illustrare le concrete opportunità che questo offre.

Sul versante delle attività formative nell'anno di riferimento sono stati realizzati **5 seminari** su tematiche tecniche di base rivolti alle imprese non ancora o scarsamente internazionalizzate:

- Il rischio di credito e le problematiche contrattuali nella vendita internazionale;
- Gli incoterms e le forme di pagamento con l'estero; I crediti documentari, le stand by letter of credit e le garanzie bancarie;
- Leggere gli eventi internazionali ed assumere le migliori decisioni strategiche in tempi di crisi: aspetti economici, contrattuali, fiscali;
- Operare con le aziende estere in crisi: gli strumenti e le strategie;
- Le clausole strategiche nella redazione dei contratti internazionali d'impresa in tempi di crisi.

Hanno preso parte a tali incontri in totale 210 persone.

Sono stati organizzate inoltre **tre Giornate Paese** dedicate a Nuova Zelanda, Ucraina e Spagna alle quali hanno partecipato complessivamente 160 persone.

La **Camera di commercio di Ravenna** si avvale del supporto dell'azienda speciale SIDI Eurosportello. Come precedentemente accennato, nel 2009 la Camera è stata impegnata nell'attività di coordinamento del progetto NAUTIC ITALY, a valere sull'accordo ICE- Unioncamere 2008.

Nel corso dell'anno sono stati organizzati **cinque seminari** su tematiche relative al commercio internazionale che hanno registrato la adesione di 208 partecipanti:

- Perché e quando fare un contratto di agenzia con l'estero;
- Novità e aggiornamenti in materia fiscale sulla tassazione delle provvigioni degli agenti all'estero;
- Affrontare i mercati esteri con metodo;
- Negoziazione delle vendite con l'estero: offerte, conferme d'ordine, incoterms, pagamenti;
- Le forme di pagamento.

Nell'ambito del progetto "**L'agroalimentare nei mercati Usa e Svizzera**", realizzato in collaborazione con la Camera di Forlì e Rimini, sono state organizzate **due Giornate Paese** dedicate alla presentazioni delle opportunità commerciali negli Stati Uniti e in Svizzera. La prima si è svolta a Forlì il 7

maggio e la seconda a Ravenna il 30 giugno. Al **workshop** (incontri B2B), organizzato a Forlimpopoli il 9 settembre, hanno partecipato 16 aziende di Ravenna, 3 all'evento di follow-up che si è svolto a Forlì il 29 ottobre.

Nel corso dell'anno sono state implementate le azioni relative alla seconda fase del progetto **"Ucraina"** che prevedeva l'organizzazione di incontri di affari tra aziende italiane ed operatori ucraini in occasione della **missione imprenditoriale** in Ucraina dal 16 al 19 marzo 2009.

Nell'ambito del progetto biennale **"Turchia Meridionale"** è stata organizzata una **Presentazione Paese** il 13 ottobre 2009.

Nel periodo di riferimento, l'azienda speciale SIDI Eurosportello ha evaso 400 quesiti.

Presso la **Camera di commercio di Reggio Emilia**, nel corso del 2009, sono stati organizzati **quattro seminari tecnici**. Il primo sulla *"Riforma del sistema di smaltimento degli imballaggi in Germania"* ha avuto lo scopo di illustrare le novità introdotte dalla 5ª riforma del decreto tedesco sugli imballaggi che stabilisce l'obbligo per le imprese di associarsi ad un sistema duale per il recupero degli imballaggi delle merci immesse nel mercato tedesco. Due seminari hanno riguardato gli *"Aggiornamenti in materia di pagamenti e fiscalità internazionale"* e il quarto è stato dedicato all'illustrazione delle *"Novità in materia di dogane e trasporti"*. Complessivamente ai seminari hanno partecipato 141 persone.

La **Camera di commercio di Rimini**, come riferito in precedenza ha inoltre organizzato, in collaborazione con la Camera di Forlì-Cesena la seconda edizione del progetto **"A tavola con le stelle"**. La Camera ha inoltre realizzato l'evento **"L'agroalimentare nei Mercati extra UE: USA e Svizzera"** in collaborazione con le Camere di Ravenna e Forlì-Cesena di cui si è diffusamente parlato nelle pagine precedenti.

3.4 Progettazione, programmazione e reti di iniziativa comunitaria

Le Camere di commercio si sono impegnate a rafforzare le attività in ambito comunitario. L'Unione regionale ha sviluppato ulteriormente i rapporti istituzionali con la sede di Bruxelles dell'Unioncamere Italiana, con Eurochambres (l'associazione delle Camere di commercio Europee, guidata da un Presidente e un Segretario generale italiani) e con l'ufficio di rappresentanza a Bruxelles della Regione Emilia-Romagna. L'intensificazione dei rapporti istituzionali, unito al crescente interesse manifestato dalle Camere, ha permesso un monitoraggio più efficace delle iniziative delle Istituzioni dell'Unione Europea e un migliore livello di informazione sulle opportunità derivanti da bandi comunitari.

Nel 2009, inoltre, il sistema camerale ha proseguito l'impegno in tema di Fondi strutturali per il 2007-2013, per orientare le imprese a coglierne più efficacemente le opportunità. Ha partecipato in qualità di membro consultivo alle riunioni del Comitato di Sorveglianza POR-FESR e alle riunioni del relativo piano di comunicazione.

Nell'anno di riferimento, come si argomenterà meglio nei paragrafi successivi, il sistema camerale regionale nel suo insieme e le singole Camere di commercio si sono impegnate nella realizzazione di alcuni progetti comunitari.

3.4.1 La rete Enterprise Europe Network

Nel gennaio 2008 è stata inaugurata dalla Direzione generale Imprese e Industria della Commissione Europea **Enterprise Europe Network**, la più ampia rete europea a supporto delle imprese, di cui sono partner Unioncamere Emilia-Romagna e SIDI Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna nell'ambito del consorzio inter-regionale **SIMPLER** insieme a CESTEC, Alintec, Fast, l'azienda speciale per l'innovazione della Camera di commercio di Milano Innov-hub, e Aster, l'agenzia della Regione Emilia-Romagna per l'innovazione. Per accrescere l'operatività del progetto e assicurare una maggiore prossimità al mondo imprenditoriale, l'Unione regionale e la Camera di commercio di Ravenna hanno coinvolto nel progetto le altre otto Camere di commercio in un protocollo operativo di collaborazione.

Nel 2009, il secondo anno di operatività della rete, è stato prodotto un interim report di progetto relativo ai primi 18 mesi per i quali l'attività complessiva del consorzio Simpler e quella svolta in particolare da Unioncamere hanno ricevuto una valutazione ampiamente positiva.

Sul versante dell'assistenza alle imprese relativamente all'attuazione delle normative comunitarie, sono stati realizzati:

- 2 seminari sul regolamento comunitario sulle sostanze chimiche **REACH**, in collaborazione con l'Helpdesk Reach nazionale, nel corso dei quali sono stati illustrati adempimenti e implicazioni della fase di applicazione nel tessuto industriale;
- un **Focus Group sull'Idrometano** e sulle tecnologie di produzione, distribuzione e utilizzo, finalizzato a: valorizzare le esperienze positive e i risultati conseguiti in regione; dare maggiore visibilità alle imprese impegnate nella nascita e nell'operatività della filiera dell'idrometano; realizzare un percorso di facilitazione delle procedure di omologazione dei veicoli alimentati a miscela idrogeno-metano, per una corretta implementazione della normativa comunitaria. Il lavoro svolto

nell'ambito del gruppo di lavoro ha portato all'elaborazione di un emendamento da inserire nella normativa statale per estendere le procedure di immissione in circolazione dei veicoli con alimentazione anche a metano e per la componentistica dei veicoli alimentati con una miscela di metano/gas naturale e idrogeno fino al 30 per cento in volume;

- un convegno sullo **Small Business Act** e sulla semplificazione amministrativa, in collaborazione con Unioncamere Veneto e con la rappresentanza di Milano della Commissione Europea.

In tema di internazionalizzazione, sono stati organizzati incontri con buyer svizzeri e statunitensi del **settore agroalimentare**, con la collaborazione delle Camere di commercio di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna, ai quali hanno partecipato 29 aziende romagnole che hanno realizzato più di 130 incontri. Gli incontri sono stati preceduti da una giornata di presentazione Paese/settore e integrati da incontri di follow-up.

Tra le attività a supporto dell'internazionalizzazione e dell'innovazione sono state organizzate a Rimini, in occasione della Fiera internazionale Ecomondo per il recupero di materia ed energia e per lo sviluppo sostenibile, due giornate di incontri bilaterali tra imprese, centri di ricerca e università provenienti da tutta Europa, finalizzate a promuovere opportunità di cooperazione commerciale e di trasferimento tecnologico a livello internazionale. L'iniziativa, denominata **Ecobusiness cooperation event**, realizzata in collaborazione con tutte le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, ha registrato più di **150 partecipanti** tra imprese ed enti operanti nei settori delle tecnologie ambientali, della gestione dei rifiuti, del trattamento e depurazione di aria e acqua, delle energie rinnovabili, della mobilità sostenibile e della bio-edilizia, con la realizzazione di circa **500 business meeting**. Ecobusiness Cooperation event è stato supportata anche dal sector group della rete Intelligent Energy, al quale partecipa direttamente Unioncamere con un proprio referente.

Anche nel 2009 sono stati impiegati diversi strumenti di comunicazione -principalmente newsletter, oltre al sito- per promuovere sul territorio le iniziative della rete comunitaria Enterprise Europe Network. In modo particolare è stata incoraggiata la partecipazione a incontri di matchmaking e di brokeraggio tecnologico organizzati dai partner della rete e sono stati divulgati profili di cooperazione estratti dai database messi a disposizione della Commissione Europea, al fine di far conoscere lo strumento alle imprese, aiutarle ad espandersi in nuovi mercati e a identificare i partner più idonei per le strategie di business.

Unioncamere ha anche partecipato attivamente all'iniziativa **"Porte aperte all'internazionalizzazione"** svoltasi a Ferrara in luglio e dicembre per far conoscere i servizi della rete Enterprise Europe Network.

Su invito dell' Agenzia esecutiva per la competitività e l'innovazione (EACI), i partner emiliano-romagnoli del consorzio SIMPLER hanno aderito alla prima edizione della **settimana Europea per le PMI** con un'iniziativa denominata "i 5 sensi dell'impresa" che ha registrato un'ampia partecipazione. Il progetto articolato in cinque iniziative (Ascoltare l'impresa, Mai vista un'impresa così, Il gusto di fare impresa – gli ingredienti del successo, Con-tatto con l'impresa, In odore di impresa) mirava a promuovere lo spirito imprenditoriale e informare gli imprenditori sulle opportunità offerte dalla Enterprise Europe Network in Emilia-Romagna

Nell'ambito delle attività della rete, l'Unioncamere regionale ha aderito a un raggruppamento di strutture camerali coordinato dall'azienda speciale della Camera di commercio di Firenze Promofirenze, in risposta ad un bando sui Gruppi di impresa. Il progetto ammesso a finanziamento verrà realizzato nel biennio 2010-2011. Nello specifico Unioncamere Emilia-Romagna dovrà organizzare almeno tre gruppi di imprese in riferimento alle consultazioni indette dalla Commissione Europea per misurare l'impatto di

normative e politiche comunitarie sul tessuto imprenditoriale e per aiutare la Commissione Europea a definire indirizzi e politiche per un miglior funzionamento del Mercato Unico.

Unioncamere Emilia-Romagna ha aderito inoltre alla campagna della Commissione Europea volta a promuovere le politiche sociali "il circo sociale" che si è svolta a Bologna alla fine di ottobre 2009.

3.4.2 Altri progetti comunitari

Le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e la loro Unione regionale nel 2009, oltre al coinvolgimento attivo nelle attività della rete Enterprise Europe Network, hanno elaborato idee progettuali per la partecipazione a nuovi bandi comunitari ed hanno concluso progetti finanziati negli anni precedenti. Nel corso del 2009 il sistema camerale ha accresciuto la sua capacità di interazione con la programmazione comunitaria. In particolare sono stati presentati dei progetti nell'ambito del Programma di Cooperazione transfrontaliera

Unioncamere Emilia-Romagna ha realizzato la fase pilota del progetto "**Ulyxes' Eyes**", a valere sul programma "Erasmus per giovani imprenditori", nell'ambito di un raggruppamento al quale hanno aderito come partner anche IFOA e Alintec. Il programma è stato ideato per promuovere la mobilità di imprenditori emergenti, attraverso partnership fra organizzazioni intermediarie di almeno due Stati membri, finalizzate ad attivare relazioni bilaterali fra "nuovi" imprenditori e imprenditori esperti ospitanti, con sede in un diverso Stato membro.

Nel corso del 2009 l'Unione regionale ha partecipato al bando lanciato nell'ambito del Programma MED con un progetto denominato "**Eco-innovation for competitiveness and internationalisation**", al quale ha aderito anche il CISE, l'azienda speciale della Camera di commercio di Forlì-Cesena. Il progetto, che ha superato la prima fase di valutazione, persegue l'obiettivo di sviluppare un network tra i partner coinvolti, al fine di promuovere l'eco-innovazione quale mezzo di supporto alla competitività e all'internazionalizzazione delle micro e piccole e medie imprese nei settori del turismo e del manifatturiero. Il principale scopo del progetto è definire e testare un modello comune di strategie di internazionalizzazione attraverso le tecnologie dell'eco-innovazione.

Il CISE ha inoltre presentato un progetto nell'ambito del Programma di Cooperazione territoriale Interreg IV C denominato di "**ERMIS – Effective Reproducible Models of Innovation Systems**" in partnership con il Comune di Cesena. Il progetto, che ha come obiettivo la messa a fattore comune di buone pratiche nel "fare sistema" a livello territoriale nella promozione dell'innovazione, sarà coordinato dalla Chambre de Commerce et d'Industrie Nice Côte d'Azur. A novembre 2009 il progetto è stato approvato.

L'azienda speciale SIDI Eurosportello ha presentato due progetti nell'ambito Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia.

Il progetto "**Agrofood**" ha come obiettivo la valorizzazione delle potenzialità agro-alimentari ed enogastronomiche territoriali; facilitare l'orientamento e l'accesso dei consumatori alle produzioni di nicchia e di filiera corta; sviluppare i prodotti di nicchia del settore primario (prodotti agri-food) utilizzando il sistema del turismo valorizzato dall'appartenenza alla rete dei siti Patrimonio dell'Umanità che determina circuiti turistici e mercati di alta visibilità internazionale. Nel 2009 è stata superata la prima fase di selezione ed è stato elaborato e presentato il progetto definitivo.

Il progetto "**Support SMEs**" anch'esso presentato nell'ambito Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia ha superato nel 2009 la prima fase di ammissibilità formale. Nel corso dell'anno è stato presentato il progetto definitivo che è attualmente in fase di valutazione.

La Camera di commercio di Rimini e SIDI Eurosportello nell'autunno 2009 in partnership con altre strutture del sistema Camerale Nazionale, hanno presentato il progetto denominato "**Adrion**" a valere sul Programma di Cooperazione Transfrontaliera IPA –Adriatico. Il progetto ha l'obiettivo di potenziare la competitività dell'offerta turistica dell'Area Adriatico-Ionica nei mercati internazionali attraverso una promozione integrata ed unitaria incentrata sulla qualità e la sostenibilità è attualmente in fase di attuazione. Il capofila del progetto è la Regione Marche. Attualmente l'idea progettuale è in fase di valutazione da parte dell'Autorità di gestione.

3.5 Finanza e credito alle imprese

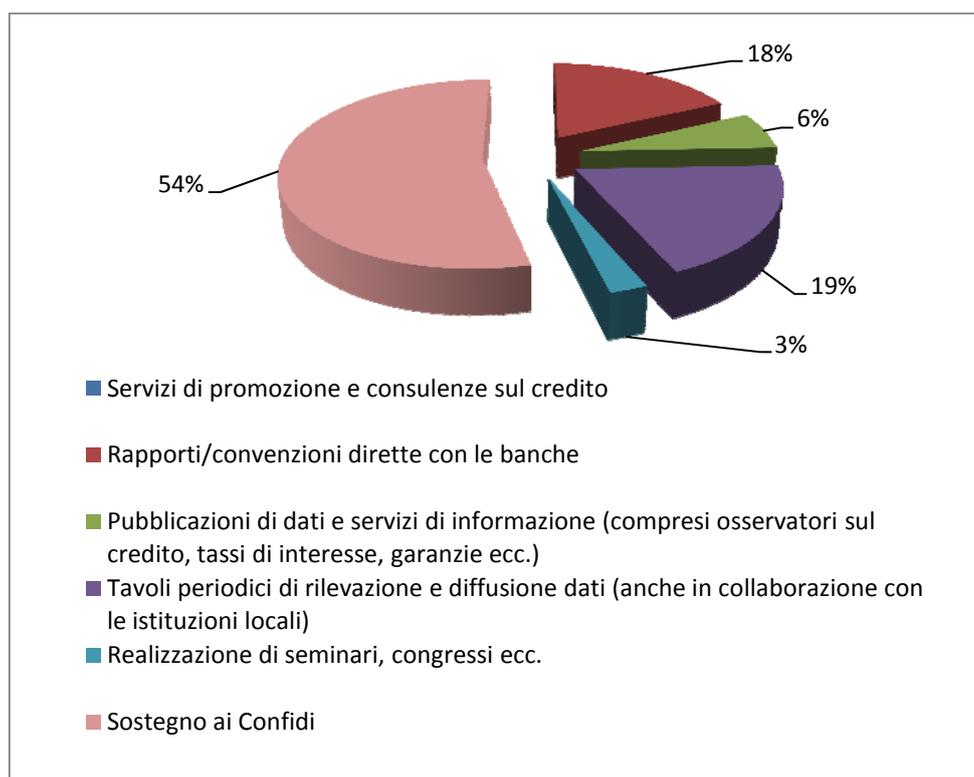
3.5.1 Attività a sostegno del credito

Il sistema camerale regionale riveste un ruolo di primaria importanza nel facilitare l'intermediazione tra il sistema produttivo e il sistema finanziario, al fine di agevolare l'accesso al credito per le imprese del territorio di competenza.

L'impegno più rilevante delle Camere di commercio si focalizza sul rafforzamento e sulla promozione del sistema dei Consorzi Fidi soprattutto attraverso interventi finanziari (grafico 26), di cui si parlerà più diffusamente nel prossimo paragrafo.

Le Camere inoltre stipulano accordi e convenzioni con gli istituti bancari a beneficio delle imprese, offrono incentivi diretti alle imprese, forniscono servizi informativi e consulenza in materia di credito e realizzano eventi formativi, seminari e pubblicazioni per diffondere i dati relativi al settore creditizio.

Grafico 26 – Attività nell'ambito della finanza e del credito della Camere di commercio dell'Emilia-Romagna nel 2009



Fonte: Osservatorio Camerale Unioncamere 2010

Nel 2009 i contributi finanziari alle imprese erogati dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna ammontano a *9.110.184* Euro. L'artigianato è il settore che ha maggiormente usufruito dei contributi erogati, sia per numero di imprese beneficiarie (1.245) sia per l'ammontare del contributo (*2.813.140* Euro) che risulta essere pari a circa un terzo del totale (tabella 5).

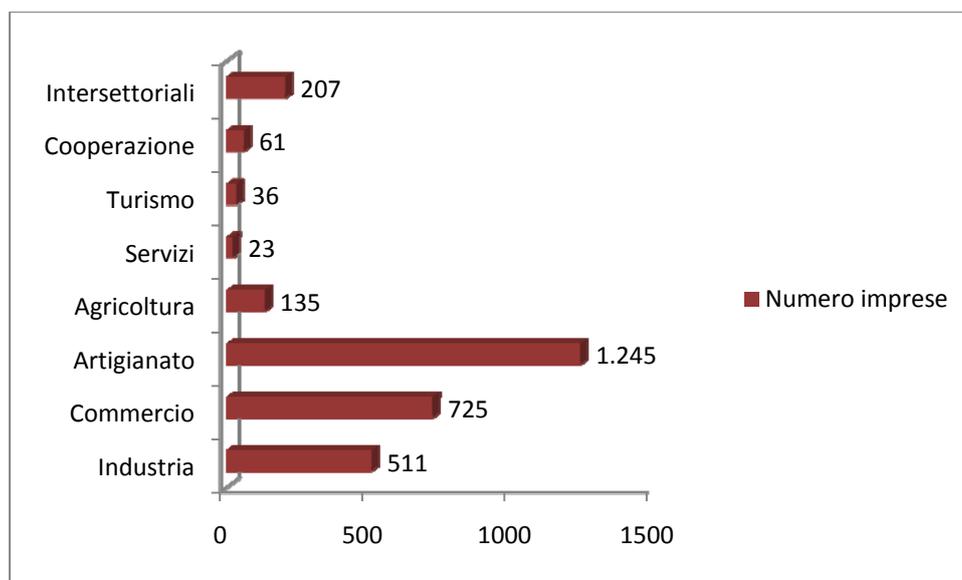
Nell'anno di riferimento risultano beneficiarie dei contributi camerali 2.943 imprese (grafico 27).

Tabella 5 – Contributi finanziari per settore nel 2009

Settore	di cui in conto interessi	di cui in conto capitale	Totali
Industria	1.229.990	370.073	1.898.585
Commercio	1.075.214	194.563	1.388.230
Artigianato	2.400.786	269.129	2.813.140
Agricoltura	673.524	425.023	1.617.877
Servizi	0	140.223	140.223
Turismo	0	298.731	298.731
Cooperazione	219.914	102.000	147.595
Intersettoriali	322.803	483.000	805.803
Totale	5.922.231	2.282.742	9.110.184

Fonte: Osservatorio Camerale Unioncamere 2010

Grafico 27 – Numero di imprese beneficiarie per settore



Fonte: Osservatorio Camerale Unioncamere 2010

3.5.2 Consorzi fidi

Il sostegno al sistema dei Confidi costituisce da decenni la linea d'azione prioritaria del sistema camerale per supportare le esigenze di credito delle imprese di tutti i settori.

In collaborazione con le associazioni imprenditoriali e con gli altri enti pubblici, il sistema camerale ha sostenuto la nascita e la diffusione dei Confidi provinciali e regionali che oggi rappresentano una realtà fortemente radicata nel territorio emiliano-romagnolo. Attualmente il sistema dei Confidi interessa tutti i comparti economici (agricoltura, artigianato, industria, terziario, cooperazione) e associa, complessivamente, poco meno di un terzo delle imprese operanti in Emilia-Romagna (Tabella 6).

Nell'ultimo quinquennio, si è assistito a profonde trasformazioni e all'intensificarsi dei fenomeni di concentrazione degli organismi di garanzia dello stesso settore, per effetto, sia dell'applicazione della legge quadro n. 326 del 2003, sia dell'applicazione degli accordi di Basilea II, che determinano notevoli ricadute sull'attività di garanzia. Il sistema camerale ha continuato a sostenere il sistema dei Confidi favorendo i processi evolutivi di fusione ed aggregazione in cui sono stati coinvolti molti consorzi fidi operanti a livello provinciale e sostenendo la trasformazione dei Confidi in veri e propri intermediari finanziari vigilati (ex art.107 del Testo Unico Bancario) in grado di fornire garanzie compatibili con quelle richieste dagli accordi di Basilea II.

Nel corso del 2009, le Camere hanno continuato a supportare la rete regionale dei Consorzi fidi attraverso l'erogazione di *4.042.840 Euro* in fondo rischi e *5.833.921 Euro* in conto interessi (Tabella 7).

I Confidi supportati dalle Camere di commercio in Emilia-Romagna, nel corso dell'anno, hanno concesso affidamenti per circa *2.150.000.000* di Euro (Tabella 6).

Tabella 6 – Imprese associate ai Confidi supportati dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna nel 2009

Settore	Imprese associate	Affidamenti
Agricoltura	11.110	106.346.917
Industria	3.178	655.318.790
Artigianato	30.185	143.002.111
Commercio	35.040	136.513.853
Servizi	711	0
Intersettoriale	55.805	1.113.620.211
TOTALE	136.029	2.154.801.882

Fonte: Osservatorio Camerale Unioncamere 2010

Tabella 7 – I contributi erogati dal sistema camerale ai Confidi

Settore	Fondo rischi	Conto interessi
Agricoltura	277.135	1.407.825
Industria	905.457	972.894
Artigianato	989.307	843.334
Commercio	821.765	1.116.410
Servizi	234.748	0
Intersettoriale	814.428	1.493.458
TOTALE	4.042.840	5.833.921

Fonte: Osservatorio Camerale Unioncamere 2010

Oltre ai contributi ordinari erogati a favore dei Confidi, al fine di contrastare i primi sintomi della crisi finanziaria internazionale e per garantire l'accesso al credito delle imprese emiliano-romagnole, il sistema camerale, alla fine del 2008, ha predisposto interventi volti a rafforzare l'operatività dei Confidi. Nello specifico è stato istituito un **fondo straordinario di garanzia** attraverso uno stanziamento superiore ai 13 milioni di Euro. Al contempo è stata portata avanti un'azione di sensibilizzazione nei confronti delle Province e dei Comuni per coordinare gli interventi e convogliare le rispettive risorse anticrisi verso i Confidi.

Gli interventi a favore dei Confidi sono stati formalizzati nei tavoli anticrisi attivati dalla Regione, con la firma di due Protocolli d'intesa grazie ai quali le parti si sono assunte l'impegno di contrastare gli effetti della crisi finanziaria, garantendo la continuità nell'erogazione del credito alle imprese. Si tratta di due protocolli di contenuto simile, stipulati dalla Regione, dall'Unioncamere regionale e dai Confidi: il primo con

l'ABI per le imprese del commercio e del terziario; il secondo con 48 istituti di credito, sia locali che nazionali, che hanno messo a disposizione un plafond complessivo di risorse pari a 1 miliardo di Euro per i settori dell'industria e dell'artigianato, con un tasso di interesse che le banche si sono impegnate ad applicare ai finanziamenti pari all'euribor maggiorato di un tetto massimo prefissato.

Il ruolo assegnato al sistema camerale dai Protocolli è stato quello far convergere a livello territoriale le risorse di Comuni e Province in fondi integrati di intervento finalizzati a potenziare le garanzie prestate dai Confidi regionali per agevolare l'accesso al credito delle PMI alle migliori condizioni possibili.

Nel corso del 2009, in attuazione dei suddetti Protocolli, tutte le Camere emiliano-romagnole hanno lavorato d'intesa con gli enti locali e gli istituti finanziari del territorio di competenza per istituire fondi di garanzia a supporto dei Consorzi fidi per assicurare alle imprese del territorio l'apertura di maggiori linee di credito allo scopo di fronteggiare le conseguenze dalla crisi finanziaria internazionale.

3.6 Regolazione del mercato

Il sistema camerale regionale è impegnato a garantire la certezza e trasparenza del mercato, quali presupposti per accrescere l'efficienza e la forza delle imprese e del tessuto economico. Le Camere di commercio hanno visto accrescere progressivamente il loro ruolo nella regolazione del mercato, attraverso il potenziamento delle attività e la costante promozione dei servizi offerti. Lavorare sulla consapevolezza dell'importanza della tutela della proprietà intellettuale, offrire servizi metrici efficienti, accogliere le esigenze delle imprese emiliano-romagnole per risolvere velocemente ed economicamente le controversie insorte con fornitori e utenti, monitorare i prezzi, predisporre i contratti tipo, controllare le clausole inique e abusive, gestire il registro dei protesti, implica, prima di tutto, offrire alle imprese una rete competente ed efficiente che, da una posizione di **terzietà** rispetto ai soggetti protagonisti del mercato, opera a costi contenuti e con metodologie moderne e omogenee in tutto il territorio nazionale.

L'interesse che, in questi anni, si è concentrato sulle iniziative camerali per la regolazione del mercato e la tutela della fede pubblica può essere considerato il segno di una crescente domanda degli operatori. Anche dal punto di vista istituzionale, l'attenzione rivolta verso l'operato delle Camere di commercio negli ambiti in questione è notevolmente accresciuta, come conferma l'Accordo quadro tra Regione e Unioncamere Emilia-Romagna, che include la regolazione del mercato e la tutela dei consumatori tra le linee prioritarie di azione congiunta, prevedendo in particolare la diffusione di strumenti alternativi di risoluzione delle controversie, come la mediazione, e l'elaborazione di strategie comuni per la tutela dei consumatori e il monitoraggio dei prezzi e delle tariffe. Per consentire un'analisi dettagliata dell'attività degli enti camerali, nei paragrafi che seguono vengono descritte le principali attività che attengono alla regolazione del mercato.

3.6.1 Metrologia legale

Presso le Camere di commercio operano, dal gennaio 2000, gli Ufficio Metrici che si occupano, a livello territoriale, della tutela del consumatore controllando l'esattezza degli strumenti impiegati nella misurazione delle quantità di massa e di volume negli scambi di merce e di servizi. Inoltre, sono di loro competenza il controllo della correttezza delle procedure di verifica dei contenuti dei prodotti confezionati e dell'applicazione della normativa in materia di metalli preziosi.

Nel corso del 2009, le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna hanno continuato ad assicurare innanzitutto le attività di collaudo, prima dell'immissione nel mercato, degli strumenti fabbricati per la metrologia legale, vale a dire l'accertamento preventivo che attesta la loro conformità a standard fissati dalla normativa internazionale, comunitaria e statale; in secondo luogo, l'attività di verifica periodica, cioè l'accertamento del mantenimento nel tempo dell'affidabilità degli strumenti usati alla vendita o utilizzati per rilevare dati da riportare in documenti legali o contabili; in terzo luogo le attività di controllo della sicurezza dei prodotti.

Nell'anno considerato, sono stati verificati complessivamente 18.258 strumenti metrici in tutta la regione (tabella 8).

Tabella 8 - Attività di verifica degli strumenti metrici in Emilia-Romagna nel 2009

C.C.I.A.A.	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini	TOTALE
VOLUMI (erogatori di carburanti e convertitori)	1826	1025	1649	2227	1624	937	1401	465	777	11931
MASSE (Bilance ed altro)	239	1709	752	177	623	1142	1103	551	31	6327
TOTALE	2065	2734	2401	2404	2247	2079*	2504	1016	808	18.258

Fonte: elaborazione su dati delle Camere di commercio

(*) Totale degli strumenti verificati dall'ispettore metrico della camera di commercio e dai laboratori autorizzati nell'anno 2009.

3.6.1.1 Carte tachigrafiche

In relazione alle attività connesse con il tachigrafo digitale, introdotto dal Regolamento comunitario 3820/1985, a partire dal 2005 le Camere di commercio sono state individuate come soggetti responsabili delle fasi di emissione e distribuzione delle carte tachigrafiche. Dal 2006 è diventato obbligatorio installare il tachigrafo digitale su tutti gli automezzi che hanno determinati requisiti elencati nel regolamento CE 561/2006. La carta tachigrafica è una Smart Card che interagisce con il tachigrafo digitale per memorizzare delle informazioni sui tempi di guida e riposo. Nel 2009 sono state rilasciate complessivamente 7.062 carte tachigrafiche (tabella 9).

Tabella 9 - Carte tachigrafiche rilasciate in Emilia-Romagna nel 2009

C.C.I.A.A.	n. carte tachigrafiche
Bologna	1.023
Ferrara	471
Forlì - Cesena	814
Modena	1.006
Parma	697
Piacenza	685
Ravenna	898
Reggio Emilia	991
Rimini	477
Totale	7062

Fonte: elaborazione su dati delle Camere di commercio

Oltre alla tenuta dell'archivio delle carte tachigrafiche dei conducenti, in quanto autorità competenti per il loro rilascio, le Camere sono preposte anche in Emilia-Romagna alle autorizzazioni e ai rinnovi dei Centri tecnici autorizzati, previsti dall'art. 5 comma 5 del DM n. 361/2003, per le operazioni di monitoraggio e riparazione degli apparecchi di controllo degli autotrasportatori. Al fine di coordinare l'applicazione della normativa che attribuisce nuove competenze agli enti camerale, l'Unioncamere ha attivato un coordinamento regionale dei referenti operativi e ha sviluppato il confronto anche con le associazioni regionali del mondo del trasporto merci.

3.6.1.2 Mediazione ed Arbitrato

Il Libro Verde della Commissione Europea dell'aprile 2002 incoraggia con decisione il ricorso ai metodi alternativi di risoluzione delle controversie (ADR), in quanto questi strumenti forniscono una risposta alle difficoltà di accesso alla giustizia, che molti paesi devono affrontare. L'arbitrato e la conciliazione (che a partire dal DLgs. n. 28 del 2010 viene definita mediazione) sono strumenti importanti non soltanto per alleggerire il lavoro della giustizia civile, ma anche per ridurre i costi delle imprese e dei consumatori. Per questi motivi le Camere di commercio hanno da tempo avvertito la necessità di investire per lo sviluppo di servizi atti a gestire le procedure di risoluzione alternativa delle controversie e per intensificare le attività di carattere informativo e promozionale nei confronti di imprese, consumatori e operatori del diritto.

La legge 580 del 1993, dando la facoltà alle Camere di commercio di promuovere la costituzione di commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori ed utenti aveva già riconosciuto gli enti camerale quali sedi privilegiate per la risoluzione di controversie commerciali tra imprese e tra imprese e consumatori. Il legislatore ha successivamente esteso le competenze camerale in materia di forniture di servizi di energia e gas, di subfornitura, di turismo, di telecomunicazioni, di franchising, di tintoria e di controversie societarie. Il recente DLgs. n.23 del 2010, di riforma del sistema camerale, ha ribadito fra le funzioni assegnate alle Camere di commercio quella relativa alla costituzione (ora obbligatoria) di commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori e utenti, confermando in tal modo il ruolo prioritario esercitato dal sistema camerale nel suo complesso nel nostro Paese per affermare i sistemi di ADR.

I servizi di conciliazione, in attuazione della legge 580/1993, sono stati attivati a partire dal 1996 (tabella 10).

Tabella 10 – Data di attivazione dei servizi di conciliazione nelle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna

Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini
1/01/1999	1/01/1998	1/01/1998	7/12/1998	28/07/1998	29/02/1996	1/04/1998	22/10/1998	1/07/2002

Fonte: elaborazione su dati Camere di commercio

Per quanto attiene nello specifico alla mediazione, è di basilare importanza diffondere la conoscenza di tale strumento, ancora relativamente nuovo per l'esperienza italiana. Per tali motivi è fondamentale la **Settimana nazionale di promozione dei servizi di mediazione delle Camere di commercio**, tenutasi dal 19 al 24 ottobre 2009, che coinvolge il sistema camerale a livello nazionale e locale, con la previsione, a seconda dei contesti, di eventi, convegni, svolgimento gratuito delle conciliazioni e campagne informative sui principali mezzi di comunicazione. Alla campagna hanno aderito le nove Camere di commercio della Regione, con iniziative di carattere complementare rispetto a quelle nazionali, prolungate nel tempo e calibrate sulle esigenze dei rispettivi territori. In particolare, oltre alla diffusione dei materiali promozionali elaborati a livello nazionale e anche locale a imprese e istituzioni, sono state realizzate le seguenti attività:

- le nove Camere di commercio della regione hanno previsto con varie modalità la gratuità del servizio di mediazione per le domande presentate durante la settimana della mediazione (con l'esclusione a Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, Rimini e Ravenna quelle relative alla materia societaria);
- la Camera di Reggio-Emilia ha prolungato per la settimana successiva e fino alla fine del mese la gratuità del servizio per le controversie fino a 5.000 Euro di valore, mentre Camera di commercio di

Piacenza ha previsto l'erogazione del servizio con una riduzione del 50 per cento dei costi previsti dal tariffario per un periodo di tre mesi;

- la Camera di commercio di Forlì-Cesena ha realizzato il progetto **road learnig**, per la formazione continua presso le associazioni di categoria sui temi della mediazione. La Camera di commercio di Ferrara, dal suo canto, ha organizzato un corso specialistico per conciliatori in materia di telecomunicazioni, e la firma protocollo di intesa per la sperimentazione della conciliazione delegata;
- le Camere di commercio di Ferrara, Modena e Piacenza hanno predisposto punti informativi sulla mediazione in zone delle rispettive città-capoluogo, centri commerciali e fiere;
- la Camera di commercio di Ferrara ha organizzato i seguenti incontri: "la class action italiana: impatto sul sistema delle imprese"; "conferenza/spettacolo all'università". La Camera di commercio di Piacenza ha realizzato, con la collaborazione scientifica di Isdaci, l'evento "L'angolo della giustizia alternativa – Incontro con gli esperti" svoltosi, nell'ambito della seconda edizione del Festival nazionale del diritto.

Oltre alla settimana per la conciliazione, si segnalano i seguenti convegni organizzati dalla Camera di commercio di Ferrara: "la conciliazione e l'avvocato: nuove prospettive per la professione"; "la conciliazione e il commercialista: nuove prospettive per la professione". Sono state poi realizzati tre corsi per referenti delle associazioni di categoria e funzionari della Provincia sulla mediazione e le sue caratteristiche, e un incontro di divulgazione della cultura conciliativa agli imprenditori mediante la rappresentazione di simulazioni di conciliazione presso Confesercenti e Legacoop.

Sempre riguardo alle attività di carattere promozionale, il sistema camerale regionale, rappresentato da Unioncamere Emilia-Romagna, è stato presente alla prima edizione del Salone della Giustizia, svoltosi dal Rimini dal 3 al 6 dicembre 2009, per divulgare l'attività svolta dalle Camere di commercio in relazione alla mediazione e all'arbitrato e diffondere la conoscenza di tali strumenti.

Nell'ottica di perseguire la maggior accessibilità possibile ai metodi alternativi di risoluzione delle controversie, sono proseguite anche nel 2009 le iniziative di sensibilizzazione per stipulare protocolli d'intesa con gli enti locali, gli ordini professionali (avvocati, notai, dottori commercialisti) e con i Tribunali per la diffusione del ricorso alla mediazione. Al riguardo, la Camera di commercio di Ferrara ha sottoscritto un Protocollo d'intesa per la sperimentazione della "conciliazione delegata" tra la Camera di Commercio, il Tribunale di Ferrara e gli Ordini professionali della provincia di Ferrara, con l'obiettivo di favorire il ricorso alle procedure di risoluzione alternativa delle controversie commerciali come la conciliazione.

Inoltre, sono stati stipulati 10 protocolli con le Associazioni di categoria dell'industria, del commercio, dell'artigianato, dell'agricoltura e della cooperazione, che rappresentano "conciliation-point" riconosciuti dal servizio di conciliazione della Camera di Commercio di Ferrara ed in particolare che forniscono direttamente, alle imprese associate, un servizio di orientamento, informazione, consulenza, assistenza e realizzazione delle conciliazioni presso le proprie sedi. I magistrati e i professionisti, in base a tale accordo, possono segnalare alle parti litiganti la facoltà di attivare consensualmente una procedura di mediazione stragiudiziale presso la Camera di Commercio.

La Camera di commercio di Forlì-Cesena, a sua volta, ha concluso un accordo con l'Associazione Movimento Consumatori per la promozione della risoluzione delle controversie tra imprese e clienti attraverso la mediazione e l'arbitrato.

Prendendo in esame il numero di procedure di mediazione avviate nel 2009 e gestite dalle Camere di commercio della regione, pari a 700, e ponendolo a raffronto con quello del 2008, il dato che risalta maggiormente è il notevole incremento registrato nell'anno di riferimento (+ 40,3 per cento), a conferma che le varie azioni condotte dal sistema camerale per diffondere questo strumento stanno ottenendo risultati significativi.

Tabella 11 – Numero di mediazioni avviate nel 2009

Settore	mediazioni tra imprese	mediazioni tra imprese e consumatori	Totale n. mediazioni
artigianato	11	5	16
commercio	21	63	84
industria manifatturiera	4	0	4
industria edile	27	17	44
turismo	1	35	36
telecomunicazioni	124	132	256
diritto societario	12	4	16
subfornitura	11	0	11
altro	106	127	233
Totale	317	383	700

Fonte: Osservatorio Camerale Unioncamere 2010

Tabella 12 – numero di conciliazioni attivate

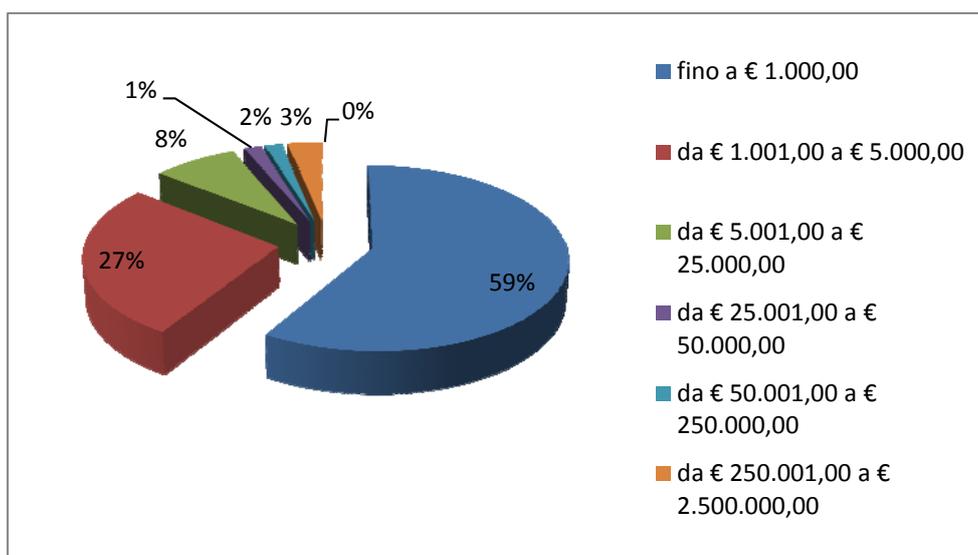
Settore	mediazioni tra imprese	mediazioni tra imprese e consumatori	Totale n. mediazioni
artigianato	13	3	16
commercio	28	48	76
industria manifatturiera	1	0	1
industria edile	10	12	22
turismo	9	10	19
telecomunicazioni	138	97	235
diritto societario	17	0	17
subfornitura	2	0	2
altro	33	78	111
Totale	251	248	499

Fonte: Osservatorio Camerale Unioncamere 2010

Nei due anni considerati, la tipologia di controversie prevalente riguarda le telecomunicazioni (e in particolare la telefonia); seguono quelle concernenti il commercio, l'industria edile e il turismo.

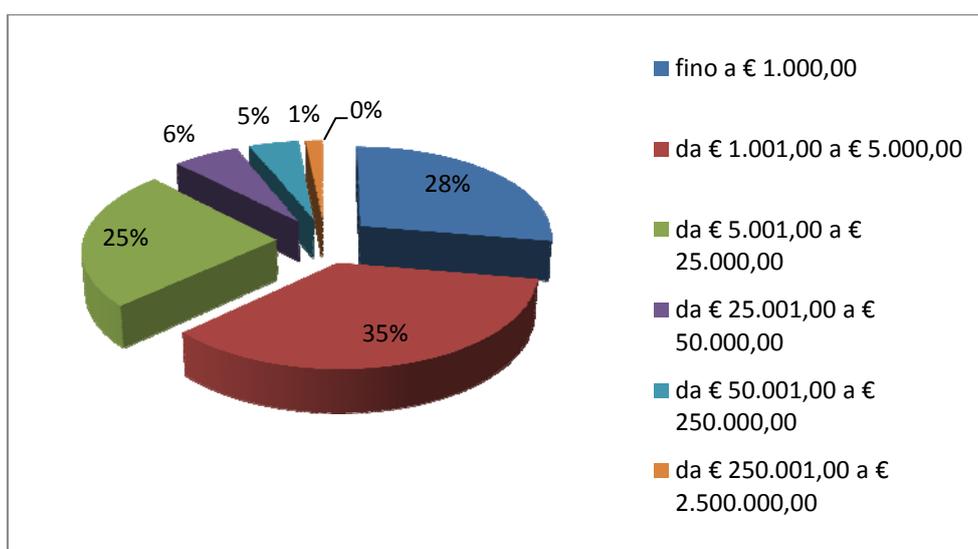
Per quanto riguarda il valore medio delle mediazioni, si evidenzia come una quota nettamente maggioritaria (l'86 per cento, considerando le controversie fino a 1.000 Euro e quelle comprese fra 1001 e 5000 Euro di valore) riguarda controversie di valore non elevato. Tale percentuale, sommando le controversie comprese nei medesimi scaglioni di valore, diminuisce al 63 per cento quando si prendono in considerazione le controversie fra imprese, rispetto alle quali ben il 25 per cento è relativo a mediazioni del valore da 5.001 a 25.000 Euro.

Grafico 28 - Valore delle mediazioni tra imprese e consumatori nel 2009



Fonte: Osservatorio Camerale Unioncamere 2010

Grafico 29 - Valore delle mediazioni tra imprese nel 2009



Fonte: Osservatorio Camerale Unioncamere 2010

Nel corso del 2009 l'attività di coordinamento dei servizi camerali di conciliazione dell'Unione regionale ha puntato a consolidare con la Regione Emilia-Romagna una collaborazione strategica per promuovere l'utilizzazione degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie delle Camere di commercio, così come enunciato dall'Accordo quadro e nel Protocollo d'intesa sulla conciliazione in materia civile e commerciale tra regione Emilia-Romagna, Unioncamere Emilia-Romagna e Intercent-er, del giugno del 2007.

In particolare, Unioncamere ha contribuito a promuovere le realtà più significative nell'ambito dei sistemi di soluzione alternativa delle controversie e ha preso parte come partner associato al progetto comunitario presentato dalla Regione nell'ambito del programma **e-justice** per la diffusione della conciliazione. Tale attività, unitamente alle iniziative di formazione sull'ADR organizzate da Unioncamere e rivolte anche alla Regione e a Intercenter, hanno contribuito a dare concreta attuazione al protocollo di collaborazione.

Nel corso del 2009 è continuata inoltre l'implementazione della piattaforma informatica che consente di operare, in modo omogeneo, nell'ambito del sistema regionale dando all'utente la possibilità di svolgere tutto l'iter conciliativo *on-line*, con evidente risparmio di tempi e costi.

Altro importante strumento sul quale il sistema camerale ha da tempo investito per consentire alle imprese di ottenere soddisfazione per le loro pretese senza ricorrere alla giustizia civile è l'arbitrato. Si tratta di un mezzo di risoluzione delle controversie di natura prevalentemente economica e commerciale. Ricorrendo all'arbitrato, le parti si impegnano ad affidare la risoluzione della controversia tra loro insorta al giudizio di uno o più arbitri scelti dalle stesse parti, escludendo il ricorso al giudice ordinario. I vantaggi dell'arbitrato rispetto alla giustizia ordinaria sono la rapidità, la riservatezza, i minori costi e la competenza tecnica degli arbitri.

Considerando i periodi di attivazione dei servizi di arbitrato, si può rilevare come tale istituto risulti presente ormai da molti anni nelle Camere di commercio della regione: la prima iniziativa è stata concretizzata, infatti, dall'ente camerale bolognese già nel 1974. In controtendenza l'ente camerale riminese presso il quale non è stata ancora istituita la camera arbitrale.

Tabella 13 – Anno di costituzione delle camere arbitrali nelle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna

Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia
1974	1990	1977	1982	2000	1991	1980	1991

Fonte: elaborazione su dati Camere di commercio

Nel 2009 sono stati effettuati dalla Camere di commercio dell'Emilia-Romagna 86 arbitrati, di cui 69 tra imprese e 17 tra imprese e consumatori. Rispetto al 2008, si è riscontrato un incremento del 30,3 per cento. La materia principalmente interessata riguarda il diritto societario, seguita dagli appalti, settore immobiliare e commerciale.

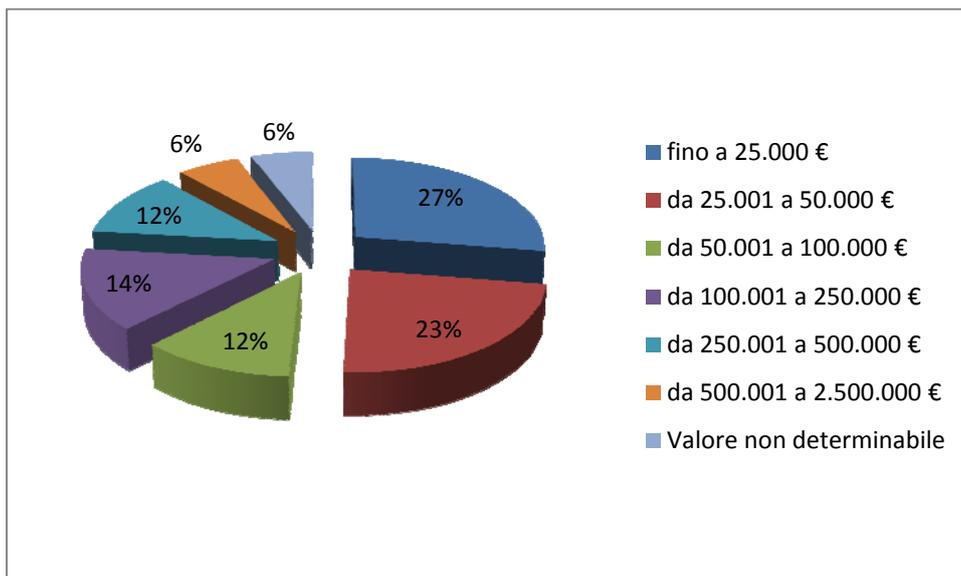
Tabella 13 – Numero di arbitrati in Emilia-Romagna nel 2009

Settore	Controversie tra imprese	Controversie tra imprese e consumatori	Numero di controversie complessivo
immobiliare	12	4	16
assicurativo	0	0	0
commerciale	12	4	16
tessile	0	0	0
pelli	0	0	0
marittimo	0	0	0
appalto	14	3	17
finanziario	0	0	0
subfornitura	0	0	0
telecomunicazioni	0	0	0
diritto societario	20	5	25
altro	11	1	12
Totale	69	17	86

Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2010

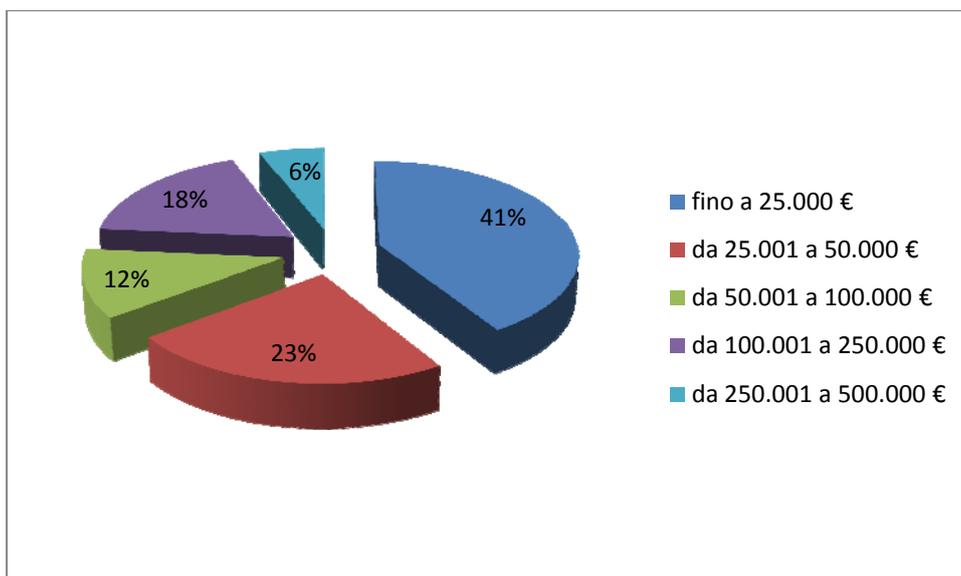
Per quanto riguarda il valore economico degli arbitrati, le controversie tra imprese si attestano al 50 per cento al disotto della soglia di 50.000 Euro, mentre quelle comprese tra 50.001 e 100.000 Euro, 100.001 e 250.000 Euro, 250.001 e 500.000 Euro sono suddivise in percentuali quasi equivalenti: rispettivamente il 12, 14 e 12 per cento. Nel caso delle controversie tra imprese e consumatori, il 64 per cento degli arbitrati si riferisce a valori compresi entro i 50.000 Euro, il 12 per cento è compreso tra i 50.001 e i 100.000 Euro e il 18 per cento tra i 100.000 e i 250.000 Euro.

Grafico 30 – Valore economico delle controversie tra imprese nel 2009



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2010

Grafico 31 – Valore economico delle controversie tra imprese e consumatori nel 2009



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2010

3.7 Innovazione, trasferimento tecnologico e tutela della proprietà intellettuale

3.7.1 La rete camerale per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico

Il sistema delle Camere di commercio si è tradizionalmente impegnato per favorire l'innovazione del sistema economico regionale. Basti pensare al riguardo in primo luogo alle attività degli uffici brevetti e marchi, di cui si parlerà in dettaglio nel seguente paragrafo, che oltre a ricevere le domande di brevetto nazionale per le invenzioni, i modelli di utilità, i disegni e modelli, e le domande di registrazione per i marchi nazionali ed internazionali, offrono informazioni e assistenza in materia di invenzioni e marchi d'impresa, ricerche di anteriorità e sullo stato dell'arte in un determinato campo, monitoraggio dei depositi, oltre a dare impulso alla cultura brevettale e alla diffusione dei brevetti come strumento di protezione e diffusione del know how tecnologico a tutela degli investimenti di ricerca. Altri ambiti collegati all'innovazione in cui le Camere, a seconda delle esperienze maturate localmente, sono attive, riguardano l'assistenza in materia di Qualità e Certificazione, l'affiancamento alle imprese nei loro processi di R&S e nel loro finanziamento, offerti da varie aziende speciali camerale (in Emilia-Romagna va ricordato al riguardo in particolare l'operato dell'azienda speciale C.I.S.E. che focalizza la propria missione sull'innovazione e il trasferimento tecnologico). In base ai dati dell'Osservatorio camerale, il sistema camerale regionale nell'anno di riferimento deteneva sette partecipazioni in istituti di assistenza e diffusione dell'innovazione tecnologica e le risorse investite a vario titolo nell'ambito in considerazione (incentivi, partecipazioni, etc.) ammontavano a 4.913.946 Euro.

L'azione svolta si è intensificata negli ultimi anni, anche a seguito dello sviluppo della rete degli sportelli tecnologici delle Camere di commercio, coordinata da Unioncamere Emilia-Romagna, che si prefigge di rafforzare il ruolo delle Camere di commercio nel sostenere i processi d'innovazione delle imprese del territorio, attraverso interventi di informazione, orientamento e la progettazione di nuovi servizi.

L'iniziativa è collegata alle azioni "di sistema" su scala nazionale coordinate dall'Unione nazionale d'intesa con l'agenzia DINTEC e facilita l'inserimento del sistema camerale nell'ambito delle attività svolte a livello regionale sul versante dell'innovazione e del trasferimento tecnologico dai numerosi attori, che stanno trovando un elemento aggregante nella rete dell'innovazione, della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico promossi dall'Assessorato alle Attività Produttive.

Il progetto contribuisce a dare attuazione all'Accordo quadro tra Regione e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, che indica per l'appunto tra gli obiettivi la collaborazione tra i due sistemi istituzionali per il rafforzamento della competitività delle imprese, con particolare riferimento all'innovazione tecnologica ed organizzativa, e pone fra le linee d'azione la cooperazione tra sistema camerale, Regione ed Aster, per sostenere l'innovazione del tessuto imprenditoriale e in particolare per diffondere i servizi forniti dalla rete regionale della ricerca industriale del trasferimento tecnologico e la cultura brevettuale.

Nel 2009 è stato avviato il progetto "Imprese innovative e imprenditoria femminile" che coinvolge gli sportelli tecnologici camerale ed è finanziato dal Fondo di perequazione camerale del 2006. La programmazione delle azioni previste dal progetto ha seguito le indicazioni elaborate dal gruppo network sull'innovazione.

In sintesi le attività previste sono le seguenti:

- l'implementazione dell'Osservatorio sui fabbisogni tecnologici e sulla domanda di innovazione delle imprese;
- lo sviluppo di azioni di assistenza tecnica volte a rispondere a specifici bisogni;

- il consolidamento dei servizi e delle iniziative camerali per l'informazione e l'orientamento sugli aspetti economico-normativi legati alla tutela della proprietà industriale;
- la realizzazione di focus group, incentrati su temi legati alla ricerca e all'innovazione in ambiti tecnologici specifici;
- una focalizzazione sull'imprenditorialità femminile attraverso l'inserimento di una sezione specifica dedicata alle imprese a prevalente partecipazione femminile nel questionario di indagine sui fabbisogni tecnologici e d'innovazione delle imprese dell'Emilia-Romagna e la realizzazione di un ciclo di seminari tecnici a sostegno e per lo sviluppo e il consolidamento dell'imprenditoria femminile.

Nel periodo considerato, è stata realizzata l'indagine sui fabbisogni tecnologici e sulla domanda di innovazione delle imprese, implementata attraverso un ampliamento dell'ambito di indagine e della numerosità del campione di imprese coinvolte. La nuova impostazione metodologica ha consentito di raccogliere indicazioni sulla domanda e sulle esigenze prioritarie valide sia per l'aggregato regionale che per i territori provinciali di riferimento ottenendo così una significatività statistica più rilevante anche in ambito provinciale. I dati raccolti, provenienti da circa 1.500 questionari, hanno consentito l'elaborazione di analisi a livello regionale e provinciale volte ad evidenziare lo stato delle dinamiche tecnologiche in atto nelle PMI locali e verificare il ruolo che la tecnologia e la ricerca hanno o possono avere per lo sviluppo competitivo del territorio.

È stato inoltre elaborato un report che analizza a livello regionale i dati delle prime 3 indagini condotte nell'ambito dell'Osservatorio Innovazione.

L'indagine ha altresì intercettato differenze di genere della tematica dell'innovazione aiutando l'individuazione degli aspetti critici che caratterizzano su questo versante l'imprenditoria femminile, così da includere in maniera sempre più rilevante una prospettiva di genere nelle politiche di sviluppo regionali e mettere in atto misure più efficaci per consolidarle e a rafforzarne i processi di innovazione, le capacità manageriali, la struttura organizzativa e le potenzialità di sviluppo produttivo, sociale e occupazionale.

Sempre nell'ambito del progetto, sono stati organizzati i primi seminari dedicati alle tematiche dell'innovazione a Ferrara, sulle seguenti tematiche: "Crisi: conoscerla per superarla", "Innovazione e creatività: le energie necessarie e richieste all'imprenditrice", "Blue Ocean Strategy: gli oceani blu". I partecipanti sono stati 110.

Nel 2009 inoltre è proseguito il coinvolgimento di Unioncamere Emilia-Romagna nel progetto OPTA coordinato dalla Regione, nell'ambito del Piano Telematico Regionale 2007-2009. OPTA è un progetto nato nel 2008 e rivolto all'intero mondo produttivo emiliano-romagnolo che mira a diffondere la conoscenza delle attuali opportunità offerte dalle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT). Nel periodo di riferimento sono state avviate consultazioni con la Regione per calibrare il progetto nell'ottica di favorire il dialogo fra imprese per la soluzione di problematiche sull'innovazione tecnologiche, con particolare riguardo all'ottica di genere.

Per quanto riguarda le singole realtà camerali, si segnalano di seguito sinteticamente alcune delle iniziative più significative:

- sono stati organizzati vari convegni sui temi dell'innovazione e della tutela della proprietà industriale nell'ambito della giornata dell'economia (C.C.I.A.A. Ferrara), "L'arte di innovare - La cultura dell'innovazione", seminari "Prevision" sulle tendenze dei mercati e degli stili dei consumatori, "Imprese in Europa 2009 - Oltre l'ostacolo: riflessioni, stimoli e opportunità per le imprese e il territorio" (C.I.S.E. – C.C.I.A.A. di Forlì-Cesena); "Impresa e ricerca: senti che c'è di nuovo" (C.C.I.A.A. di Parma); "la nuova Direttiva Macchine 2006/42/CE aspetti pratici ed operativi", "la

valutazione economica della proprietà industriale” (Az. Speciale SIDI Eurosportello – C.C.I.A.A. di Ravenna). I partecipanti sono stati 658.

- sono stati resi disponibili incentivi collegati a processi d'innovazione, aggregazione aziendale e trasferimento tecnologico dalle Camere di commercio di Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Reggio-Emilia, Piacenza;
- è proseguito ad opera del C.I.S.E. il potenziamento e l'aggiornamento delle basi dati già incluse nella banca dati SIMET, e si sono integrati ulteriori dati allo scopo di arricchire il set di indicatori utilizzati per la pubblicazione del Rapporto Innovazione;
- la Camera di commercio di Rimini ha siglato un accordo con il C.I.S.E. l'incarico di svolgere azioni di tutoraggio delle imprese (a supporto delle richieste di queste ultime in tema di innovazione di prodotto, di processo, di nuove tecnologie) e di check up aziendali, volti a far emergere i fabbisogni tecnologici anche inespressi delle aziende;
- è stata approvata la convenzione tra C.C.I.A.A. di Reggio Emilia e Università degli studi di Modena per collaborazioni nell'ambito di progetti di rilevanza tecnologica e scientifica operanti nel campo della ricerca.

3.7.2 La tutela della proprietà intellettuale

Le Camere di commercio hanno competenza in materia di tutela della proprietà industriale e della promozione della ricerca e della cultura brevettuale.

Agli Uffici Brevetti e Marchi delle Camere di commercio, sono assegnati i seguenti compiti:

- ricezione di domande di brevetto nazionale per invenzione industriale, modello di utilità, disegni e modelli (ex modello ornamentale e serie ornamentale);
- ricezione di domande di registrazione per marchio nazionale ed internazionale e loro rinnovazione;
- ricezione della traduzione di brevetto Europeo;
- ricezione di ogni atto concernente modificazioni alla domanda originaria di marchio o brevetto: trascrizioni dell'atto di modifica della titolarità del brevetto, ricorsi contro i provvedimenti di rigetto delle domande, istanze varie (correzione, integrazione, ritiro, ecc.), ricezione delle attestazioni di pagamento delle tasse annuali di brevetto, rilascio degli attestati dei brevetti concessi dall'U.I.B.M..
- consultazione delle banche dati nazionali brevetti, marchi e modelli per le ricerche di anteriorità.

Il sistema camerale emiliano - romagnolo ha consolidato l'attività di promozione della tutela dei brevetti e dei marchi industriali ed ha fatto registrare significativi progressi nello sviluppo della procedura di deposito telematico avviata nel 2007. Al riguardo è da sottolineare che nel 2009, la percentuale delle pratiche presentate in modalità telematica è stata del 59,9 per cento.

Tabella 15 – Attività di deposito Marchi e Brevetti

Domande di deposito	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio-Emilia	Rimini	Totale
Invenzioni	832	15	8	321	102	11	48	122	60	1519
Modelli di utilità	100	7	13	19	13	3	16	23	17	211
Marchi	1664	465	303	869	320	123	436	569	392	5141
Marchi internazionali	161	48	2	187	31	7	4	81	14	535
Disegni e modelli	70	2	10	12	1	3		12	5	115
Modelli ornamentali	0	0	0	0	0	0	5		0	5
Istanze varie	210	18	4	356	21	3	115	38	28	793
Annotazioni	136	48	6	83	20	5	19	57	15	389
Trascrizioni	115	22	12	79	14	7	28	32	20	329
Traduzione brevetti UE	272	21	0	99	16	1	2		9	420
Servizi dei PATLIB-PIP	272	118	0	0	0	0	142	9	0	541
Seminari organizzati in tema di proprietà ind.le	1	1	0	0	0	0	1	1	3	7

Fonte: elaborazione su Osservatorio camerale 2010

I brevetti non sono soltanto un fondamentale strumento della tutela dei risultati della ricerca: essi costituiscono uno dei migliori strumenti per avere accesso in modo rapido e puntuale agli ultimi ritrovati della tecnica. Per le imprese, poi, l'utilizzazione dell'informazione brevettuale è necessaria anche ai fini del marketing: individuando, infatti, uno o più depositanti di una certa tipologia di brevetti è possibile contattare tali soggetti per proporre loro un bene od un servizio che integri o migliori l'oggetto del loro brevetto. E' anche per tale ragione che l'Ufficio brevetti della Camera di commercio di Bologna ha aderito alla rete Europea PatLib. Il Centro di Consultazione Brevettuale PATLIB di Bologna fa parte di una rete di 140 biblioteche brevettuali presenti in tutta Europa.

I PATLIB sono biblioteche brevettuali, con personale altamente qualificato e con banche dati su cd rom messe a disposizione dall'Ufficio Europeo dei Brevetti (European Patent Office - EPO) e dall'UIBM. e con altre banche dati commerciali. I PatLib sono collegati in rete con gli altri PatLib dei 28 stati membri dell'Ufficio Europeo dei Brevetti. In Italia sono operativi attualmente 19 Centri PatLib. I centri PatLib dispongono inoltre di una vasta gamma di banche dati relative ai marchi nazionali, comunitari e internazionali. La rete PatLib si avvale inoltre dei Centri PIP - Patent Information Point, di cui fanno parte gli uffici brevetti delle Camere di commercio di Ferrara, Modena, Parma, Ravenna, Reggio Emilia. Essi sono infatti stati progettati quali punti di accesso ai centri PatLib, con una dotazione strumentale minore rispetto a questi ultimi, ma con una diffusione capillare sul territorio. La presenza dei PIP, in costante collegamento con i centri PatLib, permette di incrementare il numero di soggetti economici che beneficeranno del servizio e di estendere il raggio di azione dei centri PatLib. I centri PIP sono inoltre in grado di fornire informazioni relative ai marchi nazionali, comunitari e internazionali. Il personale dei centri PIP segue lo stesso percorso formativo del personale dei PatLib per quanto riguarda l'uso di esp@cenet, l'uso della classificazione internazionale e la teoria sulla proprietà industriale.

3.8 Promozione di nuove imprese, formazione e mercato del lavoro

3.8.1 Progetto Genesi

Genesi Nuove Imprese è il progetto, coordinato da Unioncamere Emilia-Romagna e supportato dal sistema camerale regionale, volto all'orientamento degli aspiranti imprenditori e dei neo-imprenditori. Si basa su una rete di nove sportelli informativi territoriali, uno per provincia collocati nelle Camere di commercio. Per la realizzazione delle banche dati e dei sistemi informativi la rete camerale regionale si avvale del supporto tecnico di Retecamere. Tutte le informazioni necessarie per costituire nuove imprese (studi sullo sviluppo economico territoriale, segnalazioni sui finanziamenti disponibili per l'avvio di nuove imprese, procedure amministrative necessarie per avviare un'impresa, informazioni sulle normative e sulle tendenze del mercato del lavoro, informazioni sulla possibilità di tirocini per studenti e sull'innovazione tecnologica e inoltre indicazioni sugli enti e le associazioni di categoria che offrono servizi di consulenza) sono rese disponibili presso gli sportelli Genesi in modo semplice ed esauriente, grazie alle banche dati di cui la rete è dotata, e all'assistenza dal personale camerale. Il sistema offre inoltre puntuali e aggiornate informazioni economiche e sui contributi pubblici alle imprese dell'Unione Europea, dello stato, della Regione, delle province e delle Camere di commercio rispettivamente tramite il portale degli uffici camerali di statistica Starnet (<http://www.starnet.unioncamere.it/>) e la Guida ai finanziamenti on line (<http://www.finanziamenti.rer.camcom.it>).

Complessivamente, i quesiti rivolti dagli utenti interessati ad avviare o consolidare attività in proprio ed evasi dagli sportelli Genesi, sia su appuntamento che per via telematica o telefonica, sono stati 3.208 (Tabella 16)

Tabella 16 – Quesiti risolti dagli sportelli Genesi nel 2009

CCIAA	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio-Emilia	Rimini	TOT
n. quesiti	353	300	305	645	97	300	855	305	48	3208

Fonte: elaborazione di Unioncamere Emilia-Romagna su dati delle Camere di commercio della regione

Nel 2009 la rete degli sportelli Genesi ha continuato il proprio processo di consolidamento nel territorio come servizio qualificato per l'informazione e l'orientamento sullo sviluppo di nuove imprese e sul lavoro. In tale contesto, l'Unioncamere Emilia-Romagna ha continuato ad animare la rete con l'elaborazione delle strategie di sistema, la diffusione di buone prassi, la ricerca di intese interistituzionali a livello regionale, il supporto alla formazione degli addetti camerali e alla formulazione di accordi a livello provinciale, la proposta di nuovi servizi e la progettazione di iniziative da presentare per eventuali finanziamenti.

In particolare, nell'anno considerato sono state effettuate le seguenti attività:

- sostegno alle iniziative per favorire il passaggio generazionale delle imprese, mediante la promozione presso le associazioni di categoria regionali del protocollo per la collaborazione in rete dei servizi di supporto alla trasmissione di impresa in Emilia-Romagna, a cui hanno aderito otto associazioni di categoria regionali. Nell'ambito di tale accordo ha trovato concreta applicazione il servizio web *Incontrerete* (http://voci.infocamere.it/voci/pub/index.faces?nav_1=2&nav_2=-1#). Il nuovo sistema informatico è stato attivato dal 2009 con l'obiettivo di favorire la cessione o l'acquisto di piccole imprese; sono già collegate al servizio le Camere di commercio di Bologna, Forlì-Cesena,

Modena, Ravenna, che hanno coinvolto a loro volta undici associazioni imprenditoriali dei rispettivi territori in qualità di promotori e gestori della banca dati per la cessione di piccole imprese. A ciò va aggiunta l'attività di orientamento alle imprese contrassegnate da un passaggio di conduzione gestionale recente, nell'ambito del progetto Europeo sul mentoring;

- supporto alla formazione dei neo-imprenditori, attraverso esperienze di tirocinio all'estero nell'ambito del progetto comunitario Erasmus per giovani imprenditori e l'avvio di contatti operativi con Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa;
- consolidamento della collaborazione tra sportelli Genesi e uffici studi camerali in tema d'orientamento al lavoro, per elaborare assieme prodotti e servizi informativi per l'analisi del territorio e dell'economia locale maggiormente tarati sulle tipologie degli utenti degli sportelli Genesi.

Sempre a sostegno dell'avvio di nuove imprese, le Camere di Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara, Reggio Emilia e Rimini hanno previsto incentivi per l'imprenditoria giovanile e per le start up e lo sviluppo di nuove imprese.

3.8.2 Imprenditoria femminile

Il sistema camerale nazionale da oltre dieci anni sta sostenendo l'attività dei Comitati per l'imprenditoria femminile, istituiti presso le Camere di commercio sulla base di un Protocollo di intesa siglato nel 1999 tra Ministero delle attività produttive e Unioncamere italiana per promuovere e valorizzare la presenza delle donne nei luoghi decisionali dello sviluppo economico e la diffusione della cultura imprenditoriale delle donne, con l'obiettivo di eliminare le disparità e creare le condizioni per riuscire a raggiungere un'uguaglianza sostanziale tra uomini e donne nel lavoro e nella vita.

I comitati sono composti da rappresentanti delle associazioni di categoria presenti sul territorio e hanno il compito di promuovere e favorire lo sviluppo delle imprese femminili attraverso corsi di formazione, convegni e iniziative di primo orientamento e assistenza sulle procedure per l'avvio di una nuova attività.

Essi inoltre possono proporre suggerimenti nell'ambito della programmazione delle attività camerali che riguardino lo sviluppo e la qualificazione della presenza delle donne nel mondo dell'imprenditoria, promuovere indagini conoscitive sulla realtà imprenditoriale locale per determinare i problemi che ostacolano l'accesso delle donne al mondo del lavoro e dell'imprenditoria in particolare, promuovere specifiche attività di formazione imprenditoriale e professionale, a favore delle donne aspiranti imprenditrici e neo-imprenditrici, facilitare l'accesso al credito e l'inserimento nei vari settori economici delle relative imprese.

In Emilia-Romagna nel 2009 sono stati attivi otto comitati per l'imprenditoria femminile (tabella 17).

Tabella 17 – Anno di attivazione dei Comitati per l'imprenditoria femminile nelle Camere dell'Emilia-Romagna

C.C.I.A.A.	Bologna	Forlì-Cesena	Ferrara	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Rimini
anno di costituzione dei comitati	2000	2000	1999	2000	2000	1999	1999	1999

Fonte: elaborazione di Unioncamere Emilia-Romagna

Oltre alle funzioni sopra descritte, i Comitati hanno promosso varie iniziative. Di seguito se ne riportano alcune fra le più significative:

- il Comitato per l'imprenditoria femminile di Bologna ha promosso, in collaborazione con il Comune di San Giovanni in Persiceto e la Camera di commercio di Bologna, l'incontro "lo sviluppo locale e le imprese al femminile", per creare un rapporto più stretto con le imprese femminili delle aree di pianura e migliorare la diffusione delle informazioni sulle agevolazioni camerale a supporto delle attività imprenditoriali;

- il Comitato per l'imprenditoria femminile di Ferrara, in collaborazione con la Camera di commercio, ha promosso un'indagine conoscitiva sui bisogni delle imprese femminili 2008-2009, finalizzata ad approfondire priorità, bisogni, punti di forza e di debolezza delle imprese femminili della provincia, per meglio orientare gli interventi camerale, e un ciclo dei tre incontri formativi volti a migliorare capacità e competenze di imprenditrici e aspiranti imprenditrici della provincia di Ferrara;

- il Comitato per l'imprenditoria femminile di Modena ha realizzato un programma di formazione per le aspiranti imprenditrici ed imprese già avviate. Ha inoltre siglato un accordo con la Banca Modenese spa, per la prosecuzione dell'iniziativa rivolta in particolare alle nuove imprese femminili, che consiste in prestiti agevolati fino a 25.000,00 Euro, senza la richiesta di garanzie personali;

- il Comitato per l'imprenditoria femminile di Piacenza ha organizzato, in collaborazione con la Direzione Provinciale del Lavoro di Piacenza, una serie d'incontri sui seguenti temi: "I contratti di lavoro atipici o non standard", "Lavoro intermittente, job sharing, somministrazione, contratti di inserimento", "Normativa in materia di sicurezza e di sospensione dell'attività imprenditoriale di cui al d.lgs. 81/2008". Inoltre, ha coinvolto la Camera di commercio di Piacenza per il sostegno economico all'iniziativa "Pulcheria: donne, talenti e professioni", organizzata dal Comune di Piacenza;

- il Comitato per l'imprenditoria femminile di Ravenna ha aderito all'Accordo per la costituzione del Tavolo Lavoro, Conciliazione, Salute delle Donne nel territorio ravennate", sottoscritto anche da Provincia, Consigliera di Parità, Comune di Ravenna, Sindacati e Azienda USL per promuovere la cultura delle pari opportunità nel territorio ravennate, e alla "Staffetta delle Donne contro la violenza sulle Donne", iniziativa dell'UDI contro la violenza sulle donne. Infine, è stato realizzato il convegno "Donne con la valigia - il turismo pensato dalle donne";

Va ricordato inoltre che nell'ambito delle politiche di sostegno alle imprese dei rispettivi territori, la Camera di commercio di Modena e di Ferrara hanno previsto appositi contributi per l'imprenditorialità femminile. Per quanto riguarda gli incentivi all'imprenditoria femminile, oltre alle varie convenzioni esistenti con i consorzi fidi per l'erogazione di garanzie a condizioni vantaggiose per le imprese femminili, sono state previste misure incentivanti ad hoc dalle Camere di commercio di Ferrara Modena, Parma, Reggio Emilia, Rimini. La Camera di commercio di Ferrara ha inoltre organizzato un premio per le imprese femminili innovative.

L'ammontare degli interventi economici della Camere di commercio per le attività inerenti la promozione di nuove imprese ed i servizi per le nuove imprese per il 2009 è stato di 421.686,00 Euro.

L'Unione regionale ha continuato a svolgere il ruolo di coordinamento regionale dei Comitati per l'imprenditoria femminile. E' proseguito il monitoraggio del fenomeno dell'imprenditorialità femminile, l'aggiornamento dei dati dell'Osservatorio sull'imprenditoria femminile, presente nel portale di Unioncamere Emilia-Romagna, a supporto della programmazione di azioni di sostegno ad hoc realizzate dalle Camere di commercio per tale tipologia d'impresa. I risultati del monitoraggio consentono di realizzare un approfondimento sulle problematiche delle imprese a conduzione femminile nell'ambito del rapporto annuale sull'economia regionale.

Unioncamere Emilia-Romagna ha dato supporto al progetto denominato "Women Ambassadors in Italy - WAI", dell'Azienda speciale Eurosportello della Camera di commercio di Ravenna cofinanziato nell'ambito del bando dell'Unione Europea "Specific Action EU Network of Female Entrepreneurship Ambassadors", per promuovere lo spirito imprenditoriale femminile in Italia. Il progetto punta alla creazione di una rete di donne imprenditrici esperte in grado di trasmettere ad altre donne le personali esperienze maturate nell'ambito della pratica aziendale. Al fine di intensificare i rapporti con la Regione, per studiare

iniziative specifiche proposte dai Comitati presso le Camere di commercio per l'imprenditoria femminile nell'ambito del futuro programma triennale, è stata avviata una collaborazione con l'Assessorato alle attività produttive sia per la definizione degli ambiti di ricerca dell'osservatorio sui fabbisogni tecnologici in relazione alle imprese femminili, sia per la partecipazione all'iniziativa OPTA, assieme ad Aster, per favorire il dialogo fra imprese per la soluzione di problematiche sull'innovazione tecnologiche, con particolare riguardo all'ottica di genere.

3.8.3 Alternanza scuola-lavoro

Il ruolo delle Camere di commercio si è rivelato, negli ultimi anni, fondamentale per facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Fulcro delle iniziative di orientamento e formazione camerale è l'alternanza scuola-lavoro. La nuova modalità didattica è stata introdotta dalla riforma normativa del 2003 in materia di istruzione e formazione professionale, che ha riconosciuto in tal modo la valenza generale dell'apprendimento attraverso l'esperienza pratica, e ha individuato alcuni soggetti, tra cui le Camere di commercio, i quali per le loro finalità istituzionali e la loro attività possono contribuire assieme alle istanze scolastiche e formative a sviluppare efficacemente il raccordo tra sistema scolastico- formativo e mondo del lavoro. Il ruolo svolto al riguardo dal sistema camerale nel suo complesso è stato essenziale per la riuscita della fase sperimentale dell'alternanza scuola-lavoro, tanto che il D.Lgs. 28/2010 ha esplicitamente introdotto tra i nuovi compiti delle Camere di commercio la cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie, in materia di alternanza scuola-lavoro e per l'orientamento al lavoro e alle professioni.

Nel corso della prima metà del 2009, nell'ambito della collaborazione instaurata a livello regionale tra Ufficio scolastico regionale e Unioncamere Emilia-Romagna, a seguito della stipula della convenzione del 16 giugno 2003, si è conclusa l'attività di monitoraggio relativa alla quarta annualità di sperimentazione della modalità didattica dell'alternanza scuola-lavoro, riferita all'anno scolastico 2007-2008. Il sistema camerale, tramite le risorse del fondo di perequazione 2005, ha finanziato direttamente 16 progetti selezionati nella regione assieme all'Ufficio scolastico regionale, che hanno coinvolto all'incirca 300 aziende e 400 studenti. Sia gli studenti che le imprese e le scuole coinvolti hanno indicato nel questionario di valutazione finale alti gradi di soddisfazione per le esperienze svolte e per il ritorno ottenuto, sia in termini didattici (gli studenti, le aziende e le scuole hanno espresso parere favorevole per l'esperienza rispettivamente nel 76,7 per cento, 82,2 per cento e 96,9 per cento delle risposte), sia in termini di opportunità (le imprese hanno dichiarato di aver instaurato rapporti di lavoro con gli studenti ospitati in alternanza nel 20,6 per cento dei casi).

A partire dal mese di luglio 2009, è stato avviato il progetto "Laboratori territoriali per l'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro", a valere sul fondo di perequazione 2006. Il progetto, condotto dalle nove Camere di commercio con il coordinamento di Unioncamere Emilia-Romagna, si prefigge in sintesi le seguenti azioni:

- attivazione di Laboratori territoriali per l'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro, in collaborazione con le istituzioni e gli attori economico sociali (e prioritariamente con Province e Uffici scolastici provinciali). Tali laboratori, tramite l'analisi dei dati excelsior e della documentazione territoriale disponibile, l'istituzione di focus group con rappresentanti dei settori professionali aziendali prescelti e indagini rivolte a specialisti della formazione nei settori d'indagine prescelti, forniranno a livello provinciale dei modelli di programmazione formativa e dei fabbisogni professionali rispondenti alle esigenze effettive dei nostri territori, in particolare in coerenza con i poli regionali della formazione tecnico professionale;
- supporto informativo per favorire le scelte degli studenti e delle persone in cerca d'occupazione, tramite incontri periodici rivolti a un'utenza interessata ad incontrare il mondo delle aziende locali e conoscere le tipologie di competenze professionali

maggiormente richieste dalle imprese, i servizi a sostegno dell'inserimento lavorativo, le opportunità offerte dai tirocini e stage, i percorsi formativi di alta formazione;

- Sviluppo dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, mediante l'assistenza alle scuole per l'avvio e la gestione dei progetti di alternanza scuola-lavoro e il finanziamento dei progetti delle istituzioni scolastiche e formative e della formazione dei tutor scolastici e aziendali.

Oltre alle iniziative del sistema regionale, si segnala la partecipazione della Camera di commercio di Bologna al Gruppo di lavoro interistituzionale sul tema "Il rapporto scuola-territorio-mondo del lavoro", istituito dalla Amministrazione Provinciale di Bologna, a cui partecipano tra l'altro la Regione Emilia-Romagna, l'Ufficio scolastico regionale e della Provincia di Bologna e Unioncamere Emilia-Romagna. Il Gruppo ha svolto una rilevante funzione di presidio tecnico su alcune azioni di indagine e monitoraggio in tema di rapporto scuola-territorio-mondo del lavoro, e rappresenta un importante momento di informazione reciproca e di confronto anche su altri aspetti attinenti questa area di programmazione.

Di analoga importanza è la partecipazione della Camera di commercio di Rimini ai lavori al tavolo tecnico nell'ambito del progetto "Apprendere ed orientarsi in Alternanza", che annovera fra i partecipanti la Provincia di Rimini, l'Ufficio scolastico provinciale e varie associazioni di categoria ed enti di formazione, e che esercita una significativa azione di coordinamento sul territorio per la messa in comune di metodologie e risorse per lo sviluppo della modalità didattica dell'alternanza scuola-lavoro.

La Camera di commercio di Rimini ha inoltre organizzato il 20 maggio 2009 la giornata dell'alternanza scuola – lavoro, in collaborazione con la Provincia e l'Ufficio scolastico provinciale. L'evento ha fornito l'occasione per presentare alle istituzioni e al mondo della scuola i 13 progetti di alternanza scuola lavoro dell'anno scolastico 2008-09 del territorio riminese, per stimolare ulteriormente la progettazione di percorsi in alternanza. La rilevanza dell'impegno profuso dal sistema camerale per l'alternanza scuola-lavoro è stata riconosciuta nell'ambito del Protocollo di collaborazione operativa tra Regione e Unioncamere sulla formazione del giugno 2007, che prevede tra gli obiettivi la sensibilizzazione del sistema imprenditoriale alla cultura e all'integrazione tra scuola e lavoro, valorizzando le esperienze di entrambe le parti per favorire il rafforzamento e l'efficacia dei percorsi in alternanza.

Nel 2009 l'ammontare degli interventi economici delle Camere di commercio per le attività inerenti formazione orientamento ed alternanza scuola-lavoro è stato di *980.260 Euro*.

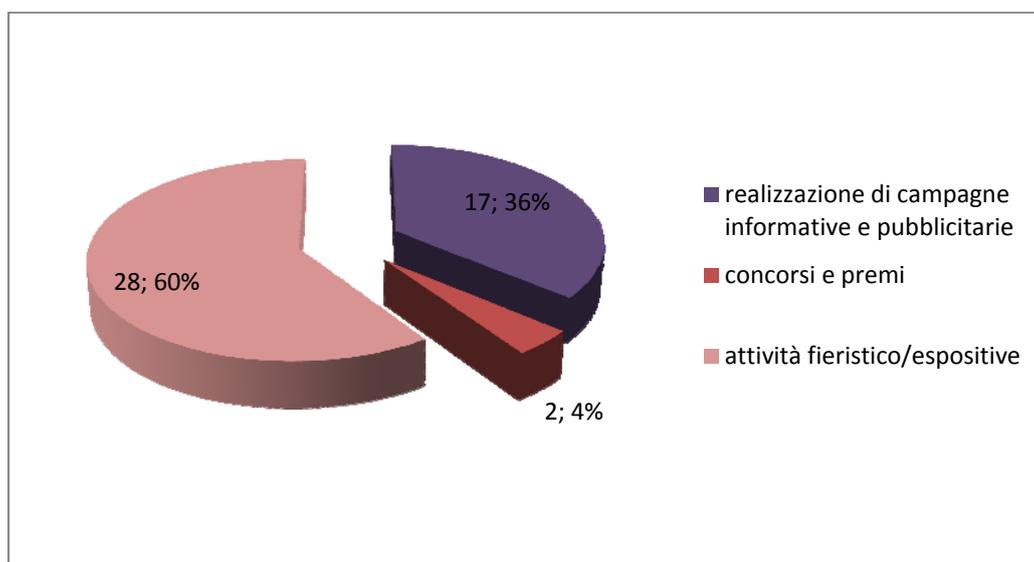
3.9 Valorizzazione e promozione dei prodotti tipici

Nel corso del 2009, il sistema camerale regionale ha continuato a sostenere i processi di valorizzazione delle produzioni tipiche del territorio di riferimento impostando linee di intervento diversificate rispetto alla filiera di appartenenza.

Le risorse complessivamente erogate dalle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna per l'attività di promozione delle filiere ammontano, per il 2009, a 2.597.782 Euro.

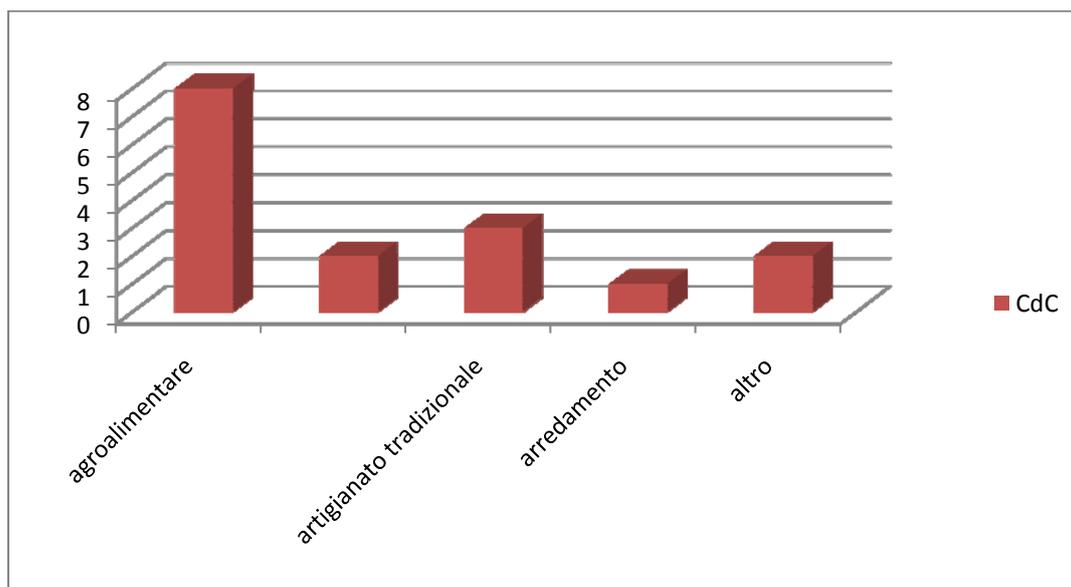
Sulla base delle risorse stanziare, ogni Camera di commercio ha posto in essere iniziative diversificate (Grafico 32). La tipologia di iniziativa maggiormente utilizzata dalle Camere emiliano - romagnole per promuovere le produzioni tipiche risulta essere l'attività fieristico – espositiva. La filiera che maggiormente beneficia dell'azione promozionale delle Camere di commercio è quella agroalimentare (Grafico 33).

Grafico 32 – Le tipologie di iniziative del sistema camerale dell'Emilia-Romagna per la promozione delle filiere



Fonte: Unioncamere, Osservatorio Camerale 2010

Grafico 33 – Incidenza dell'intervento camerale per filiera



Fonte: Osservatorio Camerale Unioncamere 2010

3.9.1 La filiera agroalimentare

L'impegno a promuovere, con un approccio integrato, la qualità, l'innovazione e la produttività nella filiera agro-alimentare costituisce una delle principali direttrici d'azione delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna.

Le Camere di commercio promuovono, in collaborazione con i consorzi e le associazioni di categoria, l'aggregazione dei produttori per il riconoscimento comunitario dei prodotti tipici e tradizionali e sono coinvolte in progetti finalizzati a valorizzare l'eno-gastronomia regionale come valore distintivo in grado di accrescere la qualità dell'offerta. L'obiettivo generale perseguito dal sistema camerale è la promozione dello sviluppo del territorio, attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle caratteristiche di pregio e delle proprietà intrinseche delle produzioni agro-alimentari, strettamente legate alla natura e alle pratiche produttive del territorio regionale.

A supporto dello sviluppo della filiera agro-alimentare e per tutelare a un tempo i consumatori, che chiedono garanzie sulla qualità e sulla tracciabilità dei prodotti alimentari, le Camere organizzano eventi e iniziative volti a promuovere e valorizzare i prodotti agro-alimentari riconosciuti in base alla normativa comunitaria, statale e regionale.

L'azione promozionale è orientata sia verso il mercato interno, attraverso la promozione dei marchi collettivi e il supporto ai consorzi di produttori, sia verso il mercato estero principalmente attraverso il progetto Deliziando nell'ambito della collaborazione tra sistema camerale regionale e Assessorato all'Agricoltura (di cui si è diffusamente parlato nella sezione Internazionalizzazione).

Le Camere di commercio hanno inoltre contribuito a far crescere l'operatività della borsa merci telematica. L'obiettivo generale perseguito consiste nel promuovere la concentrazione delle contrattazioni in condizioni di trasparenza e nel perfezionare i sistemi di commercializzazione, mediante l'uso delle moderne

tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Potenziare i servizi di logistica e quelli di alto profilo che ruotano intorno agli scambi commerciali (informativi, formativi, di conciliazione e di arbitrato, di definizione di accordi, contratti e disciplinari) è diventata la sfida per la rete delle strutture camerali che a livello regionale risulta articolata, al 2009, in 4 borse merci e in 3 sale di contrattazione. Anche grazie al contributo delle Camere di commercio della regione nel corso dell'anno i risultati in termini di crescita di operatività della borsa merci telematica sono stati notevoli. L'Emilia-Romagna nel 2009 risulta essere tra le prime tre regioni italiane con il più elevato controvalore delle transazioni insieme a Lombardia e Veneto.

Per la promozione delle produzioni tipiche le Camere continuano a svolgere la tradizionale attività per la certificazione dei vini a denominazione di origine controllata.

3.9.1.1 La certificazione dei vini di qualità

Le Camere di commercio sono impegnate da oltre 45 anni nella certificazione dei vini a denominazione d'origine (a partire dal D.P.R. 930 del 1963). L'attività delle Camere di commercio ha favorito il diffondersi della cultura della qualità, tramite la gestione delle Commissioni di degustazione e delle procedure di certificazione legate alle denunce di produzione annuali, all'Albo dei vigneti e all'Albo degli imbottiglieri, in un comparto che detiene un primato di eccellenza produttiva a livello mondiale. Il meccanismo di controllo e certificazione, che parte dalla produzione delle uve e arriva fino alla conservazione e imbottigliamento del vino, costituisce uno dei fattori distintivi del comparto vitivinicolo. I prodotti vinicoli a denominazione d'origine sono, in altre parole, controllati e certificati da una pluralità di enti pubblici (Ministero, Regione, Camera di Commercio) che, insieme ai consorzi di tutela, accompagnano il prodotto dalla vigna fino all'immissione al consumo.

Nell'attuale sistema di controllo e certificazione dei vini VQPRD in Italia, il ruolo della Camere di commercio resta di fondamentale importanza. Gli enti camerali assistono i produttori nella gestione delle pratiche di rivendicazione della produzione delle uve ed emettendo le ricevute frazionate. Il loro rilascio, a seguito di controlli sulle rese risultanti dalle superfici iscritte all'Albo vigneti e dai disciplinari di produzione, costituisce un tassello del sistema di tracciabilità del comparto.

Nel 2009, le Camere di commercio della regione hanno utilizzato in maniera diffusa procedure informatiche per semplificare gli adempimenti a carico degli operatori per la compilazione e l'inoltro delle denunce delle uve. La compilazione, oltre che modello cartaceo, poteva essere eseguita tramite web o mediante l'utilizzo del programma sviluppato da Infocamere per l'acquisizione delle denunce. Il programma permette alle cantine di predisporre le denunce delle uve acquisendo i dati direttamente dai software che le stesse utilizzano per la gestione delle movimentazioni di cantina.

In occasione della vendemmia 2009 è stata introdotta la procedura di invio telematico delle denunce compilate sul web oppure con l'apposito software realizzato da Infocamere. L'invio telematico, mediante l'apposizione della firma digitale, rappresenta un passo molto importante in termini di semplificazione e di economicità della procedura in quanto permette di superare la produzione cartacea delle denunce e la relativa consegna manuale o per posta, comunque necessaria anche in caso di compilazione delle denunce sul web o con l'apposito software messo a disposizione delle cantine.

Per la vendemmia 2009, i dati definitivi attestano che le Camere di commercio in ambito regionale hanno elaborato denunce per il rilascio di oltre 36.000 ricevute. Le denunce hanno portato alla rivendicazione di oltre 494 mila tonnellate di uve (tabella 17). In particolare sono state trattate denunce per

il rilascio di più di 18.000 ricevute per la rivendicazione di 170.000 tonnellate di uve DOCG e DOC e di oltre 18.100 ricevute per quasi 324.000 tonnellate di uve IGT.

In base all'attuale sistema di controllo e certificazione dei vini, per essere commercializzate le denominazione d'origine vanno sottoposte ad esame da parte delle Commissioni di degustazione istituite presso le Camere di commercio. A livello regionale, nel 2009, le 15 Commissioni di degustazione operanti presso le Camere di commercio hanno rilasciato certificazioni di idoneità per quasi 755 mila ettolitri di vino a denominazione d'origine, verificati partita per partita prima della loro immissione al consumo, attraverso il prelievo di oltre 4.800 campioni (tabella 18).

Tabella 17 – Attività delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna per la vendemmia 2008

CCIAA	N. denunce	Quota %	Uva (tonnellate)	Quota %	Superficie di riferimento (ettari)
Bologna	4424	24,5	54264	31,9	3792
Ferrara	144	0,8	3381	2	225
Forlì-Cesena	3997	22,2	41017	24,1	4148
Modena	7131	39,5	90073	52,9	6431
Parma	376	2,1	2018	1,2	279
Piacenza	3759	20,8	29686	17,4	4230
Ravenna	6949	38,5	159303	93,6	8139
Reggio Emilia	7374	40,9	97578	57,3	5738
Rimini	2033	11,3	16843	9,9	1703
TOTALE	36187	200,6	494163	290,4	34686

Fonte: elaborazione su dati Camere di commercio.

Tabella 18 - Attività delle Commissioni di degustazione delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna nel 2008

Provincia	N. commissioni	N. campioni prelevati	Vino certificato idoneo (ettolitri)
Bologna	4	611	35.240
Ferrara	1	64	1.696
Forlì-Cesena	1	370	92.043
Modena	2	750	264.940
Parma	1	156	6.302
Piacenza	2	1.974	197.757
Ravenna	1	217	26.746
Reggio Emilia	2	571	102.424
Rimini	1	138	27.775
TOTALE	15	4851	754.922

Fonte: elaborazione su dati Camere di commercio.

L'Albo degli imbottiglieri dei vini a denominazione di origine e a indicazione geografica protetta è stato istituito dal Ministero delle Politiche agricole e forestali con decreto del 21 maggio 2004, in attuazione della legge n. 164/1992, per dare trasparenza al processo produttivo, assegnandone la tenuta alle Camere di commercio. L'Albo costituisce un ulteriore tassello del sistema di controlli miranti a dare trasparenza al processo produttivo. Al 31 dicembre 2009, 1.138 imprese operanti nell'ambito regionale sono risultate iscritte all'Albo, con un ulteriore incremento annuo del 4,5% che attesta l'ormai conseguita messa a regime dello strumento (Tabella 19).

Tabella 19 - Iscrizioni all'Albo Imbottiglieri per i vini a DOCG, DOC e IGT (al 31 dicembre 2009)

Provincia	Aziende iscritte
Bologna	181
Ferrara	11
Forlì-Cesena	152
Modena	151
Parma	45
Piacenza	383
Ravenna	79
Reggio Emilia	86
Rimini	50
TOTALE	1.138

Fonte: elaborazione su dati Camere di commercio.

L'esperienza maturata nella certificazione del settore vitivinicolo ha contribuito a qualificare il sistema camerale come autorità pubblica di controllo anche per la gestione dei meccanismi di certificazione delle DOP, delle IGP e delle STG. I prodotti a denominazione di origine protetta devono presentare peculiari caratteristiche per ottenere dall'Unione Europea il riconoscimento ufficiale. Il marchio DOP è applicato ai beni per i quali tutto il processo produttivo, compreso l'approvvigionamento della materia prima, avviene in un'area geografica ben delimitata, nella quale si determina uno stretto legame tra prodotto e territorio, sulla base di specifici standard. Il riconoscimento ufficiale di indicazione geografica protetta è riservato a quei beni per i quali il legame tra area geografica e standard produttivo può limitarsi ad una sola fase del processo produttivo. Si tratta, a ben vedere, di veri e propri "marcatori" dei sistemi locali e del territorio, che ne aumentano il livello di competitività.

3.9.1.2 Le azioni di valorizzazione dei prodotti tipici e di qualità nel mercato interno

L'esperienza maturata nella certificazione del settore vitivinicolo ha contribuito a qualificare il sistema camerale come autorità pubblica di controllo anche per la gestione dei meccanismi di certificazione delle DOP, delle IGP e delle STG. I prodotti a denominazione di origine protetta devono presentare peculiari caratteristiche per ottenere dall'Unione Europea il riconoscimento ufficiale. La Regione Emilia-Romagna, le Camere di commercio e i Consorzi nel 2009 sono stati particolarmente attivi nella valorizzazione della qualità del vasto patrimonio di prodotti tipici emiliano - romagnoli, a 15 dei quali è stata conferita la DOP, mentre 16 hanno ottenuto il riconoscimento ufficiale IGP. Sia pur con diversi stati di avanzamento, sono in corso 29 progetti per il riconoscimento DOP o IGP a favore di altrettanti prodotti tipici regionali.

Un'ulteriore azione delle Camere di commercio per valorizzare le produzioni tipiche locali è l'utilizzo dei **marchi collettivi**. Tali strumenti, che assolvono la funzione di garantire (sulla base di un regolamento e di un sistema di controlli e procedure) la qualità di determinati prodotti o servizi, che non può esaurirsi nella mera indicazione geografica, sono soggetti a una disciplina specifica. Disciplina che si differenzia da quella dei marchi individuali sotto il profilo dei soggetti ai quali è consentita la titolarità, dei presupposti ai quali è legato il riconoscimento, della disciplina applicativa e degli strumenti attuativi. In particolare l'utilizzo di marchi collettivi geografici serve per un insieme di prodotti tipici e di qualità che, nonostante un elevato pregio e legame con il territorio, non presentano una dimensione economica tale da consentire singolarmente l'oneroso percorso dei riconoscimenti comunitari.

Numerose sono state, anche nel 2009, le specifiche iniziative delle Camere di commercio per la promozione dei prodotti tipici dell'enogastronomia regionale.

La **Camera di commercio di Modena** ha proseguito la promozione del marchio collettivo *"Tradizione e sapori di Modena"*, che raggruppa dal 2003 prodotti caratterizzati da spiccati elementi di tipicità che non beneficiano del riconoscimento comunitario, ma vengono realizzati secondo specifici disciplinari di produzione, con un sistema di controlli mirato al rigoroso rispetto degli stessi. Nel 2009 sono state realizzate attività di supporto al marchio collettivo: dalla realizzazione della trasmissione televisiva *"Cuciniamo i sapori della nostra terra"* articolata in 12 puntate in onda sull'emittente locale avente ad oggetto le eccellenze dell'enogastronomia modenese, alla partecipazione a manifestazioni fieristiche svoltesi a Modena secondo un calendario di nove appuntamenti. La Camera di commercio di Modena ha inoltre supportato le attività di promozione del *Consorzio Modena a Tavola*, con l'intento di conservare, difendere e promuovere la cultura gastronomica modenese.

Nel corso del 2009 è nato il marchio collettivo *"Qualità Piacenza 100 Sapori"*, con l'obiettivo di stimolare l'innalzamento del livello qualitativo dei prodotti agro-alimentari in ambito provinciale, promuovendone e sostenendone la diffusione. La differenza rispetto alla prima versione del 2008, *"Piacenza 100 Sapori"*, risiede nel fatto che ogni città Europea potrà utilizzare questo logo distintivo, a patto di rispettare gli standard definiti dal regolamento, sostituendo semplicemente il nome della città. In questo modo la **Camera di commercio di Piacenza** auspica che si costruisca la "filiera del buono", per diffondere l'immagine di prodotti diversi nella tipologia, ma tutti accomunati da un livello qualitativo eccellente confermato da enti terzi certificatori. Numerose sono state le azioni di promozione interna realizzate da organismi locali e supportate dalla Camera di commercio di Piacenza. Tra queste, il progetto *"Naso elettronico"*, in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore, atto a valutare e definire le caratteristiche chimico-fisiche ed organolettiche della coppa piacentina con l'impiego di tecnologie innovative.

Sempre per quanto riguarda le attività di promozione interna, nel corso del 2009, la **Camera di commercio di Ferrara** ha supportato le "Sagre di prodotto", con l'intento di valorizzare i prodotti tipici ferraresi quali l'aglio di Voghiera, l'anguilla delle Valli di Comacchio, l'asparago verde di Mesola, il riso di Jolanda e la vongola di Goro.

Nel 2009 è proseguita la collaborazione tra le **Camere di commercio di Forlì-Cesena e di Ravenna**, nell'ambito di una strategia di marketing territoriale che ha visto la sinergia tra più strutture e comparti locali (enogastronomia, artigianato artistico, turismo) per la promozione delle eccellenze della Romagna. L'iniziativa *"Sportur Bicycle – Enogastronomia e turismo"*, svoltasi a Cervia dal 29 marzo al 5 aprile, ha promosso l'offerta turistica e i prodotti tipici romagnoli.

Al fine di valorizzare le tipicità e le zone rurali, la **Camera di commercio di Rimini** ha focalizzato le proprie attività promozionali sull'offerta eno-gastronomica, prioritariamente attraverso il supporto ad iniziative di promozione economica e di qualificazione dei prodotti tipici locali. Ad esempio si possono citare *"La notte rosa 2009"*, il convegno *"Sanguis Jovis. Il Sangiovese DOC Colli di Rimini e vini riminesi fra mito, storia ed archeologia"* ed il progetto *"Domenica in frantoio"*, finalizzato a permettere al pubblico di assistere alle varie fasi della lavorazione delle olive e di produzione dell'olio di oliva.

La **Camera di commercio di Parma**, a fine gennaio 2009, ha organizzato il seminario *"Produrre e vendere in tempi difficili. Le tendenze nel settore food"* in collaborazione con Unioncamere nazionale e District Vision Lab, fornendo ai partecipanti un focus sui trend industriali e di consumo. Particolare attenzione è stata riservata a consolidare il ruolo della delegazione di Parma della Borsa merci telematica, valorizzando l'impiego nelle contrattazioni della piattaforma telematica, quale strumento regolamentato di negoziazione a distanza gestito a livello nazionale. La Camera di commercio di Parma ha altresì dato supporto, sia progettuale che finanziario, al *Festival del prosciutto di Parma*, all'Associazione del distretto del pomodoro da industria, al consorzio Parma alimentare e ad Alma.

Il sistema camerale emiliano-romagnolo, nel 2009, ha inoltre confermato l'impegno a supporto delle

"Strade dei Vini e dei Sapori". Gli itinerari enogastronomici emiliano - romagnoli si affacciano sul mercato del turismo proponendo una forma evoluta che mette insieme il vino e i prodotti tipici, nell'ambito di un prodotto integrato con gli aspetti tradizionali, storici, culturali e ambientali dei territori, senza escludere gli eventi e varie forme di trasversalità con gli altri prodotti turistici regionali già affermati.

Per quanto concerne il settore agricolo, la **Camera di commercio di Bologna**, ha organizzato la propria partecipazione a due importanti eventi: "Giardini e Terrazzi " (maggio 2009) ed "Expogreen (settembre 2009).

3.10 Infrastrutture, turismo e ambiente

3.10.1 Iniziative per le infrastrutture

Gli organismi camerali, considerata l'importanza che un efficiente ed adeguato sistema di infrastrutture territoriali riveste nel sostenere e promuovere la competitività del territorio, hanno progressivamente ampliato la propria presenza nei vari comparti infrastrutturali investendo non solo nel settore del trasporto (strade, aeroporti, interporti), ma anche nelle cosiddette "infrastrutture di supporto all'economia": strutture fieristico - espositive, mercati agroalimentari e commerciali, reti energetiche, ambientali ed infrastrutture per le telecomunicazioni.

Coerentemente con la propria missione istituzionale, in tali ambiti le Camere di commercio partecipano ad aziende, società ed enti che realizzano o gestiscono infrastrutture sul territorio per favorirne lo sviluppo e la crescita; contribuiscono a creare il consenso intorno progetti infrastrutturali di interesse locale e nazionale; possono infine agire come promotori della realizzazione di opere pubbliche inserite nella programmazione degli enti locali, anche in partenariato pubblico privato, ed in particolare attraverso gli strumenti del project financing.

La tendenza al rafforzamento della presenza camerale nel settore infrastrutturale si conferma anche in Emilia-Romagna. Le Camere emiliano - romagnole negli ultimi anni hanno rafforzato, infatti, la propria partecipazione nelle società di gestione delle infrastrutture locali. Particolarmente importante nel 2009 è stato l'impegno camerale nelle infrastrutture di supporto all'economia. La maggior parte degli investimenti hanno riguardato il sistema fieristico ed espositivo. Si è inoltre confermato un elevato livello d'investimento anche nelle infrastrutture aeroportuali che costituiscono da anni un settore di investimento prioritario per tutto il sistema camerale regionale. Il totale del capitale sottoscritto dalle Camere ammonta a circa 99 milioni di euro (tabella 20).

Tabella 20 – Le partecipazioni camerali nelle infrastrutture

Tipo di infrastruttura	N. partecipazioni	Capitale sottoscritto dalle CdC
Sistema fieristico ed espositivo	13	44.316.044
Mercati agro-alimentari e centri commerciali	6	6.294.863
Infrastrutture per la portualità (turistica e commerciale)	8	1.586.371
Infrastrutture aeroportuali	10	42.685.922
Infrastrutture stradali	5	362.690
Centri intermodali (interporti ecc.)	6	2.212.073
Sviluppo economico/infrastrutturale territorio	11	1.300.289
Ambiente	2	49.210
Telecomunicazioni o Energia	2	3.750
TOTALE	63	98.811.212

Fonte: Osservatorio Camerale Unioncamere 2010

Le Camere di commercio, oltre ad attuare una politica strategica di gestione del proprio portafoglio di partecipazioni nel settore infrastrutturale, collaborano con l'Unione regionale, per la diffusione della conoscenza e delle metodologie progettuali del project financing e del partenariato pubblico privato attraverso l'Osservatorio regionale attivato nel corso del 2009 (di cui si è parlato nella sezione riservata all'informazione economico-statistica).

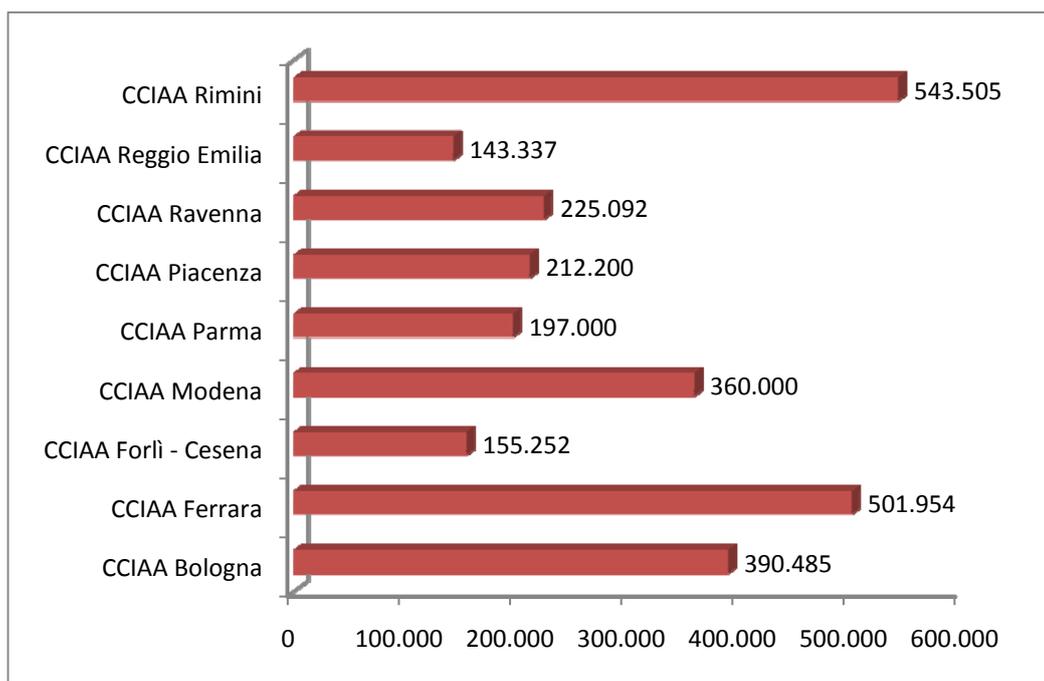
In prospettiva anche le Camere emiliano-romagnole potrebbero farsi promotrici di progetti in project financing sul modello di quanto realizzato in Lombardia dal sistema camerale per la progettazione e la realizzazione delle Be.Bre.Mi.

3.10.2 Iniziative per la promozione del turismo

Le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna, nella consapevolezza che il turismo costituisce un'importante leva per la crescita dell'economia regionale, hanno da tempo intrapreso un percorso di promozione e valorizzazione dell'offerta turistica a livello regionale e provinciale.

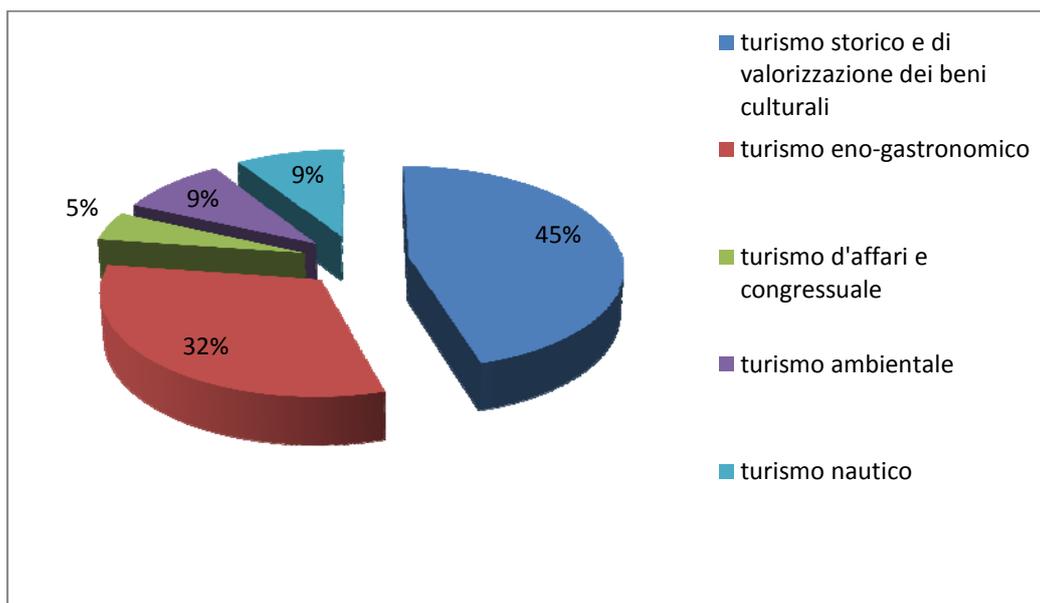
Nel corso dell'anno le Camere di commercio emiliano-romagnole hanno investito risorse pari a *2.338.340 euro* per la promozione del settore turistico (grafico 33). Gli investimenti più elevati sono stati realizzati dalle Camere di Rimini e Ferrara. La maggior parte delle iniziative camerale per la valorizzazione turistica del territorio sono state indirizzata alla promozione del turismo storico e alla valorizzazione dei beni culturali (grafico 34).

Grafico 33 – Investimenti delle Camere di commercio per la promozione del settore turistico nel 2009



Fonte: Osservatorio Camerale Unioncamere 2010

Grafico 34 - Iniziative delle Camere di commercio per la valorizzazione turistica del territorio nel 2009



Fonte: Osservatorio Camerale Unioncamere 2010

Il sistema camerale, sulla base della normativa di settore (legge regionale 7/1998), collabora attivamente con la Regione Emilia-Romagna per la promozione del settore turistico. Nel 2009 in attuazione dell'Intesa quadriennale con la Regione, le Camere hanno reso disponibili, le risorse da destinare, insieme ai finanziamenti regionali, ai progetti di promozione gestiti da APT servizi s.r.l, struttura partecipata al 49 per cento dall'Unione regionale.

Nell'ultimo anno la cooperazione con la Regione si è estesa, attraverso la sottoscrizione di un Protocollo di collaborazione, anche alla promozione dei marchi di qualità. Le Camere di commercio, in quest'ambito, si sono impegnate per garantire una diffusione capillare e l'omogeneità degli standard internazionali di qualità dei marchi, adottati da numerose strutture lungo la filiera dell'offerta turistica ricettiva ed extra-ricettiva. L'obiettivo è accompagnare, in una logica di sistema, gli operatori turistici nel passaggio a una cultura della qualità, basata su standard validi a livello internazionale, anche come presupposto per la realizzazione di una più ampia politica di riqualificazione dell'offerta, creando un vero e proprio circuito d'eccellenza nelle località turistiche.

Il sistema camerale a livello nazionale vanta una significativa esperienza in tale ambito grazie alla promozione del marchio di qualità "Ospitalità italiana", che certifica la garanzia del rispetto dei requisiti qualitativi definiti nel disciplinare predisposto dall'ISNART (Istituto Nazionale Ricerche Turistiche). Al progetto di rete "Marchio di Qualità Ospitalità italiana", partito nel 2005, hanno partecipato nel 2009, in ambito regionale, le Camere di Bologna, Forlì - Cesena, Ferrara, Modena, Piacenza e Ravenna. Negli anni le imprese ricettive e ristorative operanti in ambito regionale hanno acquisito un maggior interesse al marchio "Ospitalità Italiana" manifestando una crescente volontà ad aderire. Il marchio diventando una garanzia per il turista è un rilevante investimento promozionale e commerciale ed offre vantaggi sia per gli esercenti sia per i turisti. L'introduzione del marchio innescando un processo di miglioramento dei servizi di ospitalità stimola una crescita qualitativa dell'intero sistema turistico e ospitale.

Le Camere di commercio, a livello locale, collaborano attivamente con le Amministrazioni provinciali e comunali per la promozione del settore turistico e del territorio provinciale. Di seguito, a titolo

esemplificativo, si citano alcune delle collaborazioni più significative che hanno coinvolto gli enti camerali nel corso dell'anno:

- la Camera di commercio di Ferrara ha intensificato la collaborazione con l'Amministrazione provinciale sulla base del protocollo d'intesa sottoscritto nel marzo 2008 che vincola le parti ad operare congiuntamente per promuovere lo sviluppo del settore turistico provinciale attraverso la realizzazione di iniziative comuni miranti alla diffusione dei marchi turistici e alla promozione del territorio ferrarese. Nel corso dell'anno i due enti hanno messo a disposizione risorse pari a 40.000 Euro da destinare, tramite apposito bando, ad iniziative volte a favorire la commercializzazione dei prodotti turistici del territorio provinciale. I beneficiari dell'iniziativa sono stati tour operator locali;
- le Camere di Forlì-Cesena e Ravenna hanno sottoscritto una *"Convenzione per lo sviluppo della promozione turistica ed economica del territorio"*, alla quale hanno aderito oltre ai due enti camerali, la Provincia di Forlì-Cesena, il Comune di Forlì, la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e ATP Servizi. La convenzione mira a promuovere il sistema territoriale delle due province unendo le potenzialità turistiche con le eccellenze e le tipicità produttive dei vari settori in un'unica identità territoriale in Italia e all'estero. I Paesi verso i quali verranno rivolte le attività sono: l'Olanda, il Belgio, la Danimarca, la Germania e la Polonia;
- la Camera di Rimini ha avviato, nel corso del 2009, azioni mirate alla promozione della territorio provinciale quale destinazione di eventi congressuali. Nel corso dell'anno ha attivamente partecipato al COL, Comitato organizzativo locale, del quale fanno parte anche la Provincia di Rimini, i Comuni di Riccione, Rimini, Bellaria-Igea e Cattolica oltre a Rimini Fiera Spa. Ha inoltre aderito al progetto *"Ambasciatori delle provincia di Rimini"* allo scopo di favorire, tramite il sostegno di personalità locali, la candidatura del territorio ad ospitare eventi congressuali.

Nel 2009, inoltre, le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna hanno continuato a supportare lo sviluppo delle procedure extra-giudiziali, in particolare la conciliazione, sulla base delle indicazioni della legge quadro sul turismo del 2001, che ha affidato alle Camere di commercio l'istituzione di Commissioni arbitrali e conciliative per la composizione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori.

3.10.3 Iniziative per l'ambiente

L'attenzione nei confronti delle risorse ambientali e della loro salvaguardia è cresciuta notevolmente, anche a livello istituzionale. Il sistema camerale al riguardo gioca un ruolo importante, con interventi che vanno dall'assistenza per l'assolvimento degli obblighi amministrativi alla formazione e all'informazione, dalla certificazione ambientale al supporto per il trasferimento di know-how, alla diffusione degli strumenti volontari di miglioramento delle prestazioni ambientali delle imprese messi a disposizione dalla normativa comunitaria, in particolare Emas.

Le Camere di commercio in primo luogo curano la raccolta e la gestione informatica del Modello Unico di Dichiarazione ambientale (MUD) e il coordinamento delle Sezioni regionali dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti. Dal 2008 il sistema camerale regionale ha avviato l'attività del **Registro per i produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)** in attuazione del DLgs 151/2005. L'articolo 14 del decreto stabilisce infatti che il produttore di apparecchiature elettriche ed elettroniche, può immettere sul mercato dette apparecchiature solo a seguito di iscrizione nell'apposito registro presso la Camera di commercio di competenza.

Sul piano delle attività attinenti alla promozione delle buone prassi ambientali delle imprese, l'azione prevalente si concretizza in iniziative seminari, d'informazione e sensibilizzazione. Secondo i dati dell'Osservatorio camerale, i beneficiari delle iniziative sono stati 1314, mentre l'ammontare degli interventi economici nel settore è di *206.534 Euro*.

Grafico 35- Attività' delle Camere di commercio in campo ambientale nel 2009



Fonte: Unioncamere, Osservatorio camerale 2010

Tra le altre iniziative più innovative organizzate nel 2009 dal sistema camerale regionale si possono citare le seguenti:

- prosegue la collaborazione tra le aziende speciali C.I.S.E. e S.I.D.I. Eurosportello per la Scuola Emas-Ecolabel, al fine di formare professionalità per la gestione dell'impatto ambientale delle attività economiche locali e per la realizzazione di seminari e workshop ambientali;

- il C.I.S.E. ha approntato il servizio Help Ambiente, allo scopo di promuovere l'efficienza energetica, le fonti energetiche rinnovabili, la gestione dell'impatto ambientale. Fra le iniziative organizzate in tale ambito si segnala un focus group sull'idrometano, in collaborazione con l'Unioncamere regionale e con il supporto del consorzio SIMPLER, membro della rete europea Enterprise Europe Network. Il focus group, formato da imprese (tra cui l'ENEA), prevedeva tre incontri di approfondimento e discussione, l'invio alla Commissione Europea di memorie su problematiche specifiche proprie della filiera dell'idrometano, la ricerca di opportunità di business e di scambio tecnologico per le imprese partecipanti, la pubblicazione di una guida all'idrometano. Il C.I.S.E. ha inoltre organizzato il workshop "Le strategie di sviluppo sull'idrometano", presso la fiera Ecomondo;
- la Camera di commercio di Ravenna ha ritenuto di valorizzare e sviluppare ulteriormente l'iniziativa camerale "Premio Ambiente", ripensandone i contenuti e trasformandolo in evento a cadenza biennale;
- la Camera di commercio di Parma ha avviato il progetto "Incontri Euro-mediterranei: tecnologie e innovazione nella filiera frutta e legumi freschi e trasformati" in collaborazione con la CCIE di Marsiglia, che persegue come obiettivo prioritario lo sviluppo di accordi tecnici e commerciali fra PMI, Parchi scientifici e laboratori di ricerca del bacino del mediterraneo, operanti nella filiera frutta e verdura, con particolare riferimento a sicurezza e qualità, problemi ambientali e processi innovativi;

Di particolare rilievo per la sua novità è stata inoltre l'organizzazione di un evento ad hoc per favorire gli incontri fra imprese del settore delle tecnologie ambientali e centri di ricerca e università provenienti da tutta Europa, organizzata da Unioncamere Emilia-Romagna, con il supporto di tutte le Camere di commercio a Rimini, in occasione della Fiera internazionale Ecomondo per il recupero di materia ed energia e per lo sviluppo sostenibile.

L'iniziativa, denominata **Ecobusiness cooperation event**, era finalizzata a promuovere opportunità di cooperazione commerciale e di trasferimento tecnologico a livello internazionale e ha registrato più di 150 partecipanti tra imprese ed enti operanti nei settori delle tecnologie ambientali, della gestione dei rifiuti, del trattamento e depurazione di aria e acqua, delle energie rinnovabili, della mobilità sostenibile e della bioedilizia, con la realizzazione di circa 500 business meeting. Ecobusiness Cooperation event è stata supportata anche dal sector group " Intelligent Energy", al quale partecipa direttamente Unioncamere con un referente.